Tri[illegible]
Telef[illegible] - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Domenica, 25 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2920 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

POTERE E MORALE

I delitti della dittatura di Stalin risultavano tutti noti. Le misure rigorosissime della censura bolscevica non erano bastate a impedire che il mondo civile li conoscesse e ne inorridisse. L'emozione popolare, che si è improvvisamente diffusa, non deriva, dunque, dall'improvvisa conoscenza di fatti finora sconosciuti, ma dalla rivolta postuma dei complici. Quelli che erano stati i compagni di cordata del tiranno hanno spezzato il cappio che li aveva uniti nella stessa sorte. Nessuno, crediamo, vorrà pensare che questo improvviso distacco sia nato da una rivolta morale contro le ignominie di una dittatura, di cui essi erano stati sino a ieri compartecipi ed esaltatori. Se Stalin vivesse e tenesse in pugno, come ieri, le leve del comando, essi sarebbero proni ai suoi piedi e continuerebbero a salutarlo «delizia e saggezza del genere umano».

La rivolta, dunque, ha altri motivi, che forse non sarà difficile definire se sapremo considerare uomini e cose con freddo spirito indagatore e rigorosa obiettività storica. Inoltre occorre pregiudizialmente evitare lo errore di credere che le rivelazioni di Kruscev, da lungo tempo meditate, siano lo epilogo, anzichè il prologo, di un dramma. A Mosca è incominciata una crisi di comando di cui non è proprio impossibile prevedere gli sviluppi.

Lenin fu l'ultimo marxista classico a credere nel meccanismo del materialismo storico, cioè nella quasi misteriosa potenza dei fatti economici sui fatti politici. La sua stessa avventura personale che lo aveva portato ad essere il dittatore effettivo della rivoluzione bolscevica, attraverso quella favolosa impostura che è la «dittatura del proletariato», lo aveva presto illuminato sulla verità che, come scrive Bertrand Russell, *di tutti gl'infiniti desideri dell'uomo, i più importanti sono il desiderio del potere e quello della gloria*, e che gli economisti ortodossi, a incominciare da Marx, sbagliano quando affermano che il motivo fondamentale degli eventi umani sia da ricercarsi nel fattore economico. «Le leggi della dinamica sociale possono essere enunciate solo in termini di potere». E poichè, come osserva il filosofo inglese, *oggi lo Stato ha maggior potere che nelle epoche passate*, anzi in regime bolscevico li riassume tutti, avendo tolto alla vita umana quelle prerogative individuali (benessere materiale, libertà politica e religiosa, iniziativa) che la società liberale avrebbe voluto garantire in parti uguali ai suoi membri, ecco che la lotta per la conquista del potere diventa il motivo determinante dei fatti politici e degli orientamenti storici.

Ammonisce ancora il Russell: *E' soltanto rendendosi conto che il movente di tutte le attività sociali importanti* (quando dire dei fatti umani determinanti) *sta nel desiderio di potere che potremo interpretare esattamente la storia sia antica che moderna.* Questa legge tipicamente antimarxista spiega la ragione per cui, giunto alle sue ultime giornate, Lenin si preoccupa della successione nel comando. Egli considera la rivoluzione di cui è stato il motore, in termini di potere. Il proletariato cessa di essere il protagonista del bolscevismo. Ciò che conta è l'uomo, anzi il «superuomo» che dovrà prendere in pugno le redini del potere. Egli lo cerca tra i suoi più vicini: ma nel suo testamento non osa additarlo. Si limita soltanto ad escluderne uno: Stalin. Stalin lo sa e non si arrende.

Chi non possiede un forte amore del potere difficilmente lascerà un segno nel corso degli eventi. Egli crede di essere chiamato a lasciare un forte segno nella storia russa. Ha fiducia nel proprio istinto di condottiero. Lenin ha vinto con la rivoluzione: lui andrà più in là e vincerà con la guerra, sbalordendo i popoli, rendendo attoniti i Governi. A un certo punto sarà il vero arbitro della situazione mondiale, la insuperata e insuperabile incarnazione del «potere bruto»: la pace e la guerra dipenderanno dalle pieghe del suo manto di autocrate.

Esiste una morale del potere? I regimi autoritari, nati dal seme comunista attraverso la «rivoluzione di ottobre», ci provano che non esiste, almeno nell'accezione che il comune linguaggio attribuisce alla parola «morale». La loro morale è quella della confessione di Cesare Borgia al Machiavelli: «E' cosa buona ingannare coloro che dell'inganno si sono dimostrati maestri».

Nell'Italia del Rinascimento come nella Grecia antica, un altissimo livello di civiltà coesisteva con un bassissimo livello morale: *In ambedue queste età assistiamo alle più alte vittorie del genio e ai più bassi atti di delinquenza e in ambedue i delinquenti e i genii non erano affatto nemici tra loro.* (Russell).

Quando Socrate si sforza di trovare una definizione etica alla giustizia, il suo interlocutore Trasimaco, infastidito, esclama: «Io dico che il giusto non sia altro se non quello che reca vantaggio al più forte». Questo è il nocciolo della morale autoritaria. Esso nocciolo ha servito a Stalin per imporsi ai suoi compagni di cordata e per sopprimerli quando lo disturbavano. Ha servito ai dittatori minori, in Ungheria, in Polonia, in Cecoslovacchia e in Jugoslavia. Ora serve ai successori, il terzetto della «direzione collegiale», Kruscev (potere politico), Mikoyan (potere economico) e Zukov (potere militare). Con ciò viene posto all'ordine del giorno il tema delle future inevitabili eliminazioni. Il più forte sarà il più giusto, secondo la legge di Trasimaco. I vinti e i superati verranno sconfessati e diffamati come oggi Stalin.

Esiste una morale democratica? Noi crediamo di sì, anche se nel regime democratico la lotta per il potere non si sottrae alla legge del più forte. Il pericolo che i reggitori democratici corrono risiede nella tendenza a giudicare gli esponenti dei regimi autoritari con mentalità democratiche, sino ad attribuire ad essi pensieri e sentimenti che costituzionalmente non potranno mai possedere.

Ciò si è visto, ad esempio, nei confronti del maresciallo Tito, dopo la sua ribellione all'autocrate di Mosca. I «boiari» non rappresentarono un tipo di umanità superiore a quella degli zar moscoviti, che spesso li facevano sopprimere a seconda delle necessità o dei capricci sanguinari del loro assolutismo. Di fronte a Stalin, Tito ha rappresentato un dissidio politico, un diverso indirizzo, non una diversa umanità. La fossa di Katin e le foibe del Carso appartengono alla stessa tecnica dello sterminio indiscriminato, allo stesso modo d'intendere la morale del potere. Perciò si prova un certo senso di smarrimento quando si osserva la tendenza di talune correnti democratiche occidentali ad attribuire al tiranno bolscevico di Belgrado una umanità o moralità democratica — come noi l'intendiamo — a cui egli risulta costituzionalmente e storicamente estraneo.

Bisogna convincersi che l'apparizione del comunismo nella vita dei popoli ha dato origine a un fiume leggendario che con l'incalzare degli eventi si è fatto mare e oceano, separando due mondi che invano tenteranno di congiungersi. Sono sorti dei confini politici, ideologici, religiosi e morali più aspri e invalicabili di quelli appartenenti al mondo fisico. Non è mai avvenuto che le tirannie si siano trasformate in democrazie per loro libera elezione. La libertà torna nei paesi che l'hanno perduta solo per le vie delle rivoluzioni politiche. Ciò che dopo la morte di Stalin avviene in Russia, in Jugoslavia, nei paesi satelliti e nei partiti comunisti dell'Occidente si differenzia poco da quello che avveniva ieri. I popoli e le masse continuano ad essere i greggi obbedienti al pungolo del pastore e al morso dei cani poliziotti che li sorvegliano. Nei regimi comunisti «la politique n'a pas d'entrailles». Il modo tenuto per far sparire Beria e riportare lo ordine in Georgia è sempre nello stile di quel Serov che ora è ospite di Londra e, interrogato maliziosamente sulla tragica sequenza dei delitti politici, di cui è stato, da ieri ad oggi, il sinistro esecutore, ha risposto imperturbabilmente che «i cani abbaiano e il vento soffia».

Pensiamo che si potrà credere nel ritorno della democrazia nei paesi che costituirono il grande impero comunista di Stalin solo il giorno in cui apprenderemo che una rivoluzione di popolo ha rovesciato i tiranni e ristabilito la morale delle nazioni civili. Ora siamo soltanto al prologo. Ma alla tragedia si arriverà.

NON COMPORTA UN MUTAMENTO NEGLI OBIETTIVI SOVIETICI IL CROLLO DI STALIN

LE CINQUE COLPE DEL DITTATORE IN UNA LETTERA RISERVATA DI KRUSCEV

Politica agricola, complotto dei medici, sanguinose epurazioni nell'esercito, massacro di Kharcov e sconfitta diplomatica con Tito: questi gli errori che gli ex fedeli rivolgono all'idolo rinnegato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Washington, 24

Il Presidente Eisenhower ha conferito per 45 minuti con un gruppo dei suoi più alti consiglieri diplomatici e militari, ai quali si è aggiunto Allen Dulles, fratello del Segretario di Stato e capo della C.I.A., l'ufficio che raccoglie e valuta le informazioni raccolte da tutti gli organi dello spionaggio e controspionaggio americano.

Dopo la seduta, l'addetto stampa della Casa Bianca ha detto che la riunione non ha esaminato la questione arabo-israeliana, ma è stata sede di una serie di scambi di vedute tecniche su varie fasi della sicurezza americana. Il che, se non dice molto, vale almeno ad escludere una delle possibili ragioni della convocazione di questo consiglio segreto.

Quanto agli altri argomenti che possono essere stati trattati, ve ne è uno che appare all'ordine del giorno e più vicino alla soluzione. Si tratta della denuncia che il nuovo Cremlino ha pubblicamente fatto a Stalin. E' ormai una settimana dacchè gli specialisti delle varie «Intelligences» occidentali lavorano ad analizzare la nuova mossa sovietica, e nelle ultime 24 ore sono giunti ad una conclusione abbastanza stabile sulle base di un documento ancora segreto, cioè la lettera di Kruscev sulla politica di Stalin, lettera destinata ad un ristretto gruppo di gerarchi comunisti e che, appunto per la sua riservatezza, costituisce evento più attendibile — certo più confidenziale — dei discorsi tenuti al ventesimo congresso del partito.

Per quanto si sa, il testo completo di questa lettera non è ancora pervenuto nelle mani degli occidentali, ma tanto Washington quanto Londra hanno ricevuto, attraverso diversi canali, informazioni completamente attendibili sui punti base esposti nella lettera di Kruscev. Essi sono i seguenti:

Primo: la politica di forzata collettivizzazione dell'agricoltura ha alienato i contadini.

Secondo: Il «complotto dei medici» era stato organizzato da Stalin quale preludio di un altra sanguinaria epurazione di alti funzionari e membri del Governo.

Terzo: Con una delle sue epurazioni dell'esercito (nel corso della quale furono fucilati 5000 ufficiali) Stalin indebolì la compagine delle Forze armate.

Quarto: Stalin è responsabile dell'«eccidio di Kharcov», ove quasi mezzo milione di russi furono massacrati durante la battaglia omonima in seguito a errati ordini diretti di Stalin il quale si era opposto al piano di manovra dei propri generali.

Quinto: Stalin e soltanto Stalin fu responsabile della più grossa sconfitta politico-diplomatica della guerra fredda, cioè la defezione di Tito.

La lettera è ancora più interessante per quanto tace che per quanto dice: Stalin è attaccato per il modo col quale impose la collettivizzazione agricola, non per la collettivizzazione stessa. Egli non è criticato per l'istituzione del lavoro forzato, per la brutale oppressione sui lavoratori o per i superpoteri affidati alla polizia politica. Nè egli viene attaccato per la annessione dei Paesi baltici, per la guerra di Corea e per la sottomissione dei satelliti. Anzi, quest'ultima operazione viene implicitamente approvata attraverso il rimprovero di aver «perduto la Jugoslavia».

Da questo risulta che l'attacco contro Stalin non rappresenta un allontanamento dalla dottrina e dagli obiettivi di Stalin. Rappresenta soltanto un cambiamento di metodo e un impegno pubblico alla burocrazia, all'esercito e ai contadini che essi non saranno più assoggettati a persecuzioni. Certamente non rappresenta nemmeno la più lontana intenzione di compiere il primo passo verso il diritto di dissentire dal Governo e questo è dimostrato dal modo molto efficiente col quale si provvede a domare e reprimere i tumulti nella Repubblica di Georgia.

Su questa interpretazione gli esperti di Washington e Londra sono d'accordo, ma essa non risponde all'altra domanda: perchè Stalin è stato attaccato frontalmente ed in questo momento? La risposta più semplice, e probabilmente la più esatta, è che i gerarchi del partito hanno avuto bisogno di tempo dopo la morte del dittatore per riconoscere, prima segretamente fra loro, poi pubblicamente, quanto essi lo odiavano e lo temevano. Non si dimentichi l'episodio Beria, che probabilmente si verificò perchè l'ex capo della polizia segreta non si era dimostrato incline ad accettare la soluzione proposta dagli altri «eredi». Quando il momento è venuto, lo attacco dovette essere pubblico e frontale, perchè soltanto in questo modo ciascuno dei gerarchi si sentiva garantito dall'accusa di deviazionismo.

Questa spiegazione, che è quella per il momento più accreditata, presuppone la esistenza di una notevole coesione fra gli elementi del gruppo che ora forma il direttorio.

Tuttavia vi è una seconda spiegazione che, per quanto raccolga meno credito, va riferita. Secondo essa, la denuncia di Stalin è probabilmente espressione di convulsioni all'interno del gruppo al potere: questa opinione è tratta da un'accurata analisi comparata dei discorsi di Kruscev e Mikoyan. Il primo ha chiaramente parlato di fronte unico all'esterno e di osservanza alle leggi allo interno. Mikoyan ha denunciato proprio una tale politica, chiamandola «riformista e revisionista», due delle più dure e pericolose parole del vocabolario sovietico.

Mikoyan ha poi particolarmente insistito sull'efferatezza delle repressioni in Ucraina che, se furono ordinate da Stalin, vennero eseguite proprio da Kruscev. E quando si condanna l'ideatore, non si assolve certamente l'esecutore.

Ad alcuni esperti il discorso di Mikoyan appare come uno dei tipici colpi obliqui che in passato hanno preannunciato la caduta di questo o quel membro dell'oligarchia sovietica. La maggior parte degli osservatori qualificati continua tuttavia a ritenere che Kruscev sia il «numero uno» di Mosca e che abbia tutte le probabilità di restarci.

Effettivamente le fortune di Kruscev e Mikoyan sono cose che interessano relativamente gli osservatori americani: quello che per essi conta, e da cui non traggono sollievo, è che le dottrine e gli obiettivi base del Cremlino sono sempre gli stessi.

Le reazioni con le quali la nuova mossa comunista è accolta nei vari centri comunisti del mondo libero è seguita con una certa curiosità, anche nella speranza di trarre da essa qualche altro elemento per la esatta interpretazione degli eventi. Così è specialmente per le notizie da Roma, soprattutto tenendo d'occhio i movimenti di partiti come quello di Nenni: per quanto le cronache se ne occupino ampiamente, gli osservatori americani non riescono a trarre da esse argomenti di commento e pronostico su quello che Pietro Nenni, potrà o vorrà fare in questa occasione.

Leo Rea

I pescherecci sequestrati

Nuovo intervento di Guidotti a Belgrado

Belgrado, 24

L'Ambasciatore d'Italia a Belgrado, Guidotti, è intervenuto oggi presso il Sottosegretario agli Esteri, Prica, per i fermi avvenuti nei giorni scorsi di alcuni motopescherecci italiani.

Durante il colloquio, è stata data assicurazione da parte jugoslava che tutta la questione sarà esaminata nello spirito dei nuovi rapporti fra i due paesi e alla luce dei recenti accordi sulla pesca nell'Adriatico.

Si può pertanto ragionevolmente ritenere che i fermi non saranno mantenuti e che anche alcuni dei battelli confiscati precedentemente alla firma degli accordi italo-jugoslavi del 1.o marzo verranno riconsegnati dagli jugoslavi.

L'Unione combattenti

Un discorso di Messe al convegno nazionale

Roma, 24

Il primo convegno nazionale dell'Unione combattenti d'Italia si è aperto oggi a Palazzo Barberini in preparazione del congresso nazionale. Sono presenti delegati di 85 province e numerose medaglie d'oro. Il presidente del movimento, Maresciallo Messe, dopo aver reso omaggio ai Caduti di tutte le guerre, ha ricordato i motivi ideali da cui trasse origine, un anno fa, la costituzione dell'Unione combattenti. «Essi — ha detto il Maresciallo Messe — sono la necessità di non rinnegare il passato di lotte e di sacrifici dei combattenti, l'urgenza di raccogliere intorno alla bandiera nazionale quanti hanno servito la Patria con purezza di intenti nell'uno e nell'altro campo, la volontà di restaurare nell'animo dei connazionali quella forza spirituale che è fondamento di ogni progresso».

Trattando l'indirizzo politico del movimento, il Maresciallo Messe ha affermato che è necessario eliminare ogni residuo della legislazione discriminatoria ed epurativa e ha aggiunto: «I recenti convegni interregionali si sono già espressi per l'allargamento e per la trasformazione dell'Unione in movimento politico che, pur senza avere le caratteristiche proprie di un partito, possa agire in piena autonomia sul piano organizzativo e politico».

Dopo aver dichiarato che il movimento intende rimanere indipendente e riservarsi «ogni libertà di critica nei confronti di tutti i partiti, con una netta pregiudiziale anticomunista e contro ogni apertura a sinistra», il Maresciallo ha esposto i seguenti punti programmatici dell'Unione: 1) pacificazione interna sotto l'insegna della fraternità nazionale; 2) avvento di un regime veramente democratico; 3) restaurazione dell'autorità dello Stato; 4) difesa di un'economia rivolta a potenziare le risorse nazionali stimolando le iniziative private; 5) partecipazione attiva alla vita internazionale nel quadro dell'Alleanza atlantica.

Il convegno si concluderà domani con una manifestazione all'Altare della Patria.

I RAPPORTI ECONOMICI CON GLI ALLEATI

SEGNI E ZOLI CONVOCATI DI NUOVO AL QUIRINALE

Firmata da Gronchi la «elettorale amministrativa» Martino riferirà al Senato sul viaggio in America

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica ha firmato oggi, ai fini della sua promulgazione, la legge elettorale amministrativa il cui testo sarà pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale» martedì prossimo. Si può affermare, quindi, con quasi assoluta sicurezza che i trenta milioni di elettori che dovranno eleggere i nuovi Consigli comunali e provinciali saranno chiamati alle urne nell'ultima domenica di maggio.

Poco prima, il Capo dello Stato aveva ricevuto al Quirinale il Presidente del Consiglio ed il Ministro Zoli, con i quali si è intrattenuto ancora sul lato economico del suo viaggio negli Stati Uniti e sulle prospettive future dei rapporti economico-finanziari fra l'Italia e la America.

Sarà un tema, questo del viaggio di Gronchi, destinato ad essere ripreso al più presto in sede parlamentare. I senatori Lussu, Pastore e Amadeo, infatti, hanno chiesto oggi che il Ministro degli Esteri sia invitato ad una seduta della Commissione senatoriale competente, da tenersi il 9 aprile, per riferire sul viaggio recentemente compiuto negli Stati Uniti al fianco del Capo dello Stato. Il Presidente Boggiano-Pico ha trasmesso l'invito all'on. Martino, che l'ha accettato. Del resto, assai più ampiamente della cosa avrà occasione di parlare a partire dal giorno successivo quando, con la riapertura dei lavori a Palazzo Madama, verrà affrontato per primo, appunto, il bilancio di Palazzo Chigi, ciò che consentirà al Governo di fare il punto su tutti i più salienti problemi internazionali, e quindi anche dei risultati del viaggio presidenziale.

Svolgendosi con poche settimane di anticipo rispetto alla riunione, indetta per il 4 maggio, del Consiglio atlantico, il dibattito non mancherà di acquistare un particolare rilievo dal punto di vista dei problemi relativi allo sviluppo della mutua assistenza economica e sociale tra le nazioni alleate.

UN ARTICOLO DEL LEADER SOCIALFUSIONISTA SUL CONGRESSO DI MOSCA

Nenni ostenta «indipendenza» ma resta fedele al comunismo

Critiche alla tattica seguita dai dirigenti sovietici e aperto elogio a Togliatti Liquidato il passato, basta «restaurare» nell'U. R. S. S. la «vita democratica»

Roma, 24

La rivista socialista «Mondo operaio» pubblica nel suo numero odierno un lungo articolo di Pietro Nenni dal titolo «Luci e ombre del Congresso di Mosca». L'articolo è stato lungamente discusso dalla direzione del P.S.I. e — attraverso integrazioni e correzioni — si presenta, nella stesura definitiva, come un documento ufficiale, che esprime il giudizio del partito sulle decisioni adottate dal congresso del P.C.U.S.

Nell'articolo Nenni rileva anzitutto che il congresso è stato molto esplicito su un punto che fu all'origine di polemiche e scissioni 35 anni fa: la non indispensabilità della conquista violenta del potere da parte del proletariato. «Il congresso di Mosca — scrive Nenni — ha tratto le conseguenze di una situazione mondiale in cui è sempre stato ed è più che mai evidente che in tutta una serie di paesi, in primo luogo quelli dell'Occidente a più alta tradizione liberale e democratica e a più solida stabilità economica e sociale, la via del socialismo non può essere che quella democratica».

Dopo aver citato il rapporto Kruscev e l'aspra critica di Mikoyan agli economisti, ai filosofi, ai giuristi, agli storici sovietici, l'articolo continua: «Che fosse tempo di dire queste cose nessuno lo pone in dubbio. Che ci fossero nell'Unione Sovietica e nelle democrazie popolari metodi da cambiare, feticci e idoli da smantellare, sistemi da correggere, giudizi da rettificare, valutazioni storiche da ridimensionare, è esigenza avvertita da anni da quanti, nella clamorosa vittoria sovietica del 1945, nel rapido successo della ricostruzione, nei risultati economici conseguiti da dieci anni in qua, nello sviluppo della produzione, nello stato di pace consolidato, si vedevano e vedono le necessarie premesse per liquidare quanto sussiste del comunismo di guerra e impostare su basi nuove le relazioni umane e sociali.

«Il lato positivo del Congresso — continua Nenni — è nella spinta che esso ha dato in questa direzione. Il lato oscuro e sconcertante sta nel modo con cui all'esame critico dello sviluppo della rivoluzione ha sostituito la demolizione del cosiddetto «mito Stalin», sacrificando al processo postumo verso l'idolo di ieri, la ricerca delle cause obiettive e di principio che provocarono la deviazione dal centralismo democratico al centralismo burocratico, dalla direzione collettiva alla direzione personale, dall'esaltazione della forza creativa della rivoluzione e delle masse popolari, al culto della personalità, tutte cose che si realizzano non senza il concorso dei congressisti moscoviti.

«Quanto è stato detto al Congresso, tra lo stupore dell'opinione pubblica interna e mondiale e degli stessi congressisti, ha le caratteristiche di un processo immotivato laddove si trattava invece di ridimensionare storicamente non soltanto Stalin, ma gli eventi dei quali fu protagonista. La verità di ieri sembra essere divenuta l'errore di oggi e viceversa. Il culto della personalità si è trasformato in demolizione, senza il necessario approfondimento storico e a scapito della funzione propria a un congresso politico, che è di portare avanti una situazione e non già di macinare a vuoto come avviene allorquando ci si limiti a erigere monumenti oppure a demolirli. In ciò il Congresso è stato alquanto spiccio».

L'on. Nenni così prosegue: «In campo internazionale comunista si può dire che le ripercussioni siano appena cominciate. Il comunista tedesco Ulbricht si è affrettato a cancellare Stalin dal novero dei classici del marxismo, dopo chissà quanti discorsi sul marxismo - leninismo - stalinismo. Il comunista francese Duclos è stato evasivo e generico al massimo. Il compagno Togliatti ha colto assai bene il carattere positivo della svolta, e ne aveva ben donde, egli che non a caso, negli ultimi dieci anni, ha parlato di «partito di tipo nuovo», di «via italiana» del socialismo, espressione ripresa da Tito in riferimento alla Jugoslavia e sparita dal linguaggio comunista ortodosso dopo la scomunica maggiore del titismo.

«Togliatti è il solo finora (finchè non si conoscerà il testo del discorso a porte chiuse di Kruscev) ad aver tentato di storicizzare le accuse. E tuttavia i suoi accenni alla «diffidenza generale», alla «prospettiva quasi disperata di reciproca persecuzione», al «sospetto in tutte le direzioni» a cui Stalin si sarebbe abbandonato sempre, e anche dopo il trionfo militare e le vittorie in campo politico ed economico, l'accenno ancor più grave alle «repressioni ingiustificate», alle violazioni della «legalità socialista», all'uso ed abuso, nei processi, del metodo della confessione sostituito al materiale di prova, tutto ciò ci dà i titoli di capitoli che rimangono da scrivere.

«In riferimento alla «via parlamentare» il compagno Togliatti ha detto: «Quello che noi facciamo oggi, trenta anni fa non sarebbe stato nè possibile, nè giusto, sarebbe stato puro opportunismo, come allora dicevamo che era» (concordo con lui che non sarebbe stato possibile, le condizioni di immaturità politica del movimento operaio socialista — e quello del paese in generale — essendo quello che erano».

Nenni afferma quindi che il PSI non ha contribuito in nessuna guisa alla formazione del mito di Stalin nè al suo culto. «Di Stalin abbiamo valutato gli atti con spirito critico collocandoli nel quadro dei grandi avvenimenti nei quali egli operò. Della sua opera abbiamo accolto ciò che faceva corpo con la rivoluzione, di fronte alla quale l'atteggiamento del PSI è stato, come non poteva non essere, di accettazione in blocco, anche se non senza riserve sui modi di attuazione».

E dopo aver rievocato i primi anni di vita del regime sovietico, la posizione di Lenin, l'assunzione della segreteria del partito da parte di Stalin e poi la morte di Lenin, così commenta la proscrizione dei partiti antagonisti e concorrenti di quello bolscevico: «Tale misura era stata giustificata come una necessità passeggera di autodifesa, ma già tendeva a divenire permanente e ad estendersi alle lotte e discussioni interne del partito bolscevico. Dal partito unico, come concepito da Lenin e imposto dalla situazione, si passò ad una pratica di direzione del partito e dello Stato in cui la democrazia interna andò via via attenuandosi, fino a creare una situazione in cui ogni dissenso finì per prendere le proporzioni di un attentato alla rivoluzione, al partito e allo Stato, e in cui effettivamente ogni dissenso si trasformava in cospirazione, e sovente in cospirazione delittuosa al punto di identificarsi con la controrivoluzione».

«Quando Mikoyan fa risalire a venti anni or sono la sovrapposizione della direzione personale di Stalin alla direzione collettiva del comitato centrale — prosegue Nenni — egli ci riconduce al capitolo dei tragici processi di epurazione, dal '36 al '38. Questi processi cosa altro furono se non la tragica conseguenza della chiusura democratica interna e dell'insidia esterna?».

Nenni sottolinea poi che gli apologisti del «partito che ha sempre ed in ogni caso ragione» furono proprio i Trotzki e i Zinoviev, mentre Stalin si mostrava più prudente prima di appropriarsi della teoria dei suoi rivali.

Traendo le conclusioni, Nenni scrive: «Tutto quanto è stato detto o si dirà nell'accesa polemica aperta sulla parte di Stalin nella storia e sul culto della personalità, poco aggiunge e nulla toglie all'esigenza obiettiva in cui l'Unione Sovietica si trova di restaurare la vita democratica e la legalità socialista, dopo i giri di vite, le involuzioni e le deviazioni inerenti al corso stesso della sua storia, ai processi di epurazione, alla burocratizzazione del partito e dello Stato, alle forme assunte dalla industrializzazione e dalla collettivizzazione, alla guerra e alla minaccia, appena dileguatasi, di un terzo conflitto. Il problema è di vedere se la polemica postuma sul ruolo di Stalin faciliterà o accelererà l'opera di liquidazione di ogni forma residua di comunismo di guerra che è il compito che i tempi assegnano ai dirigenti sovietici. Per grande che sia stato il ruolo di Stalin esso non ha determinato da solo il processo di sviluppo della rivoluzione. Per noi la storia non è che marginalmente la storia degli eroi di Plutarco. La storia della rivoluzione russa non si esaurisce negli errori o nei meriti di Stalin.

«Importava quindi che il congresso individuasse chiaramente quali strutture, non più rispondenti alla situazione, si sono sovrapposte al partito e allo Stato nel corso degli ultimi venti anni, con conseguenze più gravi del mito o del culto di Stalin; quali degli attuali istituti conservare, quali abolire, quali modificare. Esso si è invece limitato a parlare di «restaurazione» in riferimento al concetto leninista della funzione dirigente del partito nello Stato sovietico, e del rapporto reciproco tra partito e Stato».

Nenni poi si chiede: «A quarant'anni dalla rivoluzione di ottobre la «vita nuova», che nell'Unione Sovietica non è più una aspirazione ma una realtà, può essere contenuta nei vecchi ordinamenti? La società sovietica non è una società egualitaria. In essa sono sparite le classi ma non tutte le differenziazioni economiche e sociali. I vecchi partiti hanno subito la sorte delle vecchie classi, e così doveva essere. In quali nuove forme, in quali nuove articolazioni concrete, troverà la piena espansione la democrazia socialista, peraltro espressa nella originaria concezione leninista dello Stato dei Soviet e nella Costituzione del 1936?». E conclude: «Questi sono alcuni dei problemi che, dopo il congresso, rimangono aperti. Le condizioni per risolverli esistono. La soluzione non può tardare».

IMBARAZZANTE INTERROGATIVO DEL SOCIALDEMOCRATICO MATTEOTTI

Perchè i dirigenti del PSI non hanno parlato ed agito?

Ridda di voci sulla tensione fra i capi comunisti

Roma, 24

I primi commenti sono tutt'altro che soddisfacenti per il leader socialista il quale secondo i circoli di maggioranza è rimasto strettamente legato alla stessa catena di Togliatti, prendendo a pretesto la lotta contro i nemici del popolo per solidarizzare con il P. C. Nulla cioè è cambiato a giudizio di questi ambienti: Nenni ha sostanzialmente aderito alla nuova linea indicata da Mosca.

La prima presa di posizione ufficiale è stata quella dei socialdemocratici, per i quali l'on. Matteotti ha scritto un lungo articolo di risposta a Nenni nella «Giustizia», occupandosi particolarmente di quei passi in cui il leader del P.S.I. differenzia la posizione sua da quella dei comunisti a proposito della «via del socialismo».

Matteotti scrive: «Ci si trova di fronte alla completa e definitiva dimostrazione delle contraddizioni e degli errori a cui sono stati portati i partiti di estrema sinistra in Italia, legando il proprio indirizzo e la propria tattica alle esigenze ed ai mutamenti della politica sovietica».

Il segretario del PSDI formula quindi, fra le altre, le seguenti considerazioni: 1) I dirigenti del PSI e in primo luogo l'on. Nenni sapevano quello che stava succedendo in Russia. Perchè non hanno parlato e agito? Nel marzo del 1953, l'on. Nenni scriveva: «Non c'è una Unione Sovietica post mortem di Stalin da scoprire. E' confermato clamorosamente che Stalin non si reggeva su di un sistema di violenza tirannica, ma sulla adesione dei popoli sovietici; non era un dittatore, secondo il modello corrente del termine». Noi non commentiamo — rileva Matteotti — perchè ha parlato per noi Nikita Kruscev, il quale sapeva come Nenni la verità e che, a differenza di Nenni, non poteva parlare. I dirigenti del PSI non hanno mai capito nulla del fenomeno sovietico e questo basterebbe ad emettere giudizi molto severi, oppure sapevano distinguer e capire, ed allora non hanno avuto il coraggio di parlare e di agire».

2) «Anche nel PSI si è lavorato per dare all'Italia un regime stalinista a somiglianza di quello esistente nei paesi dell'Oriente europeo e oggi si cerca di acquistare una posizione nuova

3) «La via italiana del socialismo è la via democratica e parlamentare, non in sede tattica e transitoria, ma in sede ideologic, e in sede di adeguamento della struttura interna di partito al metodo democratico, vera garanzia di accettazione piena del metodo parlamentare. Se non vi sarà franchezza ancora una volta si giocherà all'equivoco e alla farsa alle spalle dei lavoratori».

Per i democristiani sarà l'on. Rumor a rispondere domani mattina dalle colonne del «Popolo», interessandosi della professione di fede democratica fatta da Nenni.

Va registrato poi il commento di parte repubblicana, fatto dall'avv. Reale: «Mi pare — ha detto il segretario del PRI — che nella posizione del PSI, almeno come essa viene espressa nell'articolo, continui una forte, interessata confusione tra i metodi di lotta (metodo parlamentare che sostituisce quello della violenza) e fine della lotta (instaurazione dello Stato totalitario) senza possibilità di ricambio. I socialisti — ha aggiunto Reale — debbono dire chiaramente se sono in una posizione di contrasto rispetto ai fini della lotta comunista, cioè rispetto al tentativo di instaurare l'organizzazione politica comunista che è totalitaria, e devono assumere tutte le conseguenti posizioni e responsabilità, cioè debbono trovarsi schierati tra coloro che contrastano il raggiungimento del fine politico del comunismo». Ma pare che la sostanza dell'articolo di Nenni, confusione a parte, non sia proprio questa. E l'invito di Reale è destinato a rimanere evidentemente lettera morta.

Intanto corrono voci di sempre più viva tensione in seno al comunismo. Si afferma — e qui non possiamo che riportare voci — che i giovani del PC abbiano accolto assai di malanimo il «nuovo corso»; che, per esempio, il segretario della federazione romana da qualche giorno non si fa vivo; che Terracini e Scoccimarro starebbero dando vita ad una corrente interna che mirerebbe alla esclusione dalle sfere direttive di tutti coloro che hanno avuto stretti rapporti con l'estero, cioè con i paesi d'oltre cortina, e che si vorrebbe instaurare una specie di nazionalcomunismo: che Secchia ha presieduto a Milano una assemblea di suoi fedeli ponendo l'accento sulla necessità di una effettiva direzione collegiale del partito.

Per aprile-maggio

Aumento della contingenza e degli assegni familiari

Roma, 24

In relazione alla variazione di due punti in aumento della scala mobile, accertata dalla commissione paritetica per il costo della vita nella sua riunione del 16 marzo scorso, è stato deciso — in armonia a quanto previsto dagli accordi interconfederali in atto — di destinare uno di tali punti al miglioramento degli assegni familiari e l'altro in aumento dell'indennità di contingenza.

Pertanto, nel prossimo bimestre aprile-maggio ai lavoratori dei settori dell'industria e del commercio l'indennità di contingenza verrà aumentata nelle seguenti misure per ogni giornata lavorativa (salvo eventuali arrotondamenti): manovale comune lire 10, manovale specializzato lire 10.50, operaio qualificato lire 11, operaio specializzato lire 12.50; impiegati 3.a categoria B lire 11.50, impiegati 3.a categoria A lire 13.50, impiegati 2.a categoria lire 18, impiegati 1.a categoria lire 24.

Tali aumenti si riferiscono al gruppo delle regioni della zona A, comprendente l'Italia settentrionale, la Toscana e le città di Roma e di Napoli. Per le altre regioni e le isole, comprese nella zona B, le suddette cifre devono intendersi ridotte del 20 per cento.

Per le donne e i minori di età verranno applicate le riduzioni previste dagli accordi interconfederali in vigore.

Le organizzazioni sindacali interessate s'incontreranno nella prossima settimana per stabilire le modalità dell'aumento degli assegni familiari.

L'ATTESO PROCESSO PER I FATTI DI PARTINICO

DOLCI INTERROGATO NELLA PRIMA UDIENZA

Il Tribunale di Palermo respinge l'istanza per un rinvio degli atti alla Corte costituzionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Palermo, 24

Palazzo Steri era oggi gremitissimo per l'inizio del processo a Danilo Dolci. Da Partinico erano giunti molti estimatori di Danilo Dolci. Ma soprattutto moltissimi erano i curiosi, uomini e donne e giovanetti, che volevano, sia pure a prezzo di fatica, assistere all'apertura del dibattito per vedere da vicino colui che gli uni definiscono «apostolo» e gli altri accusano come mistificatore e ribelle in nome di un sovversivismo anticattolico.

A carico di Danilo Dolci e di altri 22 imputati, quattro dei quali sono stati fermati assieme a Dolci, pendono accuse di vario genere fra cui riunione in luogo pubblico senza aver dato preventiva comunicazione all'autorità giudiziaria, istigazione dei braccianti di Partinico Trappeto e Borgetto al reato di cui all'art. 24 delle leggi di P.S., offesa all'onore di due commissari di P.S. e a due ufficiali dell'Arma dei carabinieri, violenza alla forza pubblica.

Presiedeva il dibattito il dott. Trainito con a latere i giudici De Simone e Gallo. Sosteneva la pubblica accusa il dott. Lo Torto, che ha avuto lo stesso compito durante la fase della istruttoria. Il collegio di difesa era composto dagli avvocati Battaglia, Comandini, Sorgi Cesare Lauro, Taormina, Sanfilippo, Torre Varvaro, Di Matteo, Di Benedetto, Purpura e Volpe.

Sbrigate le formalità d'uso il presidente inizia l'interrogatorio degli imputati. Viene chiamato per primo Danilo Dolci che inizia rifacendosi alla situazione di miseria esistente a Partinico. Dopo aver ricordato le precedenti manifestazioni del mese di dicembre che si svolsero senza conseguenze il Dolci parla dei suoi incontri a Roma, Torino e Firenze con personalità e direttori di quotidiani, ai quali espose gli scopi che si prefiggeva: ottenere che i lavoratori della zona non stessero sei mesi senza lavorare.

Si giunge così all'antivigilia dei fatti di Partinico, Trappeto, Balestrate.

«La domenica — dice l'imputato — fui chiamato dalle autorità di P. S. e fui avvertito che non si potevano tenere delle riunioni non autorizzate. Lunedì pioveva forte. Mercoledì ebbi un incontro alla Camera del Lavoro e giovedì si arrivò alla manifestazione, la quale si proponeva di richiamare l'attenzione delle autorità sui problemi di Partinico e consisteva nell'andare alla trazzera vecchia, fare un lavoro in superficie, poi aspettare che il lavoro venisse autorizzato. Avevamo deciso di sederci ai margini della trazzera per otto ore al giorno. La manifestazione era puramente simbolica. I dimostranti non avevano armi.

«Dopo pochi minuti dall'inizio di questa forma di protesta è arrivato un tenente dei carabinieri che ci ha invitati ad interrompere il lavoro. Abbiamo continuato a lavorare senza rispondere. Subito dopo è arrivato il Commissario capo con numerosi agenti ed ho sentito che dicevano ai braccianti di non ascoltare i miei consigli perchè cercavo di sobillarli. Ho risposto che non ero un sobillatore, ma che volevo fosse applicata la Costituzione e che «non garantire il lavoro è da assassini».

«Questo ho detto e questo confermo oggi. Mi sono quindi seduto al bordo della trazzera. Quando sono venuti per fermarmi ho opposto solo resistenza passiva, così come faceva Gandhi, tanto che in quattro hanno dovuto portarmi via di peso. Mi sono limitato a dire ai dimostranti di rispettare la polizia e di «assettarsi» perchè volevo che la resistenza passiva fosse attuata da tutti. Poi — conclude Dolci — mi hanno portato vicino a una camionetta, sulla quale però sono salito da me».

A questo punto l'avv. Battaglia, a nome del collegio di Difesa, chiede la sospensione del procedimento, sollevando un'eccezione di incostituzionalità.

Il Tribunale, riservandosi di prendere in merito una decisione, ordina la prosecuzione dell'interrogatorio degli imputati. Tutti riconfermano le deposizioni rese in istruttoria.

Nell'udienza pomeridiana il Tribunale ha respinto l'istanza presentata dalla Difesa per un rinvio degli atti alla Corte costituzionale e quella, avanzata in linea subordinata, per il rinvio del processo a nuovo ruolo in attesa della decisione della Corte costituzionale sull'incidente sollevato dal Tribunale di Enna in merito alla incostituzionalità dell'art. 18 del T.U. di P.S.; di conseguenza è stata anche respinta la richiesta per la libertà provvisoria degli imputati.

Il Tribunale, che si era riunito in Camera di consiglio in apertura di udienza, ha preso questa decisione dopo un'ora e mezzo. Subito dopo la lettura del dispositivo dell'ordinanza, in cui è precisato che la richiesta viene respinta avendola il Tribunale considerata manifestatamente infondata, l'udienza è stata rinviata a martedì mattina per l'inizio dell'interrogatorio dei verbalizzanti e dei testimoni.

Daniele Enriquez

SOLENNI ONORANZE alla salma di Lonardi

Buenos Aires, 24

Hanno avuto luogo stamane a Buenos Aires i funerali del generale Eduardo Lonardi, capo della rivoluzione antiperonista e primo Presidente del Governo provvisorio argentino, alla presenza del Presidente Aramburu, di tutti i membri del Governo dei capi militari e del Corpo diplomatico.

In base ad un decreto emanato ieri dal Presidente Aramburu alle spoglie del generale Lonardi sono stati tributati tutti gli onori militari e civili dovuti a un Presidente della Repubblica deceduto in carica.

Il corteo funebre ha attraversato le arterie centrali della capitale in mezzo a una grande folla di argentini assiepata lungo il percorso, sino al cimitero di Chacarita dove le spoglie mortali di colui che è stato definito «l'eroe della liberazione» sono state inumate.

Nel Milanese: un allagamento per lo straripamento dell'Olona.

La medaglia d'oro al V.C. alla memoria di Vanoni

Roma, 24

Il Presidente della Repubblica, su proposta del Ministro dell'Interno, ha conferito la medaglia d'oro al valore civile alla memoria del sen. Ezio Vanoni. Ecco il testo della motivazione:

«Iniziata ancor giovanissimo la carriera universitaria, portò nella propria attività interamente dedicata al progresso della scienza e al miglioramento sociale del popolo tutto l'impegno e il fervore del suo animo nobile. Entrato nella vita politica attiva, ricoprì ininterrottamente per tredici anni delicati incarichi di Governo, tenendo alto il prestigio dell'Italia anche in numerosi consessi internazionali, con una intensità e una tenacia che dovevano portarlo nel fiore della maturità a chiudere al posto di lavoro la propria esistenza terrena.

«Da tempo sofferente di un grave male, rifiutò ogni consiglio di riposo, facendo così olocausto della sua ancor giovane vita per compiere fino in fondo il suo arduo dovere al servizio della patria. Esempio fulgidissimo di altissima dedizione alla società e al paese».

UN GRAVE ERRORE PSICOLOGICO DEL CREMLINO

Compromessa la «coesistenza» dalla venuta di Serov a Londra

In una lettera inviata a un giornale un ex deportato rievoca le sofferenze da lui patite per ordine dell'ex capo della N D K V

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 24

Malenkov, Serov, Bulganin e Kruscev continuano ad interessare l'opinione pubblica inglese, che è alla ricerca di un atteggiamento comune nei confronti dei visitatori sovietici. Lo arrivo di Serov, un errore psicologico che senza dubbio il Cremlino sta deplorando, è servito a porre nuovamente gli inglesi di fronte ad un problema che sembrava chiuso.

E' notevole a questo proposito, più ancora dell'opinione dei giornali, la reazione del pubblico, che si esprime soprattutto nelle lettere ai direttori. Oggi, ad esempio, in una lettera al «Daily Telegraph», Lord Vansitart lamenta che Malenkov sia stato ammesso al «Grand National», cui presenziavano la Regina Elisabetta, la Regina madre e la Principessa Margaret. Malenkov aveva preso posto tra il pubblico, come un mortale qualsiasi, e con un disprezzo abbastanza ostentato delle misure di sicurezza; ma Lord Vansitart trova che la sola sua presenza meglio della sua ammissione, «illustra il declino dei principi democratici».

La lettera rievoca alcuni precedenti storici: il generale Haynau, ad esempio, il quale aveva represso con brutalità le sommosse del 1948, venuto a Londra era stato costretto ad abbandonarla di corsa. Una volta — gli isolani erano inorriditi di certi eccessi. Ma che cosa erano questi eccessi? Gladstone s'era indignato di questi eccessi, in cui erano coinvolti 15 mila vittime; Attlee scrisse un «pamphlet» di cui furono fatte duecentomila copie asserendo che l'Inghilterra non avrebbe tollerato una visita del Sultano. Al confronto, prosegue la lettera, il comunismo russo ha compiuto imprese enormi e terribili: ha liquidato venti milioni di uomini in tempo di pace. La sterminazione dei kulaki, il bagno di sangue dal 1936 al 1938, le deportazioni di popoli, la mortalità nei campi di concentramento ne sono esempi. Dove sono finiti i nostri principi di allora?».

Lord Vansitart ricorda i commenti indignati dei laburisti, ma non solo dei laburisti, quando Eoardo VII nel 1908 visitò lo Zar. Nel secolo precedente c'erano stati in Russia circa 4500 esecuzioni; e molti in Granbretagna criticarono Re Edoardo perchè «dava uno spettacolo di orribile cinismo e copriva il paese di vergogna».

Che succede ora, con Malenkov e con Serov? «Noi li stiamo stiamo ricevendo — dice Lord Vansitart — senza proteste, benchè io abbia suggerito in Parlamento che era tempo di tirare una riga a questo punto. Una volta noi tiravamo queste righe, oggi non più. Se la democrazia continuerà così, non sopravviverà. Per esempio, quando Malenkov arrivò, i giornali stamparono grandi titoli in prima pagina perchè egli aveva parlato dell'aeroporto della «meravigliosa Londra», che non aveva ancora veduto, e che la propaganda sovietica ha sempre dipinto come sede del male. Il giorno seguente egli citò in russo qualche verso del poeta Burns e altri grandi scrittori apprezzarono la sua simpatia per la cultura britannica benchè egli non conosca la lingua inglese. La sciocchezza non potrebbe andare più lontano. Noi dovremo comportarci ben altrimenti durante la visita di Bulganin e Kruscev, visita che potrà giustificarsi solo coi suoi risultati».

Quanto Lord Vansitart dice sulla visita dei leaders sovietici è anche l'opinione del «Daily Telegraph», che l'esprime in un articolo di fondo. «Coelum non animum — scrive il giornale conservatore — mutant qui trans mare currunt (cambiano il cielo, non l'animo, quelli che attraversano il mare). E i leaders russi vengono per mare.

A questa sfiducia del «Daily Telegraph» fa contrappeso una lettera di Sir George Brunham direttore del «Punch»: «Dopo la fine della prima guerra mondiale — scrive Lord Burnham — mi trovavo in un battello da carico romeno diretto ad Alessandria. Dell'equipaggio il cuoco era russo ed aveva con sè la moglie italiana. Un giorno, poco dopo l'alba, questa signora costrinse il marito a salire sull'albero maestro e lei si mise di guardia con un gran coltellaccio proclamando ininterrottamente che era un poco di buono. Nessuno tra l'equipaggio dissentiva dalla sua opinione, ma col passare delle ore cominciavano ad essere tutti presi dai morsi della fame, e debbo dire che i vantaggi della coesistenza cominciavano ad apparire chiari a tutti. Il compito diplomatico della riappacificazione venne affidato al solo inglese che era a bordo. Non c'è, in questa piccola storia vera, una morale per il signor Mueggerirdger?».

Altre lettere sono dedicate a Serov, il quale continua il suo lavoro per stabilire misure di sicurezza per Bulganin e Kruscev. Sembra avvalorarsi l'ipotesi, che, per mostrare la fiducia nel paese che li ospiterà, i leaders sovietici scendano allo Hotel Claridge invece che alla Ambasciata sovietica. E' chiaro, del resto, che la sicurezza non può fare miracoli. Basta infatti pensare che, proprio mentre Serov era intento a questo lavoro, un gruppo di russi (tra i quali erano alcune signorine eleganti) sono penetrati nell'Ambasciata sovietica e hanno depositato in vari punti manifestini di propaganda della loro associazione anticomunista.

In una lettera al «Manchester Guardian», un ex deportato racconta la propria storia, di cui Serov è responsabile. La lettera è scritta nello stile spoglio della letteratura narrativa. L'arresto improvviso del padre e della madre, di una sorella di nove anni e di un fratello di dodici, oltre che dello scrivente che ne aveva quattordici.

La deportazione avvenne in un vagone sigillato, che durante un mese di viaggio fu aperto solo due volte, per estrarre le salme di due bambini morti di stenti. Arrivati a destinazione, il padre fu portato alla visita medica e non raggiunse più il resto della famiglia. Il viaggio ebbe termine in un piccolo villaggio, nell'inverno siberiano, con dieci famiglie che vivevano in poche capanne dormendo sul nudo pavimento. Gli stenti fecero ammalare la sorella, che qualcuno disse che mezzo litro di latte avrebbe potuto guarire.

L'autore della lettera tentò allora di raggiungere il paese più vicino, ma venne arrestato. Rilasciato sei mesi dopo, tornò alla capanna del villaggio: non solo la sorella, ma anche il fratellino e la madre erano già morti senza averlo rivisto. Il generale Serov, allora capo della N.K.V.D. aveva ordinato la deportazione: era il 1939.

Alfredo Pieroni

Proposte alla Camera

RENDERE BIENNALE la denuncia dei redditi

Roma, 24

La Camera ha ricordato stamane il dodicesimo anniversario dell'eccidio delle Fosse Ardeatine. L'on. CHIARAMELLO per i socialdemocratici, l'on. Giuliano PAJETTA per i comunisti, l'on. DUGONI per i socialisti, l'on. CONCETTI per i democristiani e il Presidednte LEONE a nome di tutta l'Assemblea, hanno affermato che il sacrificio di quei martiri deve essere sempre di esempio al popolo italiano.

Per il Governo ha parlato il Ministro ZOLI il quale ha detto che il modo più concreto di onorare la memoria dei martiri delle Ardeatine è quello di restare fedeli agli ideali di libertà e di democrazia per i quali essi sacrificarono la vita.

In tema di bilanci dei Dicasteri finanziari, il comunista FALETRA ha affermato che la nascita del fronte economico degli industriali, degli agricoltori e dei commercianti mira alla creazione di un nuovo blocco politico reazionario, creazione che — ha aggiunto — è stata indirettamente favorita dalla politica del Governo.

Il democristiano Francesco NAPOLITANO ha auspicato il riordinamento della legislazione e degli uffici delle imposte dirette: per migliorare i rapporti tra Fisco e contribuenti è anche necessario sfrondare le leggi di alcune disposizioni che ai fini del reddito si sono rivelate di scarsa efficienza e rendere la dichiarazione dei redditi biennale invece che annuale.

Il monarchico DANIELE ha affermato che nel campo finanziario s'impone un profondo rinnovamento basato soprattutto su una volontà di ridurre le pubbliche spese.

Infine, l'on. DE TOTTO, del MSI, ha detto che gli stanziamenti per le pensioni di guerra sono insufficienti.

VERDETTO DELLA CORTE SUPREMA SUL RICORSO DI CIPPICO

Annullata per prescrizione la precedente sentenza di Appello

Tutti i reati ascritti all'ex monsignore sono stati estinti

Roma, 24

La Cassazione ha annullato questa mattina per avvenuta prescrizione, la sentenza della Corte d'Appello di Roma, che condannò a 5 anni di reclusione, interamente condonati, l'ex mons. Edoardo Prettner Cippico per i reati di truffa aggravata, falso in scrittura privata ed emissione di assegni a vuoto.

Tali imputazioni, come è noto, furono elevate all'ex monsignore nel 1948 dopo la sua fuga dalla Torre dei Venti. in Vaticano, in cui era rinchiuso dal settembre '47, e dopo essere stato ridotto allo stato laicale in seguito al cattivo esito di alcune sue operazioni finanziarie.

Arrestato in un appartamento al quartiere Parioli, il Cippico rimase due anni a Regina Coeli, e ottenne poi la libertà provvisoria. Il primo processo a suo carico si svolse nel dicembre 1952 e si concluse con la condanna dell'imputato a 6 anni di reclusione per truffa aggravata e a 3 per gli altri reati, e con la sua assoluzione con formula piena dall'accusa di aver fatto scomparire sei sacchetti di gioielli affidatigli dall'ex podestà di Trieste Enrico Salem d'Angeri. Le pene furono interamente sanate dalle amnistie del settembre 1949 e del dicembre 1953. Successivamente, il 4 aprile 1954, la Corte d'Appello ridusse la condanna a soli 5 anni, interamente condonati. Stamane la Cassazione ha dichiarato prescritti i reati in base al quarto comma dell'art. 157 del Codice penale.

All'ex monsignore è ora data la possibilità di chiedere all'autorità ecclesiastica che venga iniziata la procedura per la sua riabilitazione sacerdotale.

Abuso di professione

Sentenza assolutoria per il "mago di Napoli,,

Roma, 24

Achille D'Angelo, il cosiddetto «mago di Napoli», è stato assolto dal Tribunale dall'accusa di esercizio di professione medica. Gli era stata, infatti, mossa l'accusa di essersi qualificato guaritore e di esercitare abusivamente la professione medica. Il suo difensore avv. Visconti ha dimostrato con i documenti alla mano che non è stato il D'Angelo a proclamarsi guaritore, ma sono stati altri, tra i quali personalità di chiara fama della cui serietà e cautela non si può giudicare, a farlo, e ha citato così Papini, Toscanini, Montanelli e tanti altri. Il giudice ha accolto la richiesta difensiva, assolvendo il D'Angelo perchè il fatto non sussiste.

La Palestina all'O.N.U.

SIRIA E LIBANO chiedono un rinvio

Beirut, 24

Il Ministro degli Esteri libanese Selim Lahud ha convocato oggi i rappresentanti diplomatici accreditati a Beirut, tra cui Granbretagna, Francia, Stati Uniti e Unione Sovietica. Il Ministro degli Esteri ha messo i diplomatici al corrente di una iniziativa libano-siriana ai termini della quale i due paesi chiedono che la riunione del Consiglio di Sicurezza, nel corso della quale deve essere esaminato il problema palestinese, sia rinviata di un mese, per dar tempo ai paesi arabi di preparare i loro dossiers e i loro suggerimenti.

Il ruolo di Tito

PARTITO PER LA RUSSIA l'Ambasciatore jugoslavo

Belgrado, 24

Il nuovo Ambasciatore di Jugoslavia a Mosca, Veljko Micunovic, è partito oggi per raggiungere la sua sede. Prima di partire egli ha dichiarato che la prossima visita del Maresciallo Tito all'URSS fornirà un importante contributo allo sviluppo e al consolidamento dei rapporti sovieto-jugoslavi, rapporti a proposito dei quali si è detto convinto che assumeranno un andamento sempre più favorevole.

«Tengo — egli ha proseguito — a sottolineare prima di tutto il fatto che importanti risultati sono stati conseguiti in quasi tutti i campi, in un periodo di tempo relativamente breve. Sono stati conclusi diversi accordi economici e di altra natura, molto importanti per il nostro paese».

Dopo aver sottolineato il ruolo decisivo avuto, ai fini della normalizzazione dei rapporti tra i due paesi, dalla dichiarazione firmata da Tito e Bulganin a Belgrado il 3 giugno 1955, il diplomatico ha così concluso: «Il favorevole sviluppo dei nostri rapporti, che ha fatto seguito a questa dichiarazione, ha grandemente contribuito alla collaborazione internazionale e alla attuale distensione».

Organizzata negli S.U. una divisione "atomica,,

Washington, 24

Il Pentagono ha annunciato oggi che la 101.a Divisione aviotrasportata, che partecipò alla battaglia delle Ardenne nel dicembre 1944, sarà riorganizzata e diverrà una formazione tipo organizzata per le esigenze di una guerra atomica.

Questa nuova formazione tipo, che disporrà di armi atomiche, non avrà nè reggimenti nè battaglioni, ma sarà composta da cinque gruppi di combattimento» costituito ognuno da cinque compagnie. Tutti i membri della nuova formazione dovranno essere paracadutisti. Ogni gruppo di combattimento disporrà di un una batteria di obici da 105 che potrebbero poi essere sostituiti da un'arma capace di lanciare proiettili atomici «arma che è ancora segreta».

La formazione disporrà anche di una batteria per il lancio di missili «Honest John».

Dieci morti e trenta feriti per un'esplosione in Spagna

Madrid, 24

In seguito a una esplosione verificatasi in uno stabilimento per la produzione di nitroglicerina a Galdacano nei pressi di Bilbao si lamentano dieci morti e una trentina di feriti.

DOPO L'INVIO DI TRUPPE E L'ADOZIONE DEI POTERI SPECIALI

Cauto ottimismo a Parigi per la situazione in Algeria

Ancora centomila uomini chiesti dal Ministro Lacoste

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 24

Al ritorno di Lacoste, Ministro residente, e del Ministro della Guerra Bourges-Maunoury, che ha trascorso una settimana in Algeria, è servito al Governo per aver notizie di primissima mano sull'effetto prodotto presso quelle popolazioni l'approvazione dei poteri speciali e soprattutto l'arrivo delle prime truppe francesi di rinforzo a quelle già impegnate.

Il Ministro Lacoste ha presentato un lungo rapporto che è stato discusso ieri sera in margine al Consiglio dei Ministri straordinario, alla presenza di altri leaders politici francesi pur non appartenenti al Governo di Guy Mollet.

Lacoste ha notato parecchi indici incoraggianti: il fatto che gli uomini del fronte di liberazione algerino si battano con quelli del movimento nazionale di Messali Hadj, il fatto che le popolazioni locali cominciano a dubitare della strapotenza dei rivoltosi fellaghas, sono per lui delle constatazioni incoraggianti. Ma il Ministro ha anche detto che la situazione non è stata ancora rovesciata e che per poterlo fare ha bisogno di altri centomila uomini, ed ha detto che «Il paese deve rendersi conto che è in guerra».

Il Ministro della Guerra ha appoggiato la relazione Lacoste ed ha precisato che il morale delle truppe impegnate in combattimento è oggi nettamente migliore. «L'utilizzazione degli elicotteri — ha detto — ha provocato il miglior effetto. Le truppe si sentono protette da un mezzo aereo la cui efficacia è enorme in questa guerra».

La relazione dei due Ministri è stata sostenuta altresì da Chaban Delmas, Ministro senza portafoglio, e solo Mendes France si è mostrato poco convinto dell'efficacia dei rinforzi chiesti da Lacoste.

Costui ha replicato che uno sforzo militare immediato è la sola condizione e il solo metodo che possono permettere di gettare le basi della pace e risparmiare la vita di molti soldati. Mendes France ha suggerito di non perdere di vista i mezzi politici di pacificazione e a tale intervento Lacoste si è alzato, ha radunato le sue cartelle ed è uscito dicendo: «In tal caso il mio posto può esser preso da altri».

Questa la cronaca dell'appendice che ha avuto il Consiglio dei Ministri straordinario di ieri sera, che peraltro non ha deciso nulla in merito alle misure militari oltre a quelle già note. In questi giorni stanno sbarcando ad Orano gli uomini della quinta divisione meccanica venuti dalla Germania, mentre lunedì giungerà ad Algeri la Settima divisione, di stanza anche questa in Germania.

Questo afflusso di truppe mostra alle popolazioni algerine che Guy Mollet non ha scherzato quando ha detto che «tutte le truppe la cui presenza non era indispensabile in Europa dovevano andare in Algeria».

Vice

Gli ottantanove anni di Arturo Toscanini

NELLA sua casa ospitale, un po' fuori di New York, tra la pace del verde e le visite degli amici italiani, artisti, cantanti, maestri di musica, vecchi e giovani artigiani della scena lirica, professori d'orchestra, gente che lavorò col Maestro, ed a lui si sente ognora legata con forti vincoli di solidarietà musicale e di comprensione umana, Arturo Toscanini compie oggi ottantanove anni. Li compie in piedi non in senso figurato, ma fisicamente, sempre saldo e impetuoso di muscoli e di temperamento, lucido di memoria e pronto nella polemica, scattante nell'attacco dell'ira, combattivo e cavalleresco quando occorra difendere la ragione propria e concedere attenuanti a quella degli altri. In questo calore espansivo e infiammato del temperamento consiste la salute di Toscanini. Egli si conserva ancora un uomo solido come una muraglia, verde come una quercia, col palpito perennemente giovane dell'artista, tanto giovanilmente interessato alle cose della vita che oggi, Toscanini, quasi sicuramente non vorrà ricordare ad altri, nè a sè medesimo, la ricorrenza di questo suo fausto genetliaco. E' possibile anzi che rispondendo agli auguri di qualcuno al telefono, egli aggiunga qualche botta corrosiva e schernevole, beffando così la corsa del tempo e colui che gliela ricorda.

Il tempo della sua vita prodigiosa presenta singolari analogie col tempo ch'egli imprime alle sue musiche e che può venire compendiato nell'indicazione: forte, accelerato con moto. E' il riflesso dinamico dell'uomo Toscanini attraverso il gesto direttoriale che governa le sue musiche; vale a dire pulsazione vigorosamente accentata, e scandita con pienezza di ritmo. L'uomo Toscanini è già decifrato coi suoi nervi di acciaio, col suo cuore rovente ed espansivo nel disegno melodico, col suo temperamento fermo e inflessibile nelle architetture sonore ch'egli costruisce attraverso la concertazione del melodramma o della sinfonia. Chi lo ha inteso pochi giorni or sono, racconta di averlo trovato in piena salute. Il Maestro lavora alla selezione dei dischi da lui incisi, che sono innumerevoli, e che hanno bisogno di venire scelti, e taluni eliminati e rinnovati per soverchio consumo, e quindi per conseguente difetto di sonorità. Toscanini è un severo e inflessibile critico di se stesso, e non tollera che le sue esecuzioni presentino insufficienze o viziature di forma e di suono. E' quindi possibile ch'egli riprenda a incidere i dischi da lui stesso eliminati, e questo costituirebbe un altro miracolo della già miracolosa sua attività direttoriale culminata, come tutti sanno, con l'esecuzione in forma concertante alla N.B.C. di alcune opere verdiane.

Una grande fonte di energia musicale, un inesausto bisogno di approfondimento e di perfezione formale si sprigionano da Toscanini, ancor oggi tormentato da rinnovato bisogno estetico, dal demone dell'espressione superlativa, mai soddisfatto di se stesso e degli altri. E' risaputo che durante le sue traversate a bordo dei transatlantici, Toscanini, chiuso in cabina, studiava ancora e provava e riprovava Beethoven e Brahms Mozart e Mahler, dirigendo sui dischi ch'egli stesso aveva inciso, e dai quali ricavava e annotava poi le correzioni e gli aggiornamenti che gli servivano per le nuove concertazioni. La febbre della revisione e della perfezione musicale, l'ansietà dell'analisi attraverso le prove insistenti e ripetute per decenni, con fanatica ostinazione, sono gli strumenti formativi della grandezza di Toscanini. Egli è venuto al mondo genio musicale, ma sarebbe rimasto allo stato elementare, con le caratteristiche cioè dell'uomo che è stato messo dalla natura in stato di grazia, se non lo avesse alimentato e torturato il pungolo dello studio accanito, esercitato giorno e notte con lavoro massacrante, lavoro tollerato ed esaltato da una fibra fisica che ai primi tempi della Scala vedeva Toscanini sul podio per quattordici ore, senza quelle dedicate alla scena per le luci e la regia, senza le altre trascorse in camera di prova coi solisti. Così che oggi, il Maestro dei maestri può essere guardato come un esempio da coloro, musici e cantanti, che intendono il teatro come una missione e una perfezione difficilmente raggiungibile, anzichè come un rapporto sindacale svincolato da ogni forma di dedizione e di sacrificio.

Toscanini compie oggi ottantanove anni. Ne aveva diciannove, ed era professore di violoncello nell'orchestra di Rio de Janeiro ove una compagnia italiana di cantanti eseguiva l'«Aida» con due direttori fischiatissimi, quando per salvare dalla fame e dalla vergogna artistica quella povera gente che viveva senza sussidi governativi, venne una sera improvvisamente portato di peso sulla scena con l'implorazione di dirigere «Aida», lui «che la sapeva a memoria», «Chàl vaga su lio, Toscanè» gli disse piangendo una voce di Parma, sua città natale. Toscanini salì il podio indossando un frac fuori misura, e diresse col sentimento di sognare. Poi ritrovò se stesso e scatenò nell'orchestra il grido di guerra, guerra che lo accompagnò per tutta la vita in guerra contro i compromessi, contro le deficienze e le miserie del teatro lirico, purtroppo ognora viventi e prospere. L'imberbe Arturo, in quella sera fatale, commise due errori, in due passaggi, ch'egli ricorda ancora quando dirige l'«Aida». L'opera si chiuse con un trionfo per il direttore Toscanini. La stagione era salva. Ma la carriera del novello direttore cominciò molto più tardi, sebbene egli continuasse a dirigere, senza tuttavia sentirsi direttore, anzi dichiarando di voler restare ancora violoncellista. Da allora, per quasi settant'anni Arturo Toscanini ha tenuto la bacchetta in mano, dominando le orchestre d'Europa e d'America, passando dalla Scala al Metropolitan, da questo al Colon di Buenos Aires, e poi ritornando in Italia come direttore d'opera e direttore di concerti, sempre alla Scala, «la mia Scala», come disse tante volte, e forse come dice ora che ne è lontano e nostalgico.

Nell'ottantanovesimo anniversario Toscanini può rievocare con lucentezza di ricordi tutto il vasto e ricco e nuovo panorama operistico che in grazia sua è passato sul palcoscenico della Scala; il panorama del dramma wagneriano, da lui riportato nella sua vera forma a conoscenza degli italiani: l'«Anello» e i «Maestri cantori», il «Tannhäuser» e il «Parsifal»; e il melodramma verdiano da Toscanini restituito nella sua essenza musicale e depurato dalle sovrastrutture che per l'arbitrio e la superficialità dei direttori accomodanti ne deformavano il carattere; e tutte le nuove opere di Puccini, tra cui la famosa prima di «Turandot»; e di Zandonai, di Giordano e Franchetti, di Catalani e Cilea, fino a Montemezzi, Pizzetti e Respighi, senza dimenticare Riccardo Strauss.

Dopo gli anni felici e splendenti della Scala, vennero gli anni dei successi internazionali di Toscanini coi Festivals. Nessun ambasciatore, nessun uomo politico portarono il nome d'Italia all'estero con tanto prestigio quanto Toscanini, con la sua presenza fascinosa all'Opera di Vienna, a Bayreuth, a Berlino, a Salisburgo, a Lucerna, a Tel Aviv, a Londra, a Budapest. Fu a Bayreuth che Toscanini ruppe la tradizione wagneriana troppo invecchiata, e gettò nuova vita nel dramma col «Tristano» e il «Parsifal» trovando la collaborazione entusiastica di Siegfried Wagner e di sua moglie. Fu a Lucerna che Toscanini celebrò la memoria di Wagner nel sacro asilo ove il musicista compose l'Idillio di Sigfrido. Nel quadro idillico-agreste del beato rifugio wagneriano, Toscanini diresse l'Idillio alla presenza di pochi privilegiati, assolvendo così un voto da lungo progettato e meditato. Tutta Lucerna ascoltò quella radiotrasmissione mirabile; sul viso di tutti era un sorriso di felicità, quella felicità musicale che soltanto Toscanini sapeva procurare. Fu a Salisburgo che Toscanini riportò, coi cantanti della Scala, il «Falstaff», protagonista Mariano Stabile, ed i «Maestri cantori» con interpreti italiani e tedeschi, tra cui l'affascinante Lotte Lehmann; e ancora a Salisburgo Toscanini allestì una celebre edizione del «Fidelio», il dramma della libertà e dell'amore coniugale, che divenne in quegli anni un documento polemico diretto contro Hitler. Qui nacque l'amicizia del Maestro con Zweig, e altre amicizie cosmopolite con personaggi come Hugo Hofmannsthal, Max Reinhardt, Siegfried Wagner e la consorte Winifred, e altri, tutti scomparsi. Dopo la seconda guerra mondiale Toscanini, indomito e forte, riprese la sua vita vertiginosa, ora dirigendo un'orchestra americana in Italia, ora dirigendo un'orchestra italiana in America, ovunque destando stupefazione ed entusiasmi fanatici. Quando, placato il rumore delle armi, il Maestro ritornò in Italia e diresse alla Scala, gli pervennero da ogni parte del mondo e da molti teatri italiani inviti a dirigere concerti. Una sera, durante un ricevimento in casa sua, in via Durini, Toscanini commosso da tante sollecitazioni, disse: «Non posso purtroppo accogliere tanti inviti. Farei però soltanto un'eccezione per Trieste». Nella nostra città egli sarebbe stato disposto a venire per dirigere un concerto. Ma il proposito non potè essere realizzato per l'opposizione del Governo Militare Alleato. Erano gli anni di Trieste contesa e combattuta nei suoi diritti. La città nostra trovò in Toscanini piena solidarietà nazionale. Di questi sentimenti che lo riconfermano nella chiarezza rettilinea del suo carattere, e nel sentimento di difesa verso gli oppressi, i triestini, quelli ignari del nobile proposito, e quelli che lo conobbero, gli sono grati ancor oggi, giorno propizio alla rievocazione di quanto Toscanini ha fatto per la grandezza musicale d'Italia, e giorno di promesse per il suo lavoro presente.

Vittorio Tranquilli

Uno dei più recenti ed espressivi ritratti di Arturo Toscanini, fotografato dalla signora Frederike Zweig, la vedova di Stephan Zweig, legata da lunga amicizia alla famiglia Toscanini e al Maestro, dal tempo felice dei Festspiele di Salisburgo

L'«Osservatore» condanna le rivelazioni sulla Bolognani

Roma, 24

In merito alla pubblicazione di alcuni aspetti intimi della vita familiare di Paola Bolognani, la capolista di «Lascia o raddoppia», l'«Osservatore Romano» oggi commenta che «un simile gesto non è purtroppo che uno dei tanti episodi di un costume ormai diffuso. Ogni coscienza onesta si associa alla protesta dell'on. Manzini e non può non invocare un maggiore autocontrollo dei giornalisti e ove questo non basti l'efficace sanzione contro chi si ostina a confondere la libertà di stampa con la licenza».

È morta la partner di Ely Culbertson

New York, 24

E' spirata ieri per emorragia cerebrale, all'età di 59 anni, la signora Josephine Culbertson, vedova del famoso tecnico del bridge Ely Culbertson.

I Culbertson avevano conquistato una notorietà internazionale ed una certa ricchezza con la diffusione del gioco «a contratto». Il loro sistema, pur non essendo del tutto originale, divenne popolarissimo in tutto il mondo.

Essi divorziarono nel 1937 ma continuarono a collaborare. Ely Culbertson morì nello scorso dicembre.

IL CONTINENTE AFRICANO HA BISOGNO DELL'EUROPA

Non conosce odi di razza l'operosa capitale del Senegal

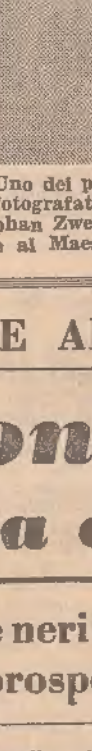
A Dakar bianchi e neri legati da un sentimento di fiducia collaborano per la comune prosperità - Non ha attecchito il seme comunista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Dakar, marzo

Se in tutte le città africane le cose andassero come in questa moderna capitale del Senegal, i problemi del bianco in Africa si potrebbero considerare quasi risolti. Ben 25 mila bianchi vivono infatti in buona armonia con 280 mila negri, dando la chiara dimostrazione che anche la «barriera del colore» può essere distrutta.

Nelle officine, nei negozi, delle banchine dell'immenso e movimentato porto, per le strade e persino nei campi — ove solo i più vecchi dimostrano sempre un certo riserbo — è possibile assistere all'operosa vita in comune degli uomini bianchi e neri, legati ormai dal lavoro e dagli interessi e da un sentimento di reciproca fiducia e di stima.

Ma Dakar è solo una città, uno di quei luoghi africani cui la Francia ha dedicato miliardi di franchi per la costruzione di scuole, ospedali, strade e case. E' un centro ove la disoccupazione non esiste e dove il movimento comunista, apparso allo orizzonte qualche anno fa sotto le spoglie del «Rassemblement Démocratique Africain», non è riuscito ad attecchire pur avendo manifestato edificanti fini di assistenza e di anti-schiavismo. Prova evidente, questa, della sterilità comunista presso i popoli agiati ed avviati verso il progresso; e che insegna a controbattere le ideologie sovversive e ad arginare l'inquinamento dell'Africa con un'azione diretta ad elevare il tenore di vita delel popolazioni.

Intenso traffico

Dal porto di Dakar transitano quotidianamente decine di navi di ogni parte del mondo, e gli indigeni, a lungo andare, si sono abituati al bianco, ai prodotti europei che stimano molto (specie quelli italiani), alle buone intenzioni della nuova Europa, ed hanno finalmente compreso che non è bene sfuggire il medico bianco, l'anagrafe o la scuola.

E negli altri centri, ove ancora i negri temono l'insidia del bianco? O nelle campagne e nelle città dell'interno ove è impossibile assistere ad un rito nuziale, ad un funerale, ad una cerimonia qualunque perchè i capi-tribù sono gelosi delle loro abitudini e vivono quasi sempre in uno stato d'alarme? Come risolvere i rapporti razziali ed abbattere questi ostacoli per una migliore intesa fra europei ed africani?

Léopold Sédar Senghor, nativo nel Senegal e membro del Consiglio d'Europa, in una brillante conferenza tenuta all'Istituto di sociologia economica e di psicologia dei popoli di Le Havre, ha illustrato esaurientemente la mentalità del negro ed i problemi dell'Africa che, oggi più che mai, ha tanto bisogno dell'Europa.

Antica saggezza

I popoli africani, ed in particolare i negri, non attendono dall'Europa la felicità. Già Erodoto metteva in rilievo l'innata gaiezza dei negri. Gaiezza, che nè la schiavitù nè l'apartheid in Sud Africa hanno potuto intaccare, poichè il primo e principale dono dei negri africani è la saggezza, l'arte di vivere, patrimonio secolare che è divenuto espressione naturale della loro anima. Ed è nella saggezza che sta lo spirito della civiltà negra, civiltà unitaria dove tutto è legato al tutto ed all'io, civiltà organica dove la ragione prende alimento dall'intuizione, l'atto dall'idea, la vita dalla morte. Religione, arte e società formano infatti un'unica cosa, sono aspetti diversi di una stessa attività vitale che è la saggezza.

Questo popolo ha dapprima permesso all'Europa di soggiogarlo, quindi ha cominciato a porsi dei quesiti ed a reagire soltanto nel ventesimo secolo, cioè nel secolo che vede trionfare lo ideale dell'O.N.U., quello della sicurezza collettiva e della coesistenza pacifica. E se oggi questo popolo ha bisogno dell'Europa non è per ricevere le armi della difesa, bensì le armi della pace. L'Europa propagandò Africa la sua civiltà razionalistica, scientifica, materialistica ha disintegrato la società negra africana facendo inaridire le fonti stesse della sua primitiva civiltà. Tuttavia, anche se l'Africa non fosse stata mai colonizzata, essa avrebbe avuto bisogno dell'Europa. La maggiore deficienza dell'Africa è di dare maggiore importanza all' intuizione che alla ragione, all'intenzione che all'atto, al passato e al presente che all'avvenire. Il negro tende per tradizione ad identificarsi con l'oggetto, e così perde ogni efficienza. L'europeo, invece, tiene l'oggetto a distanza, lo analizza e ne fa uno strumento di azione. Troppo spesso nell'africano il progetto rimane allo stato di sogno e la fede non si traduce in carità, in atti efficaci.

«Un altro contributo dell'Europa — sottolinea Senghor — è il Cristianesimo, che in Africa è importato come l'islamismo. Io sono cattolico. Orbene, noi dobbiamo riflettere sui problemi che queste religioni ci pongono. Noi africani abbiamo la tendenza a identificarci con la persona che soffre e finiamo per non saperla aiutare; soffriamo con essa, diventiamo una sola cosa con essa. La carità cristiana, invece, è efficienza. Gandhi diceva di avere imparato dall'Europa che cosa è la carità, la quale è azione ed il cui spirito è ignoto agli indiani».

L'Africa, oggi, deve risolvere ardui compiti. Deve arrestare la marcia del deserto, rimboschire le sue terre, dare lavoro a migliaia di famiglie. Attende la realizzazione delle idee sostenute dai rappresentanti del Consiglio d'Europa nel quadro del piano di Strasburgo, piano che ha quale primo obiettivo «l'elevazione del livello di vita delle popolazioni mediante l'armonica messa in valore delle rispettive risorse».

Occorre preparare l'uomo negro ai nuovi compiti, insegnargli a vestirsi meglio, a curarsi di più, ad abitare case più igieniche. Occorrerà educarlo, condurlo progressivamente dal suo mondo ancestrale verso quello dell'Europa. Si tratterà, insomma, di fare dell'educazione di base quell'educazione minimale che deve, secondo la definizione dell'Unesco, permettere all'uomo di esercitare il suo ruolo di cittadino consapevole.

«Quello che l'Africa domanda all'Europa — conclude lo statista Senghor — è di colmare le sue lacune, di illuminare con la ragione le sue intuizioni, di guidare i suoi slanci, di realizzare i suoi progetti. Ma per essere efficace, questa azione dell'Europa esige un disinteresse totale, il ripudio del colonialismo economico e dell'imperialismo culturale. L'Europa deve comprendere che se ha molto da dare non ha meno da ricevere. Solo così sarà realizzata quell'Eurafrica che noi invochiamo con la nostra stessa vita e che deve essere la pietra angolare della civiltà».

Questa conclusione del poeta e prosatore senegalese Senghor ci fa ricordare quanto il prof. Vittorio Valletta, presidente internazionale del C.E.P.E.S. (Comitato europeo per il progresso economico e sociale), ebbe a dire in occasione di un importante convegno: «L'Europa, per proseguire con successo nello sforzo teso ad emulare gli Stati Uniti d'America, per compensare il costituzionale svantaggio, altrimenti incolmabile, fra i paesi raggruppati nell'O.E.C.E. e l'area del dollaro, ha necessità assoluta di espandere la propria economia verso l'Africa. Questo continente deve essere però messo in condizione di dare per se stesso tutto ciò che è possibile, e di darlo in complementarietà di tutta l'azione storica, attuale e futura dell'Europa».

Franco La Guidara

STRASCICHI DI «LASCIA O RADDOPPIA»

IL CORTESE RICORSO DEL DOTTOR BONELLI

Lelio Buono cita la RAI in Tribunale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 24

Un altro concorrente che giovedì sera alla trasmissione televisiva di «Lascia o raddoppia» aveva mascherato con il più remissivo dei sorrisi la bruciante amarezza della sconfitta, «ci ha — come si dice — ripensato» ed ha creduto bene di impugnare la validità della domanda che l'ha fatto cadere. Il dottor Ario Bonelli di Palermo, appassionato di pittura, che giovedì sera non seppe rispondere alla domanda da un milione e duecentottantamila lire, con una lettera inviata, ieri, alla direzione RAI-TV, è andato ad ingrossare la già nutrita schiera dei «contestatori».

Il dott. Bonelli, per la verità, prima di stendere «il ricorso», ha dovuto vincere molte perplessità e solo l'insistenza degli amici e le sollecitazioni dei suoi tifosi lo hanno indotto a rivedere i propositi di «lasciar perdere» manifestati nel corso della trasmissione.

Dice la sua lettera inviata alla RAI-TV: «Da molte parti mi sono giunte sollecitazioni perchè io abbia a presentare ricorso a codesta direzione per la domanda «non pertinente» fattami in occasione della trasmissione del giorno 22 scorso. In verità non so con esattezza cosa dovrei fare, tanto più che il mio carattere, la mia educazione mi hanno sempre sconsigliato dal piantare grane con chicchessia.

«Si tratta di un giuoco, quello di «Lascia o raddoppia», e a tale giuoco io ho partecipato senza secondi fini e con lealtà e pure con correttezza. La domanda rivoltami, per la verità, non era conforme agli accordi: io ho sempre precisato di essere non un esperto ma un appassionato di pittura veneta ed in grado di distinguere un dipinto di un artista da un altro. Ho chiarito che di storia dell'arte o di un quadro non sapevo assolutamente nulla, ritenevo quindi che se dopo questa mia precisazione la TV mi aveva ammesso al giuoco, il giuoco doveva appunto svolgersi con le... carte che io avevo chiarito di possedere non con quelle che onestamente avevo a priori avvertito di non possedere.

«L'ottimo Mike Bongiorno ha dovuto, in occasione della trasmissione, riconoscere la esattezza di queste mie osservazioni. Tutti possono sbagliare, io per primo, e non è detto che la commissione spontaneamente non abbia a riconoscere la non pertinenza della domanda rivoltami. Si tratterebbe, in fondo, di un riconoscimento leale ed io non dubito che la direzione di «Lascia o raddoppia» sarà pronta, dopo aver sentito gli esperti, a considerare nulla la domanda rivoltami e riammettermi al giuoco.

«Con i sensi delle mie più vive scuse, dottor Ario Bonelli.

In tema di ricorsi pendenti è il caso di citare quello del giudice dott. Lelio Buono, il fine intenditore di musica classica il quale, appena giunto a Bari, ha aperto regolare istruttoria contro la RAI-TV, sulla domanda che lo aveva bloccato sulla soglia dei 5 milioni.

Paola Bolognani, infine, ha lasciato oggi Milano diretta a Pordenone, dov'è giunta in serata accolta con calorose manifestazioni di simpatia. La bella friulana ha assicurato che mercoledì prossimo si ripresenterà alla televisione accompagnata dalle sue compagne di Liceo, affettuosamente solidali. Per questo si è preoccupata di farsi rilasciare dalla TV un congruo malloppo di biglietti d'invito che distribuirà alle ragazze che come lei si preparano all'esame di maturità e che partiranno in pullman da Pordenone.

G. T.

Re Feisal d'Iraq e Re Hussein di Giordania si sono incontrati nei giorni scorsi in una località situata al confine fra i due Stati per discutere alcune questioni di comune interesse

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DECISIONE CHE CAUSEREBBE SERIO DANNO ALLA CITTÀ

L'Aquila potenzia gli impianti ma vuole trasferire la sede a Milano

Opere nuove nella Raffineria per due miliardi e mezzo, ampliamento del porto dei petroli: si deve peraltro evitare che vadano perdute le attività complementari connesse al funzionamento in loco della direzione aziendale

E' destino che la vita economica cittadina riserbi dolorose sorprese e aspetti negativi sconcertanti proprio nei settori che maggiore tranquillità e conforto dovrebbero assicurare all'opera di ripresa. E' questo il fenomeno già verificatosi per imprese che hanno deluso l'aspettativa, e di altre ancora che hanno fatto ridondare altrove il frutto dello sforzo produttivo locale.

In questi giorni, ad esempio, voci allarmanti si sono diffuse di un trasferimento a Milano dell'apparato direttivo della Società Aquila, adombrando quindi la soddisfazione che recentemente aveva suscitato il piano di potenziamento della Raffineria predisposto dal nuovo Consiglio di amministrazione, dopo la partecipazione di azionisti francesi alla gestione della Società. Le indiscrezioni trapelate informano che il trasferimento riguarda la direzione generale, la direzione tecnica, la direzione degli affari generali, la direzione costi ed economie e si ritiene anche quella amministrativa. Fosse trasferita anche la sola direzione generale, le apprensioni non diminuirebbero, perchè l'organizzazione moderna di un complesso economico come quello dell'Aquila, con vasta rete d'approvvigionamento delle materie prime ed altrettanto vasto campo di collocamento dei prodotti, inevitabilmente comporta l'inscindibilità dello apparato direttivo dall'ufficio che al vertice ne assomma le responsabilità.

S'intende che tale trasferimento non riduce l'attività propria dello stabilimento industriale: la Raffineria rimane a Zaule, ed anzi siamo lieti di poter dare tre notizie di somma importanza per l'avvenire di questa industria che è vanto della nostra città. In primo luogo si ha l'eccezionale aumento dell'attività produttiva dell'Aquila nell'annata trascorsa: nella Raffineria sono state lavorate 800 mila tonnellate di greggi, contro le 600 mila che al massimo hanno impegnato lo stabilimento negli anni passati. Contemporaneamente a questo aumento, si ha il potenziamento degli impianti, già intrapreso con l'installazione dello imponente e modernissimo «cracking» e che ora prosegue con due altrettanto rilevanti opere. Sarà infatti aumentata la ricettibilità dei rifornimenti via mare, con il prolungamento del pontile d'attracco per le navi e lo scavo del fondale marino, in modo da poter accogliere all'Aquila le grosse navi cisterna anche di 40 mila tonnellate di portata. Altro interes- [illegible]

[illegible] fatta quale riconoscimento del tangibile apporto economico, oltre che di lavoro, a favore della città e per assicurare durevolmente a Trieste una base produttiva in un campo così fruttifero di attività complementari.

Probabilmente una decisione maturerà nell'entrante settimana, nella riunione che il Consiglio di amministrazione dell'Aquila terrà — coincidenza fortuita o presagio? — proprio a Milano. Sull'attendibilità delle voci allarmistiche finora non si sono potute avere indicazioni di sorta dalla direzione generale della Società, che si è astenuta da ogni e qualsiasi dichiarazione in proposito. Si ha tuttavia la sensazione che i timori sono fondati, perchè sorti da una serie di atti che inequivocabilmente dimostrerebbero l'intenzione di trasferire a Milano l'apparato direttivo. Risulterebbe anzi che il progettato trasferimento sia stato discusso dal presidente dell'Aquila con i dirigenti della Società, in una serie di riunioni svoltesi nella nostra città, nei primi giorni di marzo.

E' un fatto, ripetiamo, la meritoria opera dell'Aquila rivolta a potenziare l'impianto produttivo di Zaule, ma il vantaggio di questa iniziativa rischia di essere annullato dalle conseguenze negative del temuto trasferimento degli organi direttivi. E sarebbe anzi tale la perdita economica per Trieste, da pregiudicare notevolmente i benefici che oggi la città trae dal lavoro della Raffineria.

Una lettera del prof. Collotti

Il prof. Francesco Collotti ci scrive:

«Egregio Direttore, con riferimento al resoconto della seduta del Consiglio comunale di ieri sera, apparso nell'edizione odierna del Suo giornale, la prego di voler rendere di pubblica ragione che ho dato la mia approvazione al bilancio preventivo del Comune a titolo esclusivamente personale, e non a nome del Partito Radicale al quale mi onoro di appartenere. Alieno da gesti demagogici o teatrali, nemico di ogni opposizione preconcetta o faziosa, avendo appartenuto per quattro anni alla maggioranza del quadripartito, pur non avendone condivise tutte le responsabilità politiche e amministrative e avendo sempre rivendicata intera nel suo seno la mia libertà di opinione e di voto, non ho creduto di potermene distaccare nel momento in cui, al termine di una lunga e laboriosa gestione certamente non immune da [illegible]

stume di cavalleresca lealtà e schiettezza nelle relazioni fra gli uomini e i partiti e che si possa far politica anche restando galantuomini».

Civiletti lascia Trieste per un lungo viaggio di studio

DURANTE L'ASSENZA REGGERA' LA SOPRINTENDENZA IL PROF. F. FRANCO

Il Soprintendente ai monumenti, gallerie e antichità, arch. Benedetto Civiletti, lascia oggi Trieste per intraprendere un duplice viaggio di studi negli Stati Uniti e nel Pakistan, che lo terrà lontano dalla nostra città nei prossimi mesi. La visita in America avviene per diretto interessamento del Dipartimento di Stato e l'arch. Civiletti conta in particolare di studiare le origini storiche e psicologiche che stanno creando in America una tradizione similare a quelle che caratterizzano le Nazioni europee. Successivamente, per scelta della Unesco, dovrebbe recarsi nel Pakistan, quale consigliere di quel Governo per l'organizzazione dei servizi preposti alle antichità di quella interessante Nazione.

Nel periodo di assenza, il prof. Fausto Franco, ora Ispettore centrale della direzione belle arti, ha cortesemente aderito, con il consenso del Ministro Rossi, di reggere la Soprintendenza di Trieste e del Friuli. Il prof. Franco è già simpaticamente noto nella nostra città, per i tredici anni di attività avvolta nel medesimo ufficio, in un periodo particolarmente legato ai più densi avvenimenti della storia cittadina del dopoguerra.

L'assemblea dei commercianti

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che, contrariamente a quanto reso noto in precedenza, l'assemblea generale dei soci avrà luogo presso la sede sociale di via S. Nicolò 7, giovedì prossimo alle 19.30 in prima e alle 20.30 in seconda convocazione.

LE ORE DELLA CITTA'

La Tavola artistica

Il Soroptimist Club di Trieste si fa promotore, per i suoi scopi assistenziali e culturali, di una «Mostra della tavola artistica» che avrà luogo nella seconda metà di aprile nei locali dell'albergo Excelsior. Coloro che si interessano all'iniziativa, e desiderano partecipare alla Mostra allestendo uno o più tavoli, possono rivolgersi per informazioni alla segretaria della Mostra, dott. Fulvia Costantinides (via Belpoggio 24, tel. 36-717, dalle 12 alle 14).

Primavera

Pasqua si avvicina, e la primavera è arrivata: alla *Calzoleria Viale* sono giunti i nuovi modelli di calzature primaverili per signora, uomo e bambino, che si distinguono come sempre per bontà e convenienza. Osservate le vetrine, e visitate la *Calzoleria Viale*.

Per le nuove 600

da *Zanchi*, tutto, e il meglio, in fatto di accessori. Rendete la vostra autovettura più pratica, elegante e confortevole: antifurti profili, devioluce e lampeggio, fregi, tappeti, fodere, mascherine, borchie, antinebbia ecc. da *Zanchi*, via Coroneo 4; visitate senza impegno il nuovo negozio!

Chi ha smarrito?

L'Acegat comunica l'elenco degli oggetti rinvenuti sulle vetture autofilotranviarie nel mese di febbraio: documenti a nome: Camolli Virgilio, Frattini Maria, Gangur Elisabetta, Krebel Evelina, Podgornik Pietro, Velicogna Claudio, 1 astuccio con matite e penne, 1 astuccio con compasso, 15 anelli per tenda, 8 baschi, 1 berretto, 3 borse rete, 2 borse pelle, 1 borsa pelle con asciugamano, 1 borsa tela, 1 bracciale, 1 braccialetto, 1 bracciale per orologio, 2 quaderni, 1 libro, 4 quaderni, 2 copriorecchie lana, 1 orologio, 3 portafogli, 7 portamonete, 4 paia guanti lana, 6 paia guanti pelle marrone, 2 paia guanti pelle neri, 2 paia guanti stoffa neri, 1 fazzoletto seta, 1 fazzoletto lana, 1 fazzoletto, 1 sciarpa colorata, 1 sciarpa lana verde, 1 sciarpa lana marrone, 1 coltellino, 2 spille, 2 orecchini, 1 collo volpe, 1 paio mutandine, 1 portaguanti, 1 ombrello donna 1 cintura e cartucciera, 1 bambola gomma, 1 rosario, 1 paio calze lana uomo, 3 penne stilografiche, 1 matita stilografica, 2 paia occhiali, 1 busta occhiali, 1 astuccio con timbro, 1 spazzola, 1 pancera lana, 1 rubrica telefonica, 1 paio forbici, 1 passamontagna verde.

Operazione lana

«Sono la mamma triestina — ci scrive una nostra cara e gentile lettrice — vengo nuovamente a voi e non più sola». Il nostro pubblico si ricorderà certamente di quell'«operazione lana», da noi iniziata per seguire il suggerimento di una generosa signora che, nei giorni più duri di questo aspro inverno, ebbe l'idea di raccogliere intorno a sè un gruppo di donne pronte a dedicare il loro tempo a una commovente opera di solidarietà umana. Sono una ventina ormai le signore e le signorine che hanno risposto con slancio all'appello della «mamma triestina»; sappiamo che si sono riunite, che hanno già incominciato a lavorare sui piccoli, morbidi costumini di lana e che stanno ancora sferruzzando per donare ai più poveri, ai più bisognosi bimbi di Trieste il corredo necessario per affrontare i rigori della brutta stagione. «*Abbiamo bisogno di lana* — ci scrive la «mamma triestina» — *qualsiasi qualità di lana, anche usata, di flanella e di altri tessuti adatti a confezionare pantaloncini e abitini per i bimbi. Io spero che le mamme triestine non ci neghino il loro aiuto. Vorrei rivolgermi anche ai nostri commercianti e negozianti di filati e tessuti: con qualche matassa di lana e qualche scampolo di tessuto diverrebbero i nostri preziosi collaboratori nella lotta da noi intrapresa contro il freddo che, se ora se n'è andato, ritorna puntualmente ad ogni inverno*». Noi conosciamo il cuore di Trieste e sappiamo perciò che questo appello non rimarrà inascoltato; lo facciamo quindi completamente nostro invitando tutti i lettori che desiderano rispondere alla nobile e generosa richiesta della «mamma triestina» a recapitare le loro offerte durante la prossima settimana a questo indirizzo: piazza Vittorio Veneto 3, mezzanino a destra, dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Qualsiasi offerta sarà gradita: pochi grammi di lana potranno trasformarsi, nelle abili e gentili mani delle «mamme triestine» in tiepidi costumini per i piccoli diseredati.

Tre prodigi TV

Radiobacchelli di via Pascoli 24 è già in grado di consegnare i Televisori che formeranno l'attrattiva del Padiglione TV alla Fiera Internazionale di Milano. Essi sono: il *Philips* di classe, ultima creazione da 17"; lire 140.000. Il *Phonola* a schermo panoramico da 21", immagine stabilizzata, 2 altoparlanti: lire 185.000. L'*Unda* a schermo gigante da 21", con estremità d'appoggio smontabili, sincronismi automatici e telecomando: lire 215.000. Bisogna vederli... e provarli.

Importantissimo

E' il momento di cominciare a pensare al nuovo guardaroba stagionale. Per le persone di gusto si impone un nome: *Novitas*, confezioni di classe per signora ed uomo, *Novitas* che vi annuncia gli arrivi dei nuovi modelli primaverili.

Lava per voi

Chi non si stanca mai di lavare per voi? La nuova lavatrice *Radiomarelli*, pratica, perfetta, robusta: tre anni di garanzia. Solo l'acqua è a contatto con la biancheria. In ogni famiglia, con minima spesa: visitatela da *Radio Alabarda*, viale XX Settembre 7.

Per la nuova stagione

Prendete nota di un buon indirizzo: *Orvera*, via Machiavelli 7-I piano, dove sono arrivati gli ultimi modelli di mantelli, tailleurs, blouses, stoffe, biancheria. Tutto a rate, senza formalità, senza aumenti, senza buoni d'acquisto. Visitate *Orvera* senza impegno d'acquisto.

Per i cappellini

di primavera è di moda la paglia, le tinte predominanti quest'anno sono: giallo, paglierino e bianco, di moda anche il nero e le delicate tinte pastello. Un ricco assortimento di modelli di classe e cappellini nelle forme di gran moda: presenta *Moda Lya*, via S. Lazzaro 2-I piano (sopra UPIM).

Il vestito per Pasqua

dell'uomo elegante deve essere di colore e taglio moderni, dalla linea signorile, con stoffa di grande Marca. Ve lo offre il negozio di Antonio Riccardi, via Battisti 2 (tel. 31-486) che è fornito di tagli d'abito, soprabiti e confezioni in grandissima scelta. Sartoria propria.

Per i vostri regali

preferite l'oreficeria-orologeria Oscar Canarutto, via delle Torri 2 che ne offre un vasto assortimento a prezzi di grande convenienza. Riparazioni accurate.

Fra coniugi:

... sì, cara, hai ragione: i quadri d'autore costituiscono effettivamente un accorto investimento. Dobbiamo recarci anche noi alla Sala d'Arte Rossoni e scegliere qualche opera per abbellire il nostro appartamento.

Pasqua e libri

In occasione della Pasqua la Agenzia rateale *Garzanti* della Galleria Rossoni pratica particolari facilitazioni per l'Enciclopedia dei ragazzi, i «Cinque libri del sapere» ecc.

Per sposi e comitive

il Ristorante «Ai Gesuiti», via Nordio 5, Tel. 41-957, può offrire rinfreschi, banchetti o pranzi a prezzi di assoluta concorrenza, nella saletta riservata.

Alla Soc. Ginnastica

oggi pomeriggio dalle ore 17 alle 20.30 trattenimento riservato ai soci, invitati e studenti muniti del normale invito.

Il giornale parlato sociale sarà tenuto domani alle 21 a cura della locale Federazione del M.S.I. in sede sociale, via Rismondo 12. Il geom. Carlo Battaglia parlerà sulla organizzazione del partito. La signora Ida De Vecchi parlerà su argomenti di attualità.

LA PLETORA DELLE DENUNCE TITINE DEL 1945

Una procedura di riesame prima di archiviare le pratiche

Così rispondono ufficiosamente gli ambienti giudiziari romani a un quesito sollevato da un quotidiano

Il quotidiano della capitale «Il Tempo» — ci trasmette la nostra redazione romana — ha pubblicato ieri mattina un articolo firmato Silvano Drago e attribuito a un «autorevole esule giuliano», nel quale si denuncia all'opinione il fatto che la Procura di Trieste sta riesumando le vecchie denunce presentate nel 1945 da jugoslavi o da loro favoreggiatori, a carico di cittadini italiani, denunce che il Governo Militare Alleato non aveva mai preso in considerazione, per la loro evidente infondatezza. Si tratta di circa duecentocinquanta denunce, che non arrivarono neppure all'istruttoria formale, atto che deve precedere qualunque incriminazione. Secondo l'articolista, numerosi «patrioti triestini e istriani» hanno già ricevuto l'ordine di presentarsi in Questura, dove sono state loro contestate le imputazioni. Il giornale protesta violentemente contro questo atto, attribuendo la responsabilità al Procuratore generale dott. Mattera, definito peraltro «magistrato universalmente stimato».

L'assenza da Roma del Ministro Moro (che non rientrerà nella Capitale fino a lunedì pomeriggio), ha impedito che si potesse [illegible] ma, come è naturale, non aveva con sè gli elementi per chiarire la situazione.

Non in via ufficiale, quindi, ma semplicemente ufficiosa, possiamo riferire l'opinione degli ambienti giudiziari della Capitale. E' assurdo pensare che la magistratura italiana abbia l'intenzione di dare più valore alle denunce presentate dagli jugoslavi nel buio periodo dell'estate del 1945, di quanto ne abbiano loro dato gli Alleati. Esiste però un dato di fatto: le denunce al Tribunale di Trieste esistono, e sono — almeno nella forma — legali. Affinchè esse possano essere definitivamente e legalmente archiviate, bisogna che la procedura segua il suo corso; altrimenti resterebbero sempre pendenti. Gli Alleati non se ne sono preoccupati, non avendo alcun obbligo di attenersi alle precise norme stabilite per tale materia dal Codice italiano. Ora però, soprattutto dopo che l'ordinamento giudiziario italiano torna a Trieste con tutte le sue prerogative in seguito alla recente decisione relativa alla giurisdizione della Corte d'Appello, quelle vecchie pratiche devono essere sistemate.

Il Procuratore [illegible]

La Delegazione italiana per la rettifica del confine

Da martedì prossimo la base di Trieste della Delegazione italiana per la rettifica della linea di demarcazione del territorio completerà il trasferimento dalla sede attuale (via Alice 10) alla nuova sede (via Università 2) presso la Villa Necker (Comando militare Zona Trieste). I numeri telefonici assegnati sono i seguenti: Capo-delegazione, [illegible]; Segreteria, 29065.

Le funzioni religiose per la Domenica delle palme

Ecco l'orario delle odierne funzioni nella Cattedrale di San Giusto: ore 10: S. Messa solenne con assistenza del Vescovo, che benedirà le palme e guiderà la processione con un largo giro nel piazzale esterno della Basilica. Alla fine della Messa avrà inizio l'Adorazione delle XL ore ed alle 12 sarà celebrata l'ultima Messa. Alla sera, con inizio alle ore 19, si svolgerà la predica e la funzione eucaristica.

La nuova sede dell'Associazione famiglie deportati in Jugoslavia

[illegible] via è stata trasferita da via Machiavelli 16 in via Ginnastica 52, presso la sede della Lega Nazionale, Sezione Fiume, con il seguente orario: ogni mercoledì e venerdì dalle 19.30 alle 20.30.

Il Vescovo al Villaggio Sereno

Il Vescovo mons. Santin si è recato venerdì sera in visita al Centro giovanile del Villaggio Sereno e ha parlato ai giovani ed alle giovani [illegible] sul significato delle prossime feste pasquali.

Stamane nella Chiesa di S. Antonio Vecchio, alle ore 8, avrà luogo una S. Messa, che concluderà le manifestazioni della «Pasqua [illegible]».

Le vertenze sui fitti

UN INVITO AGLI INQUILINI A DEFINIRE LE CONTROVERSIE

Due situazioni di vasto interesse vengono segnalate nel settore degli alloggi. Una prima riguarda l'entrata in vigore dell'aumento salariale e di contingenza per i portieri e prestaservizi degli stabili, onere, che, nei termini previsti dalla legge, viene posto a carico anche degli inquilini. Del provvedimento già abbiamo scritto la settimana scorsa e ricordiamo invece, a correzione di quanto comunicato in precedenza, che l'aumento avrà decorrenza dal 1.o aprile.

Il secondo problema è determinato invece dall'applicazione della legge n. 368 del maggio dello scorso anno, che istituisce gli aumenti scalari dei canoni di affitto, i cui due primi scatti già hanno effetto rispettivamente dal giugno 1955 e dal 1.o gennaio di quest'anno. In proposito l'Associazione fra gli inquilini di Trieste e della Venezia Giulia rileva le molte contestazioni che sono sorte tra proprietari e inquilini in merito all'ammontare della percentuale d'aumento. Si tratta, come noto, della norma del 30 per cento, riducibile o aumentabile a seconda delle condizioni economiche delle parti.

Numerosi sono gli inquilini che hanno fatto opposizione all'aumento richiesto dai proprietari, corrispondendo una percentuale inferiore a quella richiesta o addirittura rifiutandosi di pagare lo aumento. In tali casi peraltro la maggior parte dei proprietari di stabili hanno accettato con riserva i versamenti eseguiti dagli inquilini, tenendo con ciò in sospeso le vertenze. Ora l'Associazione segnala l'opportunità di eliminare tali conflitti, invitando gli inquilini a farsi parte diligente per la soluzione delle controversie, intervenendo direttamente presso i proprietari, oppure rivolgendosi all'Associazione stessa, che ha sede in viale XX Settembre 22. I vari casi saranno quindi esaminati dalla commissione per la conciliazione delle vertenze locatizie, ed eventualmente dal Pretore, per la determinazione dell'equo canone d'affitto.

Costituita la Commissione per il collocamento al lavoro

Rivendicazioni salariali ai CRDA e all'Aquila

E' stata recentemente costituita anche nella nostra città la Commissione per il collocamento al lavoro, prevista dalla legge nazionale 29 aprile 1949 n. 264. La Commissione, cui fanno parte i rappresentanti delle amministrazioni pubbliche e delle categorie economiche, è presieduta dall'avv. Walter Levitus, direttore dell'Ufficio del Lavoro ne sono membri l'ing. Aldo Guidi per il Genio Civile, l'ing. Livio Vidali per la Camera di commercio, il dott. Emo Perco dell'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura, i signori Giuseppe Bazzaro, Mario Delconte, Libero Marcosini, Amleto Starace, Bonomo Tominez, Antonio Cattonar, Veljko Gustin, quali rappresentanti dei lavoratori; l'ing. Carlo Beltrame, il rag. Tulio Rumez, il dott. Marcello Sessi ed il sig. Elio Geppi in rappresentanza dei datori di lavoro ed il dott. Eugenio Rustia-Traine per i coltivatori diretti.

Alla Commissione sono stati demandati dal Ministero per il Lavoro e la previdenza sociale importanti funzioni; deve decidere sulla classificazione professionale dei lavoratori, sul loro passaggio da un settore produttivo all'altro e da una categoria all'altra dello stesso settore; sulle contestazioni relative alle richieste nominative di assunzione dei lavoratori; sui ricorsi contro i provvedimenti delle sezioni, dei corrispondenti e degli incaricati in merito all'iscrizione nelle liste di collocamento e all'avviamento al lavoro. La Commissione, su richiesta del direttore dell'Ufficio del Lavoro, può esprimere pareri e formulare proposte su ogni altra questione relativa al collocamento nella provincia e sulla istituzione di sezioni staccate dell'Ufficio provinciale del lavoro. Il mandato della commissione testè nominata avrà la durata di due anni.

Le rivendicazioni salariali dei lavoratori dei C.R.D.A. saranno all'ordine del giorno nell'attività sindacale dell'entrante settimana. Domani dovrebbero continuare le trattative per il premio di produzione tra i Cantieri e la Camera del Lavoro; da parte sua la FIOM-C.G.I.L. ha indetto per domani due assemblee per i dipendenti dei Cantieri, alle ore 16.30 a Muggia e alle 18, in via Madonnina 19. Inoltre annuncia due comizi per martedì, rispettivamente presso l'ingresso del Cantiere San Marco e della Fabbrica Macchine di S. Andrea.

Le due correnti sindacali hanno inviato ieri lettere alla Società Aquila, per la definizione di vari problemi di carattere aziendale. Tra le rivendicazioni avanzate dalla Camera del Lavoro figurano la corresponsione di una gratifica pasquale, l'indennità mensa, l'estensione dell'assegno integrativo a tutto il personale e il miglioramento del trattamento di malattia o infortunio. Quelle della C. G. I. L. in particolare riflettono inoltre la perequazione salariale con Milano-Torino-Genova.

Alla Camera del Lavoro si sono riunite in assemblea le maestre dell'Opera Asili Infantili, insegnanti che svolgono un'apprezzata funzione educativa, lavorando ben otto ore ininterrotte al giorno: sono però scarsamente retribuite e le più anziane, con 40 anni di servizio, percepiscono appena 48 mila lire mensili. Mentre gli altri dipendenti pubblici hanno ottenuto vari miglioramenti economici, nulla da anni hanno potuto ottenere queste maestre, le quali chiedono l'assegno integrativo e il conglobamento. Sono esasperate e minacciano di scioperare privando delle lezioni i loro tremila alunni.

Preparazione al congresso

Il «culto della personalità» illustrato ai comunisti triestini

Da un comunicato si apprende che Vittorio Vidali, ha presentato al Comitato centrale del partito una relazione informativa sui lavori e sulle decisioni del XX Congresso del P.C. dell'URSS; essa è stata approvata sottolineando «la importanza e la giustezza dell'impostazione e della soluzione che il Congresso del PCUS ha dato ai problemi fondamentali della lotta per la pace e per il socialismo». In preparazione del V Congresso del partito comunista triestino, che avrà inizio il 6 aprile, saranno tenute alcune conferenze basate su quattro temi principali, fra cui quello relativo ai «comunisti e il culto della personalità».

Ufficio elettorale D.C.

L'Ufficio elettorale D. C. comunica che i soci e simpatizzanti d. c. possono rivolgersi per la consultazione delle liste elettorali e per informazioni, giornalmente, dalle ore 17 alle 20, da lunedì 26 marzo p. v. presso l'Ufficio elettorale provinciale, piazza San Giovanni numero 5.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Per le feste pasquali viene organizzato un soggiorno a Cortina d'Ampezzo; programma dettagliato e iscrizioni seralmente in sede.

ENAL - CIRCOLO SPORTIVO INTERNAZIONALE (via della Zonta n. 2, tel. 38-600). Domenica 1.o aprile gita pasquale a Cividale e Castelmonte. Informazioni seralmente in sede.

SONO TRASCORSI DIECI ANNI

Le giornate del marzo '46

[illegible]

CALENDARIETTO

[illegible]

ESTRAZIONI DEL LOTTO

BARI	12	85	89	20	9
CAGLIARI	82	70	12	17	42
FIRENZE	85	16	11	33	30
GENOVA	10	69	56	90	89
MILANO	23	91	44	31	66
NAPOLI	41	69	30	43	16
PALERMO	18	69	44	48	52
ROMA	71	8	17	62	55
TORINO	30	23	56	89	49
VENEZIA	16	71	1	43	87

CAI - Club Alpino Italiano. [illegible]

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

9: S. Messa; 10: Concerto d'organo; 12: Orchestra Savina; 13.20: Orchestra napoletana; 15: Geografia poetica del paesaggio italiano; 15.30: Musica operistica; 16: Radiocronaca del secondo tempo di una partita del campionato nazionale di calcio Serie A; 17: Orchestra Ferrio; 17.30: Concerto sinfonico; 19.15: Musica da ballo; 20: Orchestra Cergoli; 21: Fermo posta; 22.30: Concerto del violinista Henrik Szeryng.

SECONDO PROGRAMMA

13: Canzoni presentate al VI Festival di Sanremo; 14.30: Orchestra Milleluci; 16: La bella ed il Robot, fiaba musicale; 17: Musica e sport; 19.30: Orchestra Conte; 20.30 Io povero diavolo, disavventure di Carlo Campanini; 21: L'usignolo d'argento.

Trasmissioni locali. 9: Servizio religioso evangelico; 9.15: Musica operistica; 10: S. Messa; 14.30: El campanon; 21.5: Santo Francesco, di M. Ferrigni, Compagnia di prosa di Radio Trieste; 23: Chitarrista Dario Gigli.

TELEVISIONE

10.15: La TV degli agricoltori; 11: S. Messa; 11.30: Pasqua è vicina, conversazione quaresimale; 15: Pomeriggio sportivo; 18: Dopo cena, telecommedia; 20.35: Cineselezione; 21: L'alfiere, dal romanzo di Carlo Alianello; 22.10: Varietà musicale; 23: La domenica sportiva.

† Il giorno 22 corr. dopo lunghe sofferenze si è spenta la mia cara adorata figlia

Elda de Costa

La desolata mamma VALERIA ved. de COSTA nata CECONI, unitamente a tutti i parenti dà questo triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Un sentito ringraziamento vada a tutti coloro che in varia guisa si prestarono per lenire le sue sofferenze e vollero onorare la sua memoria.

Un grazie di cuore al dott. Vincenzo Zucconi per le tanto assidue e amorose cure prestate alla cara Estinta.

† Il 22 corr. spirava

Eugenia De Cecco v. Movia

d'anni 88

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio il figlio, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

Nel primo anniversario della morte del nostro indimenticabile marito e padre

Martino Scatizzi

Lo ricordiamo a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una S. Messa sarà celebrata lunedì 26 corr. alle ore 7.30 nella chiesa della B. V. del Rosario.

La moglie e i figli GIUSEPPE e MAURO

† **Francesca Milloch** ved. ARBE

è mancata all'affetto dei suoi cari il 23 marzo.

A tumulazione avvenuta ne dànno l'annuncio i familiari.

Un ringraziamento vada a tutte quelle gentili persone che presero parte al loro dolore ed in particolare al medico curante dott. Bruno Uberti.

Trieste, 25 marzo 1956

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo singolarmente i FAMILIARI del compianto

Ermanno Benussi

ringraziano con profonda riconoscenza il Consiglio di Amministrazione, la Direzione, gli impiegati e le maestranze dell'Istituto Farmacoterapico Triestino, l'Ordine dei Farmacisti, l'Ordine dei Medici, l'Associazione Industriali, il Rotary Club e tutti coloro che presero parte al loro lutto.

Le famiglie DOMINICINI e MOSCOLIN ringraziano commosse quanti presero parte al loro dolore per la perdita del loro caro

Rodolfo Dominicini

in special modo la Direzione e i dipendenti della Cassa di Risparmio ed Esattoria e l'amico dott. Del Giglio.

ERRATA CORRIGE

Nell'annuncio della morte di NISSIM (MARCO) MUSTACCHI è stato per errore omesso il nome del figlio RAFFAELE.

COMUNICATO

Il signor BASILIO SALVADORI titolare del negozio alimentari di via Conti 42, ha ripreso la gestione del proprio esercizio ed invita tutti i creditori a presentarsi entro il 10 aprile 1956, per la regolazione delle fatture di forniture fatte al signor STELIO PETRINI, fino al 23 marzo.

La domenica degli olivi

Domenica delle Palme, Domenica degli Olivi: giornata di promesse, di speranza, di auspicio, anche se il cielo sembrerà imbronciato con la terra. L'acqua spruzzata sullo olivo sarà balsamo fecondo nell'incipiente risveglio primaverile della natura. Tra il mondo che rinasce e le fronde simboliche che oggi vengono benedette sugli altari si riscontra l'immagine del divino, mirabile rapporto che corre tra la vita e la pace, questa condizione imprescindibile della prima. Così per il corpo, così per lo spirito. Sotto il verde simbolo della pace la Chiesa rievoca nel rito odierno la trionfale entrata del Cristo in Gerusalemme tra il festoso agitar delle palme e i rami argentei d'olivo e gli «Osanna» della folla entusiasta. Era il trionfo del Re della pace che avanzava vittoriosamente alla conquista degli spiriti, proprio alla vigilia del dramma più sconvolgente che abbia registrato la storia. Domani, agli «Osanna» subentreranno i primi sussurri di invidia per esplodere nel belluino «Crucifige!» del Venerdì Santo. Ma ben presto spunterà l'alba della Resurrezione a rinnovare più radioso che mai il trionfo del Vincitore della morte, del Re della pace. Nessun cristiano si allontanerà oggi dal tempio senza il simbolico ed augurale virgulto: dal Vescovo, al sacerdote, al più umile fedele, tutti se lo porteranno nella propria casa, come pegno di benedizione. Saranno semplici ramoscelli, fronde più ricche e intrecciate secondo la foggia locale o autentiche palme lavorate da mani d'artista come quella accanto giunta dalla Riviera dei Fiori per il rito pontificale del Vescovo in San Giusto. Tutti avranno lo stesso simbolico valore e resteranno a significare per un anno le gioie della Pasqua cristiana.

LA «MORASSO» IN MARE

(«Giornalfoto»)

Stamane alle ore 10.30 avrà luogo dagli scali del Cantiere di Monfalcone dei CRDA il varo della turbocisterna «Emanuele Morasso», da 19.500 tonn. di portata lorda, costruita per la Navigazione Mercantile di Genova. Madrina dell'unità sarà la signora Maria Morasso, madre degli armatori. Saranno presenti alla cerimonia del varo i titolari della compagnia armatrice, signori Renato e Mario Morasso, ben noti nel campo dei trasporti petroliferi internazionali per la loro attività di noleggio e per la vasta competenza nel settore tecnico, nonchè molti rappresentanti ed esponenti di attività armatoriali del Tirreno e dell'Adriatico.

Assemblea del Sindacato dirigenti di aziende industriali

Il Sindacato dirigenti d'aziende industriali si sono riuniti ieri alla Camera di commercio per la assemblea generale annuale. Ampia ed interessante relazione ha svolto il presidente, dott. Valdemaro Slavich, illustrando l'attività per la maggiore valorizzazione della funzione dei dirigenti e la loro tutela. Ha ricordato i riconoscimenti che in sede nazionale sono stati concessi ad alcuni benemeriti concittadini, l'ing. Nicolò Costanzi e l'ing. Giuseppe Lorenzetti, premiati con le medaglie d'oro al merito direttivo e le «Stelle al merito del lavoro» che sono state conferite ai dirigenti Ernesto Cadelli e Egone Missio.

Nelle elezioni del consiglio direttivo, il dott. Slavich è stato riconfermato presidente e sono stati eletti consiglieri: dott. Ermanno Bossi, dott. Piero de Manzini, dott. Raffaele Gigante, rag. Paolo de Gavardo, dott. Paolo Grilli, dott. ing. Luciano Luciani, dott. Giorgio Orsini, dott. Paolo Paladini, dott. ing. Costantino Salvi, dott. ing. Guido Scholz, dott. ing. Guglielmo Ulcigrai e dott. ing. Silvio Zennaro.

OLTRE 100 BOTTIGLIE SOTTRATTE IN VIA PARINI

L'AMANTE DEL LATTE È RIMASTO SCONOSCIUTO

Concluso con un'assoluzione per insufficienza di prove il procedimento giudiziario contro un bevitore clandestino

I furti di bottiglie di latte, rubate di mattina presto dalle soglie delle latterie, sembrano essere diventati di attualità. Qualche giorno fa abbiamo dato notizia della condanna subita da due persone perchè ritenute, per l'appunto, responsabili del furto di cinque bottiglie di latte; ed ecco che ieri un'altra persona è comparsa in Tribunale per rispondere di un'imputazione analoga. Si tratta di Ferruccio Tedesco, di 27 anni, abitante al numero 27 di via Pascoli; il quale — stando all'accusa — si sarebbe reso responsabile del furto di un numero imprecisato di bottiglie, sottratte a più riprese dall'esterno della latteria di via Parini 2 della quale è titolare Nevenca Sandali in Tomicich, di 37 anni, abitante a Rozzol in Valle.

Era da tempo che la Tomicich — come lei stessa raccontò alla polizia nel novembre dell'anno scorso — era presa di mira da un misterioso ladro; a più riprese e in giorni diversi, erano sparite infatti dal marciapiede antistante la sua latteria ben 109 bottiglie di latte lasciate sul posto dal fornitore nelle prime ore del mattino, prima dell'apertura dell'esercizio. In base alla denuncia la Questura iniziò una serie di accertamenti ed arrestò due persone ritenute responsabili dei furti. Nonostante l'arresto e la confessione di costoro — che per ora non sono ancora comparsi di fronte ai giudici — i furti però continuarono; sicchè gli agenti decisero di istituire un servizio di oculato piantonamento, in modo da cogliere il «terzo uomo» sul fatto. Ed ecco che verso le 4,20 del mattino del 29 novemvre scorso il piantonamento ebbe un risultato positivo. Il fornitore del latte aveva appena finito di deporre le bottiglie davanti allo uscio della latteria ancora chiusa che gli agenti videro un tizio avvicinarsi, guardarsi un momento attorno ed allungare la mano verso una bottiglia, cercando infine di celarla sotto la giubba. Sorpresa, identificazione — era il Tedesco — e denuncia.

Al processo, celebratosi ieri di fronte alla seconda sezione penale del Tribunale, il Tedesco ha però negato quest'ultima circostanza. Dei precedenti furti — ha ripetutamente affermato — non ne sapeva nulla; quanto al giorno in cui gli agenti l'avevano colto, era andata così. Uscito di casa di buon mattino per recarsi al lavoro in un salumificio, non aveva bevuto il caffellatte; e la vista di tutte quelle candide bottiglie l'aveva ingolosito. Perciò ne aveva preso una da mezzo litro riservandosi però di pagarla in un secondo tempo.

Conclusa l'assunzione delle prove, il P. M. ha chiesto la condanna dell'imputato a sei mesi per furto; sentito il difensore, i giudici hanno però ritenuto di non aver sufficienti prove di colpevolezza ed hanno pertanto mandato assolto Ferruccio Tedesco — limitatamente al furto di quella bottiglia da mezzo litro di latte — per insufficienza di prove sul dolo.

Lo stesso Tribunale ha quindi condannato a otto mesi di reclusione per violazione di domicilio aggravata il saldatore elettrico Rocco Attini, di 32 anni, abitante in via Baiamonti 12. L'Attini, che a quel tempo aveva affittato la propria stanza da letto a un certo Giordano Malusà, fonditore, di 35 anni, il giorno 11 dicembre 1954 — durante un'assenza del subinquilino — aveva sfondato a spallate l'uscio della stanza che era stato chiuso con un lucchetto.

Denunciato alla polizia, l'Attini affermò d'essere stato costretto a sfondare la porta perchè aveva bisogno di uno dei propri asciugamani, rimasti nella stanza del subinquilino; e ieri al dibattimento ha ribadito tale tesi. Comunque, in base alle risultanze, il Tribunale — come abbiamo detto — ha ritenuto l'imputato colpevole, condannandolo a otto mesi e revocando nei suoi confronti anche la sospensione condizionale relativa a una precedente condanna a un mese e 3 mila lire per furto.

Pres. Fabrio, P. M. De Franco; difesa Kezich.

Assolto in appello

Il Pretore di Trieste aveva condannato, il 3 dicembre scorso, il conducente di un filobus, Gualtiero Picamus, abitante in via Giuliani 44, imputato di lesioni colpose gravi. Il Picamus, mentre alla guida di un filobus attraversava la via Tarabochia, in direzione di Largo Santorio, percorrendo il lato sinistro della carreggiata, aveva investito la settantenne Filomena Stocovaz, cagionandole la frattura del collo dell'omero destro. Secondo l'accusa, il Picamus non aveva regolato la velocità del veicolo in rapporto alle speciali esigenze di circolazione in quel tratto. Il Picamus si era giustificato sostenendo di avere percorso il lato sinistro della strada, in quanto a destra sostavano altri veicoli e di avere proceduto a velocità moderata.

Contro la sentenza di condanna del Pretore il Picamus interpose appello, e ora il Tribunale, accogliendo i motivi esposti, ha annullato la sentenza del Pretore assolvendo il Picamus per insufficienza di prove.

Pres. Rosai, P. M. Amodeo, difensore avv. Pollucci.

ZONA DI OPERAZIONI: TRIESTE E BASSO FRIULI

Confessa cinque furti un «patito» della bicicletta

Il ladruncolo arrestato in Corso Italia dalla Squadra Mobile

Verso le 10.30 di giovedì scorso alcuni agenti della Squadra mobile notavano in Corso Italia un individuo dal fare sospetto che stava conducendo a mano una bicicletta da uomo. Avvicinato, lo sconosciuto si legittimava per Antonino Speziale, di 25 anni, nato e residente a Santa Caterina di Villarmosa in provincia di Caltanissetta; forniva però risposte evasive alle domande circa le ragioni della sua presenza nella nostra città e soprattutto sulla provenienza della bicicletta. Successivamente interrogato negli uffici della Squadra mobile, lo Speziale si confessava autore di alcuni furti di biciclette; venivano così alla luce cinque sue «marachelle».

Verso la fine di febbraio a Monfalcone lo Speziale si era impadronito di una bicicletta da donna appoggiata all'esterno di un bar nella piazza della Repubblica. Il giorno di San Giuseppe a opera dello Speziale avevano preso il volo due biciclette che si trovavano appoggiate al muro esterno della stazione ferroviaria di Ronchi e un'altra bicicletta — anche questa fiduciosamente lasciata dal proprietario all'esterno di un bar — in quel di Cervignano. I quattro cicli erano stati impegnati dallo Speziale al Monte Pegni di Trieste, con un ricavato di 50 mila lire. La quinta bicicletta, che lo Speziale aveva con sè al momento del fermo in Corso Italia, l'aveva rubata a Trieste. A conclusione delle indagini lo Speziale è stato arrestato.

In meno di un'ora dal lavoro alla morte

Come ogni mattino, anche ieri il capo muratore Salvatore Sabatti, di 60 anni, abitante in via Tigor 14, si era presentato puntuale al magazzino della ditta «Smolars» sito in via Gambini 30 dove sono attualmente in corso dei lavori edili. Alle 9.50, mentre si trovava su di un'impalcatura, il Sabatti ha accusato un improvviso malessere: brividi di freddo e difficoltà di movimenti della parte sinistra del corpo. Ha messo al corrente di questa sua indisposizione gli altri operai e, aiutato da uno di costoro, è sceso a terra e pochi minuti dopo è stato trasportato da un'autolettiga della CRI all'Ospedale maggiore, dove è stato accolto nella III divisione medica in quanto colpito da emiplegia sinistra. Mezz'ora dopo il suo ricovero il Sabatti è deceduto presumibilmente per paralisi cardiaca.

Numerosi ma fortunatamente non molto gravi gli infortuni sul lavoro avvenuti ieri. Apre la serie il marittimo Ferruccio Zimolo, abitante a San Canziano d'Isonzo 31. Poco prima delle otto egli era a bordo del motoveliero «Quattro fratelli» ormeggiato al molo di San Sabba intento a scaricare della ghiaia; per una falsa manovra e un attimo di disattenzione è rimasto con la mano destra stretta tra la «coffa» e la murata del motoveliero. Nel doloroso incidente ha riportato lo sfracellamento della falange del quarto dito della mano destra; avviato all'Ospedale Maggiore con una autolettiga della CRI vi è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di 12 giorni.

Alle 11 è stato medicato alla astanteria del nosocomio il portuale Giacomo Sors, di 44 anni, abitante in via del Veltro 3; presentava la probabile frattura delle ossa della mano sinistra nonchè abrasioni multiple ed è stato giudicato guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni. Il Sors ha dichiarato che poco prima, mentre lavorava al Porto Duca d'Aosta per conto della Compagnia portuale, era rimasto con la mano sinistra compressa fra due pesanti rotaie di ferro che stava caricando assieme ad altri colleghi a bordo di un piroscafo germanico.

Il vetraio Silverio Zaratin, di 36 anni, abitante a Muggia in via Boa 176 e alle dipendenze della «Vetreria Triestina» al Porto industriale di Zaule mentre stava trasportando una grossa lastra di vetro è scivolato accidentalmente e nella caduta è stato investito da numerosi frammenti di vetro. Uno di questi gli ha prodotto una vasta ferita alla radice del primo dito della mano sinistra con lesioni vasali e tendinee. Con un automezzo della ditta presso la quale lavora è stato trasportato all'Ospedale maggiore; l'hanno accolto nella prima divisione chirurgica con prognosi di due settimane.

Per ustioni di II e III grado al dorso del piede destro il famiglio Giulio Montanari, di 38 anni, abitante in via del Pozzo 2, è stato accolto nel reparto dermatologico dell'Ospedale maggiore con prognosi di sette giorni. Verso le 13 il Montanari, occupato alle dipendenze della amministrazione provinciale dell'Ospedale psichiatrico di San Giovanni, mentre camminava nella cucina del complesso ospedaliero era rimasto investito alla gamba destra da un getto di acqua bollente per una falsa manovra di un suo collega che stava provvedendo alla pulizia del locale.

A Trieste il Convegno nazionale dei combattenti postelegrafonici

La Giunta esecutiva nazionale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci, riunitasi a Roma sotto la presidenza dell'on. Viola, ha deliberato di riconoscere quale Comitato centrale provvisorio per gli ex combattenti, dipendenti dal Ministero delle Poste e delle Telecomunicazioni il Consiglio direttivo sezionale tra postelegrafonici della Federazione di Trieste. Ha altresì stabilito che il presidente di questa sezione ed alcuni componenti del Consiglio raggiungano Roma per essere presentati al Ministro delle Poste e delle Telecomunicazioni sen. Braschi. La riunione avrà luogo nella capitale nei giorni 11 e 12 aprile. Nei giorni dal 22 al 24 dello stesso mese avrà luogo a Trieste il primo convegno nazionale dei combattenti e reduci postelegrafonici.

Alle 20.30 è stata accolta nel reparto ortopedico dell'Ospedale Maggiore la casalinga Teresa ved. Bercè di 84 anni, abitante in via dei Giardini 53. I sanitari le hanno riscontrato la frattura del ginocchio destro, con prognosi di 40-60 giorni. La vecchietta ha dichiarato di aver riportato la grave lesione ancora verso le 16 del pomeriggio, quand'era scivolata accidentalmente a terra nella propria abitazione.

SPETTACOLI

Ultima di «Delitto e castigo»

Oggi pomeriggio al Teatro Nuovo avrà luogo con inizio alle 17 l'ultima rappresentazione di «Delitto e castigo» di Dostojewski. Giovedì prossimo la Compagnia stabile di prosa presenterà per la prima volta un'opera teatrale di Italo Svevo, di cui andrà in scena l'atto unico «Inferiorità». La serata sarà completata con «Lumie di Sicilia» di Pirandello e «Jenni nel frutteto», novità del commediografo inglese Thomas.

Il pianista Geza Anda alla S.d.C.

Domani sera alle ore 21 alla Società dei Concerti suonerà il pianista Geza Anda col programma già annunciato.

Concerto jazz al C.U.M.

Come già annunciato, martedì prossimo suonerà al Centro Universitario Musicale il pianista Ettore Zappegno che eseguirà un programma dedicato al jazz primigenio («ragtimes» e «blues»). La manifestazione avrà luogo al C. C. A. con inizio alle ore 21.

Proiezioni al C.U.C.

Il C.U.C. comunica che oggi, 25 marzo, verrà proiettato il film «Quattro passi fra le nuvole» di Alessandro Blasetti. La proiezione avrà luogo questa sera alle ore 21 al Teatro Nuovo. Lo stesso film verrà proiettato alla mattina, alle ore 10.15 al cinema Vittorio Veneto.

LA COMPAGNIA VALLI - BUAZZELLI - GRASSILLI

«L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello al Verdi

Lietamente ha iniziato ieri le sue recite la Compagnia Valli-Buazzelli-Grassilli con «L'uomo, la bestia e la virtù», la meno pirandelliana tra le commedie di Luigi Pirandello. L'uomo onesto, ossequente alla morale corrente, è il professor Paolino, sotto il quale è facile scoprire l'ipocrita e il conformista della società contemporanea; la bestia dal puro istinto vitale è il capitano Perella, pura espressione biologica dell'essere umano; la virtù è la signora Perella, moglie del capitano, virtuosa e castissima, modello di madre e di moglie. Questi personaggi, come tutti i personaggi pirandelliani, hanno una maschera, e un volto nel quale si riflette la loro sofferenza; essi però non si vedono vivere, bensì si lasciano vivere, portati dal loro istinto cieco, forse inconsapevoli della posizione in cui si mettono uno di fronte all'altro. «L'uomo, la bestia e la virtù» è più vicino alla novellistica pirandelliana, che al vero e proprio dramma. Il capitano di lungo corso Perella ha due case: una a Napoli, ove convive, quando sbarca, con una donna che gli ha regalato figlioli non legalmente riconosciuti, e una in un porto di mare ove, quando sbarca, vive con la moglie dalla quale ha avuto un figlio legittimo. Il capitano ci presenta, senza sviluppi, la doppia natura di certi personaggi di Pirandello: è brutale con la moglie, che subisce passiva i suoi maltrattamenti, ed è remissivo e paziente con l'amante napoletana, che lo picchia e lo umilia. Lungo le rotte del suo navigare per gli oceani, il capitano ha disseminato figlioli senza numero. Soltanto con la moglie, egli rifiuta di esercitare la parte del marito, e quando arriva in casa prende pretesto per litigare e rinchiudersi in camera fino al giorno in cui riprende il mare. La signora Perella che incarna la virtù, sopporta l'insulto morale e fisico dell'indifferenza maritale, senza reclamare i suoi diritti, contenta soltanto di presentare al capitano il caro e viziato loro figliolo undicenne, Nonò, al quale il professore di latino, Paolino, impartisce lezioni private e distribuisce note incoraggianti che fanno la gioia della signora Perella. Ella, fiore d'ogni virtù, è incapace di stimolare sentimenti di desiderio in qualsiasi uomo, e la sua femminilità è tutta chiusa e sigillata nel suo pudore ingenuo. Ma un giorno anche la virtù della signora Perella è crollata di fronte all'assalto del professore Paolino il quale, soltanto per rivendicare i diritti naturali di quella moglie disconosciuta e maltrattata, l'ha resa incinta. La colpa non è della signora Perella rimasta tuttora nel bocciolo della sua purezza; non è colpa del professore Paolino che ha inteso soltanto di restituire ad una moglie onesta, quello che il marito disonesto le aveva negato. Così stanno le cose di quella onestissima famiglia quando, turbata dal malessere della maternità incipiente, la signora Perella avverte Paolino che il marito capitano getterà l'ancora nello stesso pomeriggio. Occorre salvare la situazione, cioè l'onore di una madre, e quello del suo amante. Paolino consulta un medico il quale, anche lui onestissimo, non intende di trattare la cosa contro natura, sibbene di correggerla e risolverla a favore della natura. Dapprima bisogna risvegliare il capitano, che da tre anni non si mostra marito e che pertanto deve ridiventarlo. Viene preparata una torta afrodisiaca bene condita di droghe. Poi la signora Perella, simbolo di virtù, si imbelletta e si acconcia per attirare il bestione di suo marito. Quando egli giunge ne rimane trasecolato e sdegnato, e dichiara subito che non si lascerà prendere da quelle oscenità. Paolino invitato al pranzo d'arrivo, invano tenta di placare la collera del capitano, eccitato nel veder la moglie dipinta come una meretrice e il figlio capriccioso e maleducato. Piatti e bicchieri vanno al diavolo in pezzi. Quando viene il turno della torta, finalmente il capitano ne prende una grossa porzione suscitando le speranze di Paolino e della signora Perella su un benefico effetto. Ma il capitano, deciso a ripudiare la moglie, si rinchiude nella sua camera da letto con la solita spranga. Se vi saranno conseguenze felici per quella notte, la signora Perella promette a Paolino di mettere un vaso di fiori sul davanzale, come segno di avvertimento e di successo. Ella veglia davanti la porta della camera maritale, mentre Paolino passa la notte sulla strada, sotto le finestre. Dopo molte trepidazioni, Paolino finalmente ha la rivelazione della signora Perella sul fortunato esito della torta. Non un vaso di fiori, ma cinque, e l'ultimo con un giglio, la cara e onesta donna colloca sul davanzale, trionfatrice insieme della propria disgrazia, e del marito che si è arreso prima di tirar l'ancora a bordo. Anche Paolino, l'educatore e propugnatore dell'onore e della giustizia, vede trionfare il suo umano principio secondo il quale egli è riuscito a restituire ad una moglie rinnegata, il legittimo marito in pienezza di funzioni.

Il regista Giancarlo Zagni ha dato ai tre atti di Pirandello una impostazione precisa nel dialogo, nel tono e nella delineazione dei personaggi. La signora Perella anzichè un personaggio è una vuota forma dell'essere, una maschera modellata secondo la volontà degli altri, e pertanto senza un proprio abbozzo psicologico. Alida Valli ha reso questa parte con flemmatica espressione e con nuda artistica semplicità nel secondo atto. L'attrice non ha potuto mostrare la propria individualità in una parte che non comporta nè azioni, nè reazioni. Pertanto, in attesa di impressioni più mature, il pubblico, che affollava il teatro in tutti i settori, ha comunque rivolto alla signora Valli la più viva e deferente attenzione e molti simpatici applausi, che sono andati anche agli altri attori della Compagnia. Tra essi occorre ricordare Raoul Grassilli, che ha finemente e con abile gioco scenico caratterizzato Paolino, e Tino Buazzelli che è stato un capitano Perella rozzo, altezzoso e prepotente, e Andrea Bosic eccellente e arguto nella sua parte, e il bravo Piccardi e la Proietti.

v. t.

Oggi alle ore 17 la Compagnia di Alida Valli, Tino Buazzelli, Raoul Grassilli replicherà «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Domani alle ore 21 «Gli innocenti» dramma in due parti di William Archibald.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

VERDI. Stagione di prosa «Primavera 1956». Ore 17: Compagnia Alida Valli, Tino Buazzelli e Raoul Grassilli: «L'uomo, la bestia e la virtù» di Luigi Pirandello. Prezzi: L. 1000, 700, 500, 300.
ROSSETTI. Diurno 16, serale 21: Succ. Comp. rivista Macario con «L'uomo si conquista la domenica». Turno palchi diurno A, serale B. Prenot.: galleria Protti, tel. 36373.
TEATRO NUOVO. Ore 16.30 precise: «Delitto e castigo» di Dostojewskij. Ultima replica. Prezzi: poltrone A 600, B 400; galleria 250.

EXCELSIOR. Oggi, ore 10.30: Walt Disney presenta: «Bongo e i tre avventurieri» con gli amici dei ragazzi: Topolino, Paperino, il Grillo parlante e Bor..o. Segue: «Nel paese dell'alce», adulti L. 160, ragazzi 100.
EXCELSIOR. 14: «Vertigine bianca», il più grande spettacolo a colori sul ghiaccio e sulla neve, interpretato da autentici campioni.
FENICE. 14: «Gli implacabili» con Clark Gable, Jane Russell e Robert Ryan. Un superbo Cinemascope Fox in technicolor. Ultima 22.
NAZIONALE. 14: «Lo svitato» con Dario Fò, Franca Rame, Georgia Moll. Un film di sorprendente comicità. Ultima 22.
ARCOBALENO. 14.30: «All'ombra del patibolo», technicolor Vistavision, capolavoro Paramount. James Cagney, Viveca Lindfors e J. Derek.
SUPERCINEMA. 14: «La guerra privata del Maggiore Benson» con Charlton Heston, Julie Adams e il piccolo attore Tim Hovey che vi ruberà il cuore! Divertentissimo technicolor Universal.
FILODRAMMATICO. 14.30: «Al di là del fiume». Ritorna Audie Murphy con Lisa Gaye nella vicenda spettacolare e avventurosa nella terra degli indiani. Splendido technicolor.
GRATTACIELO. 14: La Celad presenta il più spassoso film della stagione «Phffft... e l'amore si sgonfia» con Judy Holliday, J. Lerman, Kim Novak. NB. Sono vietate le tessere.
CRISTALLO. 13: «I due capitani», un'avvincente storia d'amore in un avventuroso e affascinante technicolor Vistavision Paramount, con Fred Mac Murray, Charlton Heston e Donna Reed. Vietate le tessere.
CAPITOL. 14: «Ragazze d'oggi». Cinemascope Minerva, con Marisa Allasio, Mike Bongiorno e P. Stoppa.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Il circo a tre piste», technicolor in Vistavision, con Dean Martyn e Jerry Lewis. Ultima 22.

ALABARDA. 13.30: «Elena di Troia», poderoso Cinemascope Warnercolor. Rossana Podestà e J. Sernas. Ultimo giorno.
ARISTON. 14: «Gente di notte». Misteriose lotte e violente passioni in un eccezionale Cinemascope in technicolor, nella più grande interpretazione di Gregory Peck e Broderick Crawford.
CINEMA-TEATRO ARMONIA. 14: «Fuoco a Cartagena». Grandioso technicolor. R. Fleming e S. Hayden. Nuovo programma di varietà.
AURORA. Ore 10 e 11.30: Mattinata con «Mizar», capolavoro a colori sulla Marina Italiana e Topolino. Adulti L. 80, bambini L. 60.
AURORA. 13.15: «20.000 leghe sotto i mari» con K. Douglas, J. Mason, P. Lukas e P. Lorre. Autentico e colossale Cinemascope in technicolor Dear. Ultime repliche a generale richiesta.
GARIBALDI. 14: «Documento fatale», un film drammatico, appassionante, con M. Carroll e C. Farell.
IDEALE. 14.30: «Il favorito della grande regina». Cinemascope in technicolor, con Bette Davis, Richard Todd e Joan Collins.
IMPERO. 14: «Lilli e il vagabondo», l'ultimo meraviglioso lungometraggio di W. Disney. Cinemascope in technicolor Dear. Segue il bellissimo documentario «Svizzera».
ITALIA. 14.30: «Marcellino pan y vino». Sublime opera d'arte, mirabilmente interpretata dal piccolo grande attore Pablito Calvo.
MARE. 15: «La donna del fiume». Technicolor, con Sophia Loren.
MODERNO. Ore 10 e 11.30: Grande mattinata: «Gianni e Pinotto al Polo Nord». Ore 14: «La maschera di porpora», spettacolare Cinemascope in technicolor, con Tony Curtys e Colleen Miller.
SAVONA. 14: «La primula rossa del Sud», capolavoro Paramount in technicolor, con John Payne e Jan Sterling.
S. MARCO. 10 e 11.30: Mattinata a prezzi popolari: «L'aquila del deserto». Ore 14: «Zingaro», stupendo technicolor Metro, con la piccola Donna Corcoran e il cavallo Zingaro.
VIALE. Oggi, ore 10 e 11.30: «Kidd, il pirata» con Gianni e Pinotto, in technicolor. Lire 100.
VIALE. 14: «Segnale di fumo», stupendo technicolor, con Dana Andrews e Piper Laurie. La più bella avventura indiana.
VITT. VENETO. 14: «Non siamo angeli», Humphrey Bogart e Aldo Ray. Technicolor Paramount in Vistavision. E' il film più divertente dell'anno.

AZZURRO. 14: «Fronte del porto». Grandioso, con Marlon Brando. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «Il mago Houdin», spettacolare technicolor Paramount, con Tony Curtis e J. Leigh.
LUMIERE. 14: «Hondo». Warnercolor, con John Wayne e Geraldine Page.
MARCONI. 13.30: «La donna più bella del mondo» con l'insuperabile Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. A colori.
MASSIMO. 14.30: «Tempo di furore», turbine di violenze e di passioni in uno smagliante Cinemascope Warnercolor, con Janet Leigh, Edmond O'Brien e Jack Webb.
NOVO CINE. 14.30: «Cittadino dello spazio», un poderoso technicolor denso di emozioni, con Jeff Morrow e Faith Domergue.
ODEON. 14.30: «La cortigiana di Babilonia», superbo capolavoro a colori, con Rhonda Fleming e Ricardo Montalban.
RADIO. 14.30: «Saadia», technicolor Metro, con Cornel Wilde, Mel Ferrer e R. Gam.
S. VITO. 15.30: «Quando mi sei vicino», una grande storia d'amore. Segue: «Il circo di Topolino».
SERVOLA. 16: «L'americano», R. K. O.
VENEZIA. 14: «La mano vendicatrice», technicolor, con Audrey Murphy. Segue Topolino a colori.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30, orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Mostra filatelica

Oggi, nella Sede del Circolo filatelico triestino di via Torrebianca 20, con orario dalle 10 alle 13, viene esposta la seconda parte della collezione di francobolli di Cecoslovacchia, curata dal socio Ernesto Cornelli. La mostra si presenta molto importante per la selezione di buste con annulli speciali, per i foglietti e per le caratteristiche emissioni dei presidenti. La mostra, che è libera al pubblico, continuerà nei giorni di martedì e venerdì dalle 16.30 alle ore 19.

La «WIENER EISREVUE» al Palazzo dello Sport

Nel Palazzo dello Sport della Fiera di Trieste debutta sabato 31 corrente, con un grande spettacolo di gala, la più grande rivista europea su ghiaccio «Wiener Eisrevue». Qui di fianco: uno dei numeri del programma «Tutto... a richiesta» sostenuto dal fantasioso balletto gitano di Sacromonte.

I posti si possono prenotare da domani, lunedì, presso la Biglietteria Centrale in Galleria Protti oppure presso le Agenzie dell'U.T.A.T. a Udine Gorizia e Monfalcone.

E' QUESTO IL «SOCIALISMO» DI TITO

Come viene sradicata in Istria ogni forma di attività italiana

Impossibile per il singolo resistere alle pressioni del «Potere popolare» - La dolorosa odissea di una vecchietta di Fasana

Esiste, al giorno d'oggi, ancora una persona a Trieste, e vogliamo dire un cittadino cui il rapido e spesso caotico scorrere degli avvenimenti di questi ultimi anni non ha impedito di conservare lucidità di spirito e serenità di giudizio, a prescindere dalle sue origini etniche e dal suo credo politico o ideologico; esiste un cittadino, dicevamo, che nutra ancora dubbi o si faccia ancora illusioni sulle condizioni di vita degli italiani nella vicina Istria? Qualcuno cioè che possa ancora a cuor sincero parlare di «vita», anzichè di problematica «sopravvivenza», nei riguardi di quei connazionali, ormai ridotti a pochi, che per temperamento o per amore dei propri luoghi, per eccesso di fiducia o per spirito di conservazione hanno raccolto qualche invito a non rinunciare, a non abbandonare i propri beni e il proprio passato, l'invito, per esemplificare, che uomini di alta coscienza nazionale e indiscussa libertà di spirito, quale il prof. Diego de Castro, hanno avuto il coraggio di far loro sentire?

Peccheremmo di audacia, di orgoglio se volessimo offrire queste colonne all'attenzione di Diego de Castro, che conosce appieno i problemi della conculcata italianità dell'Istria e che, appunto perchè informatissimo, ha voluto pubblicamente parlare di «errore storico» in riferimento al massiccio esodo dalle terre una volta italiane; ma riteniamo doveroso e opportuno pubblicare un documento, sia pure non recentissimo, a dimostrazione di quanto poco compatibile con i limiti della resistenza del singolo sia stato negli anni appena trascorsi lo sforzo di valutare con animo forte questo errore storico e di opporvisi con concreta e quotidiana autodecisione. La storia di Anna Maria Villio non ha una morale nè una significazione nazionale nuova da offrirci; ma costituisce nella sua semplicità un atto d'accusa che in tempi meno sofisticati di quelli che stiamo vivendo, meno disincantati, meno proni alle opportunità di una politica che per essere strumento di pubblicità e obiettivo dei capi anche quando si traduce in lavori forzati per i sudditi viene comunemente definita «alta», avrebbe avuto una carica di drammaticità di cui, oggi, non potrà conservare che qualche tepida traccia.

Il 20 gennaio 1949, il Tribunale circondariale di Pola ha emesso una sentenza «in nome del popolo», in merito al ricorso presentato da Anna Maria Villio, da Fasana, contro una precedente condanna, del novembre 1948, irrogata in base alla legge per la repressione del commercio illecito, della speculazione illecita e del sabotaggio economico, deliberando di non far luogo al ricorso dell'accusata in quanto alla colpabilità, di far però parzialmente luogo al ricorso in revisione della sentenza di prima istanza, modificando la precedente condanna a un anno di lavori forzati, alla privazione della libertà nella durata di tre mesi, ferma restando la confisca di tutti i beni patrimoniali della condannata.

Le origini del fatto, in apparenza alquanto banale, si possono probabilmente far risalire all'anno 1906, quando Anna Maria, assieme alla sorella Elena, si stabilì nel luogo d'origine della famiglia e vi iniziò una sua fortunata attività commerciale impiantando un piccolo negozio di manifatture, chincaglierie, giocattoli. L'impresa, dicevamo era stata fortunata; anni di paziente e duro lavoro avevano permesso alle due sorelle di raccogliere buone soddisfazioni e di procedere senza troppi intoppi sulla via della tranquillità economica, fino a raggiungere una condizione di relativa agiatezza, quale può esservi nel ristretto ambito di un paesetto. Due volte all'anno, in primavera e in autunno, le donne venivano a Trieste a far le provviste in grande stile, che, con l'occasionale integrazione di qualche grossista di passaggio, erano sufficienti alle necessità del loro commercio per il resto delle stagioni.

Alla fine della guerra Anna Maria ed Elena Villio, ormai sulla sessantina, avrebbero potuto guardare con tutta serenità al lento procedere della vecchiaia se non vi fossero stati orrendi sconvolgimenti politici in atto e altri, peggiori, sull'orizzonte. A Fasana, oltre al negozio, intanto ingranditosi a abbellitosi, possedevano due case e un gruzzoletto, a testimonianza di una lunga vita di lavoro. Ma cose ben più grandi incombevano; e di fronte alle prime difficoltà e ai primi pericoli, Elena Villio sceglieva la via dell'esodo, andando ancora nel 1947 a stabilirsi a Pordenone e successivamente a Trieste.

Per tutto quanto segue, parlano gli atti ufficiali. Non ci sono preavvisi nè diffide; un bel giorno l'anziana donna rimasta da sola, ma con una enorme carica morale e con un'energia quanto mai sorprendente, a difendere il suo diritto alla vita e al lavoro, subisce una perquisizione nel negozio e nell'adiacente abitazione, viene accusata di «commercio illecito, speculazione illecita e sabotaggio economico» e condannata a un anno di lavori forzati e alla confisca di tutti i beni. La vecchietta non si lascia abbattere; protesta, s'infuoca, ricorre. In seconda istanza la colpa è confermata ma la pena mitigata: strano modo di procedere, che per uno stesso capo d'accusa riserva due «trattamenti» sostanzialmente differenti. Ma perchè poi? La revisione è avvenuta a brevissima distanza dal primo processo e sono quindi da escludersi nuovi indirizzi generali nella politica antitaliana; l'imputata non aveva mai nascosto le sue origini nè la sua fede, non aveva avvalorato il ricorso con alcuna abiura nazionale, non si era rivolta ad amici o conoscenti per protezione. Aveva solo protestato ad alta voce, sostenuta dalla certezza della legittimità della sua condotta e dallo spirito giovanile che non aveva ancora perduto.

Misteri della mente balcanica. L'unico indizio ufficiale che è sopravvissuto alla veridica odissea di Anna Maria Villio e della sorella giudicata e condannata in contumacia è il testo integrale della seconda sentenza. Eccone qualche stralcio:

«Il giudizio di prima istanza ha accertato sulla base della perquisizione domiciliare, che nella casa delle accusate è stata rinvenuta una enorme quantità di merce del valore complessivo inferiore a 700 mila dinari — in termini di linguaggio comune, indifferente alle macchinazioni dell'«alta politica» il patrimonio delle Villio andrebbe valutato sui 30 milioni di lire! — *che questa merce non era stata notificata alle autorità competenti, ciò che la stessa accusata ammette, pur essendo la denuncia di questa merce obbligatoria* — ma denunciarla significa lasciare che se la portino via con tutti i crismi della legge! —. *Esse invece* prosegue il documento — *ammucchiavano questa merce, la nascondevano e la ritiravano dalla circolazione, con l'intento di ottenere con la vendita posteriore un profitto patrimoniale sproporzionato*». La sentenza osserva poi che *«data l'età avanzata di oltre sessant'anni, le accusate non potevano avere molte esigenze, nè alcun obbligo, per cui l'accumulazione di questa merce sorpassa di gran lunga il quantitativo di mezzi necessario a soddisfare i loro bisogni di vita»*

Ma evidentemente i giudici non dovevano essere soddisfatti di queste accuse specifiche e circostanziate, se poco oltre hanno sentito il bisogno di dichiarare che *«nel procedimento si è accertato che le accusate erano prima negozianti e che esse non hanno mai voluto capire che da noi sono subentrate radicali modificazioni nella vita sociale, politica ed economica e così pure nel settore commerciale. Erano imbevute invece di mentalità capitalistica e alla caccia di profitto personale a danno delle masse lavoratrici. Questo avveniva quando il Potere popolare prendeva i suoi provvedimenti per assicurare al popolo lavoratore, che fa i massimi sforzi per l'affermazione del socialismo, il pane e tutti gli oggetti necessari ai bisogni della vita»*.

La sentenza, che si prolunga per varie cartelle dattiloscritte, informa ancora esplicitamente che il fatto commesso *«ha causato conseguenze sociali più gravi perchè le accusate hanno cercato, col loro modo di fare, di eludere il controllo del Potere popolare, che fa molti sforzi per la distribuzione regolare dei rifornimenti alla popolazione»*.

A conclusione di questa brillante lezione di socialismo ultima moda, si legge che *«ove si tenga presente che l'accusata è una vecchietta di 68 anni, malaticcia, che in seguito alla confisca di tutta la sostanza ha perduto la base economica per continuare a svolgere ogni simile attività, essa non costituisce oggi un pericolo sociale tanto grave, anche se la vecchietta è vissuta ed è stata allevata nell'elemento capitalistico e in mezzo allo stesso ha passato tutta la sua vita»* si può procedere alla mitigazione della pena: alla privazione della libertà per tre mesi. *«Morte al fascismo, libertà ai popoli»* è l'ultima frase dell'interessante documento.

Dopo aver scontato la pena, Anna Maria Villio ha tentato di tornare nella sua casa, ma vi ha trovato ufficiali delle Forze armate jugoslave. Avrebbe potuto ancora abitare nella casa, le hanno detto, purchè si disponesse a pagare la pigione!

L'ultimo atto della dolorosa vicenda non era ancora scritto. Nel gennaio di quest'anno, la povera vecchietta arrivava a Trieste, abbandonando ormai la lotta impari e priva di speranza. E qui nella nostra città, le è arrivato l'ultimo colpo: alla sua domanda per risarcimento danni, in corso da lungo tempo, il Ministro del Tesoro ha risposto un paio di mesi fa assegnandole un anticipo di 750 mila lire, la quarantesima parte, e forse meno, del danno da lei subito. Per la donna che per tutta la vita aveva lottato per la propria vita e per la propria fortuna, questa è sembrata poco meno di una elemosina; un affronto. Ai primi di febbraio Anna Maria Villio ha spento la sua faticosa esistenza.

A Trieste per gli sloveni sta per essere costruita una Casa di cultura, con un primo anticipo di 175 milioni di lire.

Metalmeccanici e alberghieri richiesti per la Svizzera

La Società Industriale Svizzera Neuhausen am Rheinfall ha richiesto 36 lavoratori metalmeccanici specializzati delle seguenti categorie professionali: 15 tornitori su torni paralleli medi; 8 fresatori; 5 carpentieri in ferro; 8 saldatori elettrici. I lavoratori da reclutare debbono essere specializzati di 1.a categoria e debbono saper leggere il disegno. Salario minimo: Fr. Sv. 2,30 orarie per 48 ore lavorative settimanali. Gli eventuali aspiranti possono presentare immediata domanda in carta semplice presso la Sezione Emigrazione dell'Ufficio del Lavoro, Passeggio S. Andrea n. 25, stanza 50.

E' tuttora aperto il reclutamento di personale alberghiero stagionale per la Svizzera, delle seguenti categorie professionali: personale maschile: chasseur o commissioniere di portineria, portieri e portieri di notte, facchini ai piani, capi cuochi, chef de partie, commis di cucina, commis pasticcere e commis di cucina pasticcere, chef de rang, camerieri di ristorante o bar (indipendenti), commis de rang, cantinieri, casserolieri - argentieri, aiutanti di cucina di casa o di office. Personale femminile: aiuto governanti (attendono alla biancheria ai piani) ragazze di buffet (principianti), cuoche e aiuto cuoche, cameriere di sala (di ristorante o bar - indipendenti), stiratrici, lavandaie, aiutanti di lingeria (aiuto stiratrici o aiuto lavandaie), cameriere alle stanze (addette alle pulizie), aiutanti di cucina, di casa o di office.

Sono ammessi i lavoratori dai 21 ai 45 anni di età che siano in grado di dimostrare, con documenti di lavoro, l'appartenenza ad una delle qualifiche professionali suddette.

Corso di perfezionamento per geometri e periti edili

Il Consorzio provinciale per la istruzione tecnica ha istituito un corso serale di perfezionamento per diplomati geometri e periti edili. Il corso si terrà presso l'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» in via Ugo Foscolo n. 18 nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì dalle 19.15 alle 21.15 con inizio il 4 aprile p. v. Le iscrizioni vengono accettate dal 26 al 31 marzo dalle 19 alle 20 presso la segreteria dell'Istituto in via Ugo Foscolo n. 13

UN PERSONAGGIO NUOVO AL «ROSSETTI»

Il ritorno alla rivista di Sandra Mondaini

Dalla TV al palcoscenico: un ruolo indovinato

In tre serate Sandra Mondaini ha conquistato il pubblico triestino dal palcoscenico del Rossetti dove con vivo successo viene rappresentata la commedia musicale «L'uomo si conquista la domenica!». La sua parte, quella della ragazza bruttina e diabolica nelle trovate, ha un sapore inedito per il teatro di rivista, e sono le cordiali simpatie che la Mondaini raccoglie proprio con un personaggio inusuale e ostico almeno esteticamente a testimoniare la qualità della giovane attrice, orientata quasi con certezza da questo felice esperimento verso una formula nuova e — a nostro avviso — di effetto sicuro.

Sandra Mondaini non «viene» dalla rivista ma alla rivista ritorna dopo un intervallo in cui alla televisione ha dato vita alla popolare figura di Cottolina. Infatti Scotti, Campanini, Rascel e Tognazzi l'hanno già avuta nel loro «cast», anche se per lei bisognava ancora parlare d'una lunga fase di attesa durata quattro anni. Ma fu proprio la televisione, offrendole il personaggio della bambina cattiva, per il quale ha una caparbia predilezione, ad indicarle il «suo» genere, l'àlveo più idoneo in cui adagiare la vasta gamma delle sue possibilità.

«Oliviero», il personaggio chiave dell'attuale rivista di Macario, ha dunque questo preciso profilo. Bilanciato agilmente tra parodia e grottesca caricatura, è un invito a nozze per la recitazione intelligente e accorta della Mondaini che sera dopo sera vi aggiunge cose nuove, in battute a soggetto scaturite volta per volta da particolari condizioni di spirito o da improvvisi suggerimenti della fantasia. Così «Oliviero» appare sempre diverso, non costretto in uno schema rigido e quindi amabile esercizio di temperamento e soprattutto costante controllo dei propri mezzi. Di stabile in lui rimane quel suo sottinteso fondo di poesia che alla fine troverà — come si conviene — positiva soluzione.

E' in queste vesti che la Mondaini polarizza ogni sera su di sè i più persuasi consensi del pubblico e la parte maggiore degli applausi. Perchè ciò che fa, oltre ad essere nuovo, concilia le esigenze più disparate, comprese "quelle femminili notoriamente piuttosto tiepide verso il teatro di rivista. Ma si sbaglierebbe a porre tutto ciò unicamente su queste basi: la televisione ha fatto della Mondaini un autentico idolo per i ragazzi, che sempre l'hanno ritenuta bambina e che difficilmente la avrebbero creduta adulta: la stessa finzione avviene ora sul palcoscenico di fronte a ben altro pubblico, il quale pur avvertito della realtà, accetta felice e si diverte di un personaggio nuovo così indovinato. Personaggio importante e che non si esaurirà in «Oliviero», poichè l'anno prossimo si trasformerà in quello analogo che la Mondaini interpreterà, sempre accanto a Macario, nella commedia musicale «E tu biondina...». E ovviamente, considerate le attuali premesse, per la giovane attrice sarà sempre domenica.

I. m.

SEGNALAZIONI

Una lettera particolarmente vivace e polemica ci giunge dal lettore «G. L.» il quale, com'è spesso abitudine dei corrispondenti di questa rubrica, cela la sua identità dietro le semplici iniziali. E' ben vero che, al poscritto, «G. L.» precisa: «Iniziando la polemica sarò ben lieto di rivelare il mio nome», ma noi non possiamo transigere da quella che è una norma di serietà e di coscienza professionale. Le accuse che «G. L.» rivolge nella sua protesta sono ben precise e riguardano intere categorie di persone che verrebbero implicate in una polemica aspra, qualora noi le pubblicassimo integralmente, per quanto il nostro giornale abbia già esaminato in parte l'argomento. La firma sulla lettera ci è perciò necessaria; e non per rivelarla al pubblico — cosa che non abbiamo mai fatto, se non su espressa richiesta — ma per una garanzia di serietà e di attendibilità delle informazioni che ci vengono fornite. Se non facessimo così torneremmo ai tempi del Termidoro, dei «libellisti», delle denunce anonime; ciò non verrebbe a vantaggio di nessuno, neanche di quella causa che «G. L.» vuole difendere.

Il lettore S. G. si è fatto certamente interprete del desiderio di molti altri cittadini segnalando un fatto veramente interessante. «Tra piazza S. Giovanni e via S. Lazzaro — ci scrive S. G. — esiste una strada chiusa da cancelli da ambo le parti, nell'interno della quale si trova una grande tettoia che serve esclusivamente a deposito di una ditta di calzature. Perchè mai non si apre al transito pedonale questo passaggio? Si potrebbe in questa maniera dare un altro aspetto ad una zona centralissima della città e si devierebbe altresì più facilmente il traffico dei pedoni da piazza San Giovanni alle vie adiacenti». Certo l'idea che il lettore suggerisce non fa una grinza ed a prima vista si direbbe che l'unica difficoltà sarebbe quella di abbattere i cancelli e i muriccioli che impediscono il passaggio al pubblico. Però la cosa non è così facilmente risolvibile come sembra a prima vista. Innanzitutto bisogna tener presente che il terreno in questione è proprietà privata e che quindi per l'auspicata realizzazione bisogna attendere la decisione del legittimo proprietario; in secondo luogo il proprietario della strada ed il calzaturificio dovrebbero raggiungere un accordo. Come si vede, tuttavia gli ostacoli non sono poi insuperabili e con un po' di buona volontà si dovrebbero poter accontentare le richieste dei pedoni, specialmente se si pensa che nella strada attualmente chiusa potrebbero trovar posto oltre dieci «fori» per vetrine di negozi.

«Oggi, 22 marzo 1956 — ci scrive una lettrice — ho comperato personalmente alla Pescheria grande dei «zievoli» a lire 680 al kg. freschi e belli. A cottura avvenuta fu impossibile mangiarli per lo sgradevole sapore di nafta o petrolio che dir si voglia. Siccome ciò mi succede per la seconda volta io domando se non esiste la proibizione di pescare del pesce nei perssi della Raffineria «Aquila»? A Venezia vige una legge, che proibisce pescare nella zona di Marghera, perchè il pesce ivi pescato è maleodorante! A Trieste non si potrebbe pretendere altrettanto? Potrebbe il «Piccolo» farsi portavoce perchè sia protetto il consumatore da simili sgradite sorprese? Non esiste un controllo sulla provenienza del pesce? Non c'è un commissario in pescheria? Dobbiamo buttare via della merce comperata a sì caro prezzo? Il pesce allesso si dà solitamente agli ammalati o deboli di stomaco, appunto perchè delicati; dobbiamo perciò esporci a codeste perdite, che un bilancio familiare sopporta con difficoltà!». Lamentela giustificata. Sentiremmo volentieri in proposito l'altra «campana», certi comunque che questi spiacevoli inconvenienti non sono molto comuni. Del resto la nostra lettrice può rivolgersi, per segnalare il fatto, a coloro che vigilano sul mercato del pesce e che sono presenti nella Pescheria grande per controllare appunto le vendite. Se non otterrà soddisfazione potrà eventualmente protestare presso le autorità jugoslave che, in base al recente accordo, sono le uniche che «possono dirimere le contestazioni». Ma questo è uno scherzo.

La sede di Trieste della RAI ci scrive in merito alla segnalazione da noi ospitata dell'«appassionato di operette», per precisare che «domenica 1.o aprile la stazione di Trieste I programmerà una «Fantasia operettistica» della durata di tre quarti d'ora (dalle 9.15 alle 10) e che selezioni di operette verranno prossimamente inserite nelle trasmissioni del martedì sera, in luogo delle consuete registrazioni di concerti sinfonici allestiti dal Teatro Verdi. Inoltre nel terzo trimestre dell'anno l'orchestra diretta da Guido Cergoli presenterà, con frequenza quindicinale, melodie da operette vecchie e nuove in rivestimenti orchestrali scritti per l'occasione». E adesso che cosa diranno gli appassionati di musica sinfonica?

LE CONFERENZE

Questa sera, alle ore 18, nella Chiesa cristiana avventista di viale D'Annunzio 11, il Pastore G. Cesario, terrà una conversazione su: «La religione degli Apostoli». L'ingresso è libero.

Questa sera, alle ore 19.30, nei locali della Chiesa di Cristo di via S. Francesco 16, il predicatore Luigi Lisi, terrà una conferenza biblica sul tema: «I segni premonitori e precorritori della grande apostasia». Seguirà una libera discussione.

Il primo ciclo di conferenze sulle «Analisi e ricerche di mercato», già preannunciato dal Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche, avrà luogo alle ore 19.30 dei giorni 27, 28 e 29 corr. nella sala massima della Camera di commercio. La prima conferenza verrà tenuta la sera di martedì dal prof. Giuseppe Tucci della Facoltà di scienze politiche dell'Università di Padova. Mercoledì parlerà il prof. Pierpaolo Luzzatto Fegiz, presidente della locale Camera di commercio, e giovedì sarà il prof. Guglielmo Tagliacarne presidente dell'Associazione italiana per gli studi di mercato a concludere questa serie di conferenze. Gli interessati potranno rivolgersi per adesioni ed informazioni alla segreteria del «Comitato provinciale per la diffusione delle tecniche produttivistiche» presso il «Centro sviluppo economico» Trieste, piazza della Borsa 14, telefoni 28255-28256.

Proseguendo nello svolgimento del suo programma di conferenze di natura culturale divulgativa, l'Università Popolare ha invitato l'illustre prof. dott. Guido Manni, già primario degli Ospedali Riuniti e libero docente di patologia speciale medica, a tenere una conferenza, alle ore 19 di martedì prossimo, nell'aula magna del Liceo «Dante», trattando l'interessante tema: «La vecchiaia e la durata media della vita». Ingresso libero.

Nella sede del Circolo operaio «Luigi Cacciatore», via Mazzini n. 32, I p., lunedì, alle ore 19, il prof. Elio Apih terrà una pubblica conferenza sul tema: «La società triestina nel Medioevo».

Martedì 27 corr., alle 21.15, il dott. Stelio Crise parlerà all'ALUT su «Massimiliano e Carlotta e la biblioteca di Miramare». La conferenza vuole richiamare l'attenzione degli studiosi e dei competenti sull'importante nucleo bibliografico esistente nel castello di Miramare.

MOSTRE D'ARTE

Personale di Paolo De Poli

E' in allestimento, alla Galleria «Casanuova» di via S. Francesco, la Mostra personale del ceramista Paolo De Poli il quale presenta per la prima volta una sua personale a Trieste. La Mostra sarà inaugurata nei primi giorni della prossima settimana.

La direzione della Galleria «Casanuova» comunica che le opere presentate al «Premio Ponterosso» possono venir ritirate da domani lunedì dalle ore 10 alle ore 11 di ogni giorno.

La mostra delle opere presentate al «Premio Ponterosso» resterà aperta, per aderire alle richieste del pubblico, fino a martedì prossimo, continuando ad essere cortesemente ospitata nella Sala Rossa dell'Albergo Excelsior.

CRONACHE SPORTIVE

IN CORSO LA DODICI ORE DI SEBRING

Strenua gara di due Ferrari contro la Jaguar di Hawthorn

Al termine dell'ottava ora in testa Fangio - A un solo giro l'inglese Musso al terzo posto - Incidente a Menditeguy - L'esito sempre incerto

Sebring, Florida, 24

Circa 50 mila spettatori hanno assistito oggi alla partenza delle 60 vetture partecipanti alle «12 ore» di Sebring, il Gran premio di resistenza che si corre ogni anno in questa cittadina della Florida. Il tempo è ottimo e nel cielo brilla un caldo sole. L'inizio è stato dato alle ore 10 locali (in Italia, ore 16).

Nel corso delle prove attorno alla pista che misura 5,2 miglia il campione del mondo Manuel Fangio aveva registrato il tempo di 3'27" in uno dei suoi giri più veloci, battendo così di ben 11 secondi l'attuale record sul giro. Fangio è al volante di una delle tre nuovissime Ferrari tre litri e mezzo. Parecchie altre macchine, specialmente le Maserati e le inglesi Jaguar «D» avevano fatto registrare anch'esse tempi record sebbene i piloti avessero insistito nel far rilevare di non aver compiuto alcuno sforzo speciale durante i giri di «assaggio». Si prevede che la vettura che taglierà vittoriosa il traguardo questa notte alle ore 4 (italiana) coprirà circa km. 1.600.

Il primo incidente di corsa avviene al terzo giro e la vettura americana Corvette (versione sportiva della Chevrolet) abbandona. Poco dopo due Mercedes-Benz — iscritte a titolo privato, poichè la Casa di Stoccarda si è ritirata quest'anno dalle competizioni — sono costrette a ritirarsi per noie alla carburazione. Il circuito si snoda attorno a un aeroporto abbandonato e misura miglia 5.200. Mike Hawthorn, che lo scorso anno vinse la prova alla guida di una Jaguar modello «D», stabilisce il giro più veloce al secondo passaggio con il tempo di 3'35"8. Dopo un'ora di corsa è in testa Hawthorn su Jaguar. Si è ritirato pure, poco dopo l'inizio la Ferrari venezuelana pilotata da Julio Pola che è uscita fuori percorso andando a incagliarsi nella sabbia.

Al termine della seconda ora Hawthorn su Jaguar è sempre in testa, seguito nell'ordine da Fangio su Ferrari, da Musso su Ferrari e da Hamilton su Jaguar. Moss, con la sua Aston-Martin, si è nel frattempo fermato ai boxes per procedere al cambio di una gomma e la macchina inglese è ripartita con al volante Peter Collins, il compagno di guida di Moss. Dopo due ore e un quarto di corsa, Hawthorn si ferma agli stalli per il rifornimento ed alla ripresa della corsa al volante della sua Jaguar è il compagno Titterington. Fangio conseguentemente balza in testa seguito a breve distanza da Musso, anch'egli su Ferrari. In terza posizione è la Jaguar di Hamilton. La Maserati ufficiale pilotata dall'argentino Menditeguy esce di pista.

Intanto Hawthorn riprende la testa. Le posizioni dopo la terza ora sono le seguenti: 1) Jaguar (Hawthorn) 49 giri; 2) Maserati (Behra), 49, 3) Ferrari (Fangio), 49, 4) Aston-Martin (Moss), 49; 5) Ferrari (De Portago), 48; 6) Ferrari (Hill) 48; 7) Ferrari (Musso) 48; 8) Jaguar (Spear), 48; 9) Jaguar (Hamilton), 48; 10) Jaguar (Swelkert) 47 giri.

Al termine della quarta ora le posizioni sono le seguenti: 1) Hawthorn - Titterington, 66 giri; 2) Fangio - Castellotti, 66 giri; 3) Musso - Schell, 65; 4) Spear - Johnston, 64, 5) De Portago - Kimberly, 64; 6) Behra - Taruffi, 64; 7) Hamilton - Bueb, 63; 8) Brero - Weiss, 63; 9) Salvadori - Shelby, 63, 10) Parnell - Brooks, 63. Si apprende intanto che la Aston Martin di Moss-Collins, che era in seconda posizione al termine della seconda ora, è da quasi un'ora ferma agli stalli, ove i meccanici stanno cercando di riparare il motore. Dopo quattro ore di corsa, sono ancora in gara 48 delle sessanta macchine partite.

Al termine della quinta ora di gara la Ferrari di Fangio-Castellotti passa in testa. Al secondo posto, dopo la quinta ora, segue la Jaguar di Hawthorn-Titterington, la quale si era fermata ai boxes per effettuare il rifornimento e per il cambio del pilota. In terza posizione rimaneva la Ferrari di Musso - Schell con un distacco di dieci miglia dalla Ferrari di Fangio-Castellotti.

Nel corso della sesta ora la Jaguar di Hawthorn - Titterington riesce a riportarsi in testa e a metà corsa ha un vantaggio di circa due chilometri e mezzo sulla Ferrari di Fangio - Castellotti. Entrambe le macchine hanno coperto 99 giri. Le altre posizioni al termine della sesta ora, non sono mutate, salvo che per l'Aston Martin di Salvadori-Shelby che dall'ottavo passa al quinto posto e per la Ferrari di De Portago - Kimberly che retrocede dal quinto al settimo posto. La Maserati di Behra - Taruffi si mantiene in nona posizione.

Posizioni al termine dell'ottava ora: 1) Ferrari (Fangio-Castellotti), 132 giri; 2) Jaguar (Hawthorn-Titterington), 131; 3) Ferrari (Musso-Schell), 129; 4) Aston-Martin (Parnell Brooks), 127; 5) Jaguar (Sweikert-Ensley), 126; 6) Jaguar (Spear-Johnston), 126; 7) Aston-Martin (Salvadori-Shelby), 125; 8) Maserati (Behra-Taruffi), [illegible]; 9) Ferrari (De Portage-Kimberly), 124; 10) Porsche (Hermann-Von Trips), 120.

Le condizioni del corridore argentino Menditeguy purtroppo sono più preoccupanti di quanto non sembrava in un primo momento. Dopo un esame radiografico è risultato infatti che il pilota della Maserati ha riportato la frattura del cranio, quella di un dito della mano sinistra e ferite al mento, al fianco ed alla gamba destra.

ULTIMA ORA

Vittoria di Fangio

Sebring, 25

La sesta edizione della «12 ore» è stata vinta da Juan Manuel Fangio.

Un "outsider,, vince il Gran National

DELUSI I REALI PER LA CADUTA DEL LORO CAVALLO

Aintree, Inghilterra, 24

E.S.B. ha vinto oggi la 110.a edizione del Gran National Steeple Chase. Secondo si è qualificato Gentle Moya e terzo Royal Tan. Devon Loch, che sembrava il sicuro vincitore è caduto poco prima dell'arrivo. E.S.B. che è di proprietà della signora Carver e veniva dato 100 a 7 ha vinto 8724 sterline.

Quando è avvenuto l'inatteso epilogo della corsa, la Regina, la Regina madre e la Principessa Margaret stavano per congratularsi reciprocamente per la vittoria, che come si è detto sarebbe stata la prima di un cavallo della Casa Reale da 56 anni a questa parte. Ma la loro gioia ha lasciato immediatamente il posto al più grande rammarico. La Regina madre ha abbassato lentamente il suo binocolo, ha girato il capo verso le figlie, ha scosso le spalle mentre un sorriso amaro le sfiorava le labbra. La Regina ha scosso la testa con disappunto mentre la Principessa reale esclamava: «Oh no, oh no!».

Malenkov sedeva in un palco di prima fila ad una cinquantina di metri dal palco reale. Non appena la corsa ha avuto termine egli e i suoi colleghi hanno lasciato l'ippodromo e sono partiti per una visita ai cantieri di Liverpool.

L'Austria senza rivali nella Coppa «3-Tre»

Trento, 24

Nel quadro della coppa «3 - Tre», l'australiano Rieder ha vinto stamane lo slalom speciale della Marmolada, segnando su un difficile percorso, il tempo di 1'50"9. Partenza da quota 3000, arrivo a quota 2780, lunghezza m. 650, dislivello m. 220, porte 64.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1) Rieder Josl (Au.) 55"7 + 55"2 = 1'50"9; 2) Bozon Charles (Fr.) 55"7 + 56"1 = 1'51"8; 3) Schuster Walter (Au.) 56"6 + 56"2 = 1'52"8; 4) Hinterseer (Au.) 57" + 56" = 1'53"; 5) Obereigner (Au.) 56"1 + 56"9 = 1'53"; 6) Zimmermann (Au.) 56"6 + 56"6 = 1'53"3; 7) Werner (USA) 57"2 + 57"5 = 1'54"7; 8) Burrini Gino (Italia) 57"7 + 57"4 = 1'55"1; 9) Gramhammer (Au.) 59"5 + 59"1 = 1'58"6; 10) Schweiger (Ger.) 60"6 + 58"4 = 1'59"; 11) Pompanin (Italia) 51" + 60"1 = 2'01"1; 12) Poltera (Svizz.) 60"9 + 60"9 = 2'01"8.

Ecco la classifica ufficiale della gran combinata alpina dopo le gare di slalom gigante e di slalom speciale. Individuale: 1) Hinterseer (Au.) punti 1,12 (maglia - fulmine); 2) Rieder (Au.) p. 2,52; 3) Obereigner (Au.) p. 3,64; 4) Bozon (Fr.) p. 4,40; 5) Schuster (Austria) p. 5,78; 6) Werner (USA) p. 6,52; 7) Burrini Gino (It.) p. 8.87; 8) Granshammer (Au.) p. 11,21; 9) Pompanin (Italia) p. 12,75; 10) Schweiger (Germ.) p. 13,11; 11) Pedroncelli (It.) p. 17,15; 12) De Huertas (Fr.) p. 18,64; 13) Poltera (Svizz.) p. 20,49; 14) Hacker (Germ.) p. 20,60; 15) Aimon (It.) p. 20,70; 16) Oswald (Germ.) p. 21,70; 17) Echtler (Germ.) p. 24,10; 18) Ammon (Germ.) p. 24,67; 19) Hukkinen (Finlandia) p. 28,40; 20) Collet René (Fr.) p. 40; 21) Lacedelli Innocente (Italia) p. 47,04; 22) Pianelli Franco (Italia) punti 53,78.

Classifica per nazioni dello slalom speciale disputato oggi: 1) Austria (Rieder, Schuster, Hinterseer) punti 0,00; 2) Francia (Bozon, De Huertas, Collet) p. 5,30; 3) Germania (Schweiger, Hacker, Echtler) p. 7,27.

Classifica generale per nazioni: 1) Austria punti 0; 2) Francia p. 10,73; 3) Germania p. 14,59.

DUECENTOMILA SPETTATORI LUNGO IL TAMIGI

CAMBRIDGE HA VINTO la tradizionale regata

Sfiorato il record assoluto - Poco più di una lunghezza di vantaggio - La gara teletrasmessa

Londra, 24

Nell'annuale confronto di canottaggio tra le Università di Cambridge e Oxford, svoltosi nella tarda mattinata, Cambridge ha battuto Oxford di una lunghezza e un quarto, realizzando il tempo di 18'38" sui m. 6.778 del percorso. Il primato della corsa appartiene dal 1948 a Cambridge con 18'36" e l'odierno è il secondo miglior tempo.

Quella di questa mattina è stata la 102.ma edizione della tradizionale sfida tra i canottieri delle due Università: in precedenza Cambridge aveva prevalso 55 volte e Oxford 45 volte. Una sola volta, nel 1877, la corsa si concluse con due vincitori (o con nessun vincitore) poichè i giudici, che non avevano i mezzi meccanici che si hanno oggi, non potettero stabilire quale delle due barche avesse vinto, essendo giunte ambedue contemporaneamente.

La gara si è svolta alla presenza di circa 200.000 persone che affollavano le rive del Tamigi. Altri milioni di persone hanno seguito l'andamento dell'appassionante gara essendo questa stata ripresa televisamente sulla rete europea.

L'equipaggio dell'imbarcazione di Cambridge era composto esclusivamente di atleti-studenti inglesi, mentre i colori di Oxford erano difesi da un equipaggio in cui vi erano pure tre studenti australiani. La battuta di Oxford era più spedita, 34 colpi al minuto, contro i 32 di cambridge, ma il passo di quest'ultima era più veloce. Il miglio veniva passato da Cambridge nel tempo di 3.50. La superficie del fiume era calma e senza increspature.

Dopo due miglia e mezzo di gara, Oxford tentava di portarsi sotto gli avversari, i quali avevano preso già più di una lunghezza di vantaggio. A 600 yarde dall'arrivo, le due imbarcazioni, con Cambridge sempre in testa, si trovavano ad un quarto di lunghezza l'una dall'altra. Le ultime yarde però erano percorse da Cambridge a tempo di primato, riuscendo a vincere la gara annuale con una lunghezza e un quarto di vantaggio.

FAVORITA LA TRIESTINA CONTRO IL TORINO...

Il pronostico è affidato all'impegno degli alabardati

Esordio di Renosto e ritorno di Passarin al suo ruolo originario - Non ancora decisa la formazione dei granata

L'incompletezza del Torino, che affronta la partita di Trieste con quattro riserve, procura ai rosso alabardati un vantaggio soltanto relativo poichè, a lor volta questi devono lasciare in tribuna le mezze ali titolari. Era atteso con la più viva impazienza il rientro di Curt Zaro, assente dai campi da quasi un mese. E durante questo mese si è compreso quanto sia preziosa la sua opera. Ci sono dei giuocatori di cui si apprezza il valore quando mancano. Come sia utile al giuoco della prima linea il senso costruttivo di Zaro, si è visto infatti lui assente. Pertanto se ne aspettava con impasienza la guarigione. La ripresa degli allenamenti aveva fatto sperare che le noie dello stravvo muscolare fossero scomparse definitivamente, invece la prima intensificazione del lavoro preparatorio ha causato un nuovo riacutizzarsi del disturbo. La ripresa di Zaro non avverrà dunque oggi nè si può prevedere quando.

Purtroppo all'assenza dell'attaccante tedesco si è aggiunta quella di Dorigo — a sua volta infortunato — così la Triestina

TRIESTINA

Soldan
Belloni Bernardin Claut
Petagna Fontana
Szoke Passarin
Lucentini Brighenti Renosto

Padulazzi Bosso Grava
Rimbaldo Bearzot
Bacci Buths
Bertoloni Pellis Antoniotti
Rigamonti

TORINO

dovrà affrontare questa difficile partita in formazione rinnovata. Per fortuna, i due sostituti di Zaro e Dorigo sono giuocatori dei quali ci si può fidare, tanto più che Szoke, proprio domenica scorsa a Milano ha fornito una prestazione eccezionalmente positiva sia in qualità che in quantità: l'attaccante ungherese sarebbe nel pieno della forma. Contento sarà Passarin oggi che le circostanze gli permettono di riprendere il ruolo di mezz'ala per il quale ha sempre avuto un debole. Bisognerà però che il bravo novarese dimentichi la tendenza al giuoco individuale che — raccomandabile per un'ala — riuscirebbe dannoso nel ruolo intermedio, dove il giuoco va raccordato a quello dei compagni.

La menomazione non priva la Triestina della qualifica di favorita. Generalmente si pensa che i rosso alabardati ce la faranno. Nel ruolo di ala sinistra esordirà il veneziano Renosto che entra in formazione dopo un'accurata preparazione. Oggi si vedrà ciò che lo scattante giuocatore, che già ebbe una certa fama nel mondo sportivo nazionale e che ancora è abbastanza giovane per ricuperare il tempo perduto, sa fare in una partita impegnativa.

La formazione del Torino verrà stabilità appena oggi. Infatti l'allenatore è indeciso se far debuttare il giovane Rosso nel ruolo di centro mediano oppure manipolare tutte e tre le linee per non ricorrere al promettente, ma inesperto giuocatore. Se dovesse decidere per la sua esclusione si avrebbe l'arretramento di Bertoloni da ala a terzino, mentre Grava andrebbe al centro della seconda linea e Cazzaniga nel ruolo per lui inabituale d'ala sinistra. Frossi, ripetiamo, prenderà la sua decisione soltanto oggi. Vuole dormirci sopra.

L'incompletezza della Triestina e quella ancor maggiore del Torino conferiscono alla partita una più alta incertezza, ma sono pochi gli sportivi, non solo i giuliani, che sulla base delle indicazioni della vigilia non concedano ai rosso alabardati i favori del pronostico. La Triestina, meno incompleta, più interessata al risultato e forte del fattore campo, è la favorita secondo logica. Ma il vantaggio che le viene riconosciuto potrebbe sparire solo se da parte dei giuocatori mancasse l'impegno che ha ravvivato le prove recenti della Triestina. Dipenderà dunque dai suoi uomini se il pronostico avrà o meno conferma.

Semifinali del campionato studentesco di cross

DE CLARICINI E STUPICA VINCITORI DELLE 2 PROVE

A conclusione dell'attività svolta dagli Istituti cittadini nel settore delle corse campestri, si sono disputate ieri a Villa Opicina le gare di semifinali del campionato provinciale studentesco. Una cinquantina di alunni appartenenti ai vari Istituti si sono dati convegno sul campo sportivo di Cologna, intorno al quale era stato tracciato un percorso su terreno vario di circa 1500 metri. I concorrenti erano stati divisi in due batterie, secondo un sorteggio precedentemente effettuato a cura dell'ufficio educazione fisica del Provveditorato agli Studi.

Nella prima si è nettamente imposto De Claricini, del Liceo Scientifico «Oberdan», che balzato nelle posizioni di testa subito al via, ha prodotto il massimo sforzo a metà percorso, distaccando all'arrivo di quasi sei secondi il nauticense De Zotti, e di più ancora De Giorgio del «da Vinci». Nella seconda eliminatoria s'imponeva, con uguale superiorità, il piccolo Stupica, dell'Istituto Nautico, seguito da Catalano del «Volta» e Giorgi dell'«Oberdan». I tempi ottenuti dai vincitori sono da ritenersi veramente promettenti, considerata la durezza del percorso e la pesantezza del terreno.

La manifestazione ha segnato una netta affermazione della squadra del «Nautico, che ha piazzato per la finale tutti i suoi sei concorrenti.

Prima semifinale: 1) De Claricini Sergio (Oberdan) in 4.13.2; 2) De Zotti (Nautico) 4.19.1; 3) De Giorgio (Da Vinci) 4.21; 4) Paravia (N.); 5) Cok (P.); 6) Visintin (V.); 7) Di Natale (O.); 8) Giorgio (O.); 9) Micheli (V.); 10) Fabretti (D.); 11) Petronio (N.); 12) D'Adda (C.). Seconda semifinale: 1) Stupica Fulvio (N.) in 4.15.2; 2) Catalano (V.) 4.22; 3) Sideri (O.) 4.25.1; 5) Aiza (V.); 6) Valentini (O.); 7) De Grassi (D.); 8) Cirello (D.); 9) Sidari (N.); 10) Friean (C.); 11) Marussi (O.); 12) Cavallini (P.).

Secondo le riportate classifiche, non ufficiali, i seguenti alunni saranno ammessi a disputare la finale dei primi: De Claricini (O.), Stupica (N.), De Zotti (N.), Sideri (O.), De Giorgi (D.V.), Catalano (V.), Paravia (N.), Cok (P.), Visintini (V.), Bruni (N.), Di Natale (O.), Giorgi (O.), Micheli (V.), Fabretti (D.), Petronio (N.), Aiza (V.), Valentini (O.), D'Adda (C.), Cantarella (P.), De Grassi (D.), Albrizio (D.), Cirello (D.), Sidari (N.), Godina (V.).

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Torino, Stadio comunale, ore 15. Campionato di Serie A.
Libertas-Juventina, ore 12.45 allo Stadio comunale. Campionato di Promozione.
San Giovanni-Sant'Anna, campo di San Giovanni, ore 15. Campionato di Promozione.
CRDA-Isontina, campo Ponziana, ore 15. Campionato di Promozione.

HOCKEY SU PRATO

U.S. Triestina-CUS Trieste, campo di via Flavia, ore 9.30. Campionato nazionale, girone E.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio ore 14.30. Premio della Pittura, lire 275 mila, metri 2050.

Il trotto ieri e oggi all' Ippodromo di Montebello

Ieri all'ippodromo di Montebello ha avuto luogo il primo convegno feriale della stagione. Il terreno piuttosto pesante non ha consentito prestazioni elevate.

PREMIO DEI FREGI (lire 105 mila, metri 1625-1650): 1) Piccolina (U. Belladonna) 29.6; 2) Telemaco 31.6; 3) Giaguar 30.7. 8 partenti. Tot. 82; 20, 33, 17; (474). PREMIO DELLE OGIVE (lire 126.000, metri 2100): 1) Senatrice (N. Granzotto) 27.5; 2) Morosina 28.8. Tot.: 23; 14, 12; (37); 50. 5 partenti. PREMIO DEI CAPITELLI (lire 105.000 m. 1650-1675): 1) Porfirione (G. Zeugna) 26.3; 2) Giglio 26.4. Tot.: 21; 22, 66; (61); 48. 7 parenti. PREMIO DELLE VOLTE (lire 100.000, m. 2050-2100): 1) Nanduska (A. Destro) 28.1 e Gallodoro (U. Belladonna) 26. Tot.: 11, 16; 12, 17; (32); 27, 40. 6 partenti. PREMIO DELLE COLONNE (lire 100 mila, m. 1660-1680): 1) Ardita da Melotta (L. Nardo) 24.9; 2) Flora 26; 3) Bertrando 25. Tot.: 49; 20, 15, 127; (90); 70, 154. 10 partenti. PREMIO DELL'ARCHITETTURA (lire 125.000, m. 1650-1675): 1) Ringo (U. Belladonna) 24.8; 2) Adriano Romano 24.8. Tot.: 55; 33, 20; (194); 188. 6 partenti. PREMIO DEI PILASTRI (lire 100.000, m. 2000-2020): 1) Dubbio (M. Novi) 26.2; 2) Pavia 27.1; 3) Guglia 26.5. Tot.: 32; 34, 47, 26; (184); 367. 8 partenti. Doppia accoppiata (5.a-7.a corsa) lire 66.450.

Provvedimenti disciplinari: Premio dei Fregi: G. Bragoloni lire 1500 per non aver mantenuto la propria linea di corsa. N. Granzotto lire 3000 per non aver mantenuta la propria linea di corsa. Premio dell'Architettura: U. Belladonna e L. Pirati appiedati a tutto il 31 corr. per aver deviato dalla propria linea di corsa danneggiando un concorrente. La Scud. Cina multata con lire 15.000; la Scud. Serena multata con lire 5000. Premio dei Pilastri: M. Ceugna appiedato a tutto il 1.o aprile per aver stretto pericolosamente un concorrente.

Il convegno odierno che si inizierà alle 14.30 presenterà tre corse di particolare risalto: il Premio dei Colori per 4 anni, il Premio della Pittura per la classe massima ed il Premio dei Pastelli prima esibizione dei maschi di tre anni sulla distanza dei due chilometri. Per la classe massima saranno in gara: Quassia, Marengo, Rockfeller, Edison, Ringo, Adriano Romano, Crono Worthy, Teano Costarica, Vassallo tutti a metri 2050.

I nostri favoriti. *Premio degli Acquarelli:* Morosina, Duca di Fiesse, Ifigenia. *Premio dei Pastelli:* Ultimo, Vampiro, Albi. *Premio dei Dipinti:* Brennero, Stornellata, Guglia. *Premio dei Quadri:* Ardita da Melotta, Bertrando, Marodior. *Premio dei Pennelli:* Sahara, Dumbea, Pireo. *Premio dei Colori:* Film, Tiglio Nero, Baronessa Bianca. *Premio della Pittura:* Quassia, Marengo, Costarica.

Amichevole di spada Parigi-Torino 5-4

Torino, 24

L'incontro di spada Torino-Parigi svoltosi oggi al Teatro Alfieri, è stato vinto dagli schermitori francesi per 5 a 4.

A TORINO JUVENTUS-ROMA

In un mare di fango equo il pareggio (0-0)

La difesa dei bianconeri fa perno sull'intramontabile Cesare Nay

Torino, 24

L'anticipo odierno di Serie A si è disputato su un terreno assolutamente impraticabile, sul quale gli atleti si sono sfiancati e il pallone aveva i più strani rimbalzi. Ne è uscito quindi, in complesso, un pareggio ben guadagnato da entrambe le squadre, anche se proprio la Juventus ha avuto a portata di mano le due occasioni migliori di tutto l'incontro: la prima al 12' della ripresa quando Francescon si è visto respingere dal piede di Stucchi un violento tiro che stava entrando nella porta sguarnita. E la seconda un quarto d'ora più tardi, quando Colella — «pescato» di precisione da Boniperti a pochi passi dalla rete — ha tergiversato che Losi è potuto intervenire e liberare.

La Roma era partita molto forte nel primo tempo, ma i suoi attaccanti non hanno tenuto conto del terreno pessimo. Sui corti passaggi che si arenavano, la difesa juventina, impostata su un grande Nay, ha avuto presto buon gioco. D'altro canto il quintetto di punta bianconero ha palesato i soliti difetti di coesione e quindi la difesa della Roma ha potuto quasi sempre mantenere un severo controllo nella propria area. Questa forza delle due opposte difese ha fatto sì che per gran parte della partita, il gioco si riducesse a lunghi rimandi dei difensori, interrotti da sgroppate delle ali lungo i bordi del campo.

Poi la stanchezza ha fatto presa su tutti ed entrambi i reparti d'attacco si sono ancora più disuniti, perdendosi completamente. Nell'ultimo quarto d'ora i giallorossi hanno dato fondo alle residue energie, ma senza risultati di rilievo.

JUVENTUS: Viola; Corradi, Aggradi; Emoli, Nay, Oppezzo; Colella, Francescon, Boniperti, Bartolini, Praest. ROMA: Panetti; Stucchi, Losi; Bortolotto, Cardarelli, Giuliano; Ghiggia, Pandolfini, Prenna, Da Costa, Nyers. ARBITRO: Piemonte di Monfalcone.

Torneo degli avvocati I triestini in finale

Padova, 24

A Padova con la disputa di due partite ha avuto inizio il campionato nazionale di calcio fra squadra di avvocati. Vi partecipano dodici squadre divise in tre gironi eliminatori. A Padova hanno giocato le squadre di Trieste, Padova, Bologna e Reggio Emilia. La squadra di Bologna ha battuto quella di Padova per 4 a 1 e quella di Trieste ha liquidato Reggio Emilia per 6 a 0. Bologna e Trieste si sono così qualificate per il girone finale.

Merlo battuto da Hoad

Alessandria d'Egitto, 24

In un odierno incontro del campionato tennistico di Alessandria, l'australiano Hoad ha battuto l'italiano Merlo per 6-3, 7-5, 3-6, 4-6, 6-1. Hoad incontrerà domani in finale l'americano Kovalevski. L'inglese Angela Mortimer ha vinto il campionato nel singolo battendo l'americana Althea Gibson, per 6-3, 6-4.

La riunione di nuoto nella piscina di Trieste

Ecco i risultati della riunione natatoria svoltasi ieri nella piscina del Coni. 400 st. l. assoluti: Fernandelli (Ed.) 5'33"7; Malabotta (Ed.) 5'53"5; Toscani (Ed.) 6'3"8; Boero (Cus) 6'24"7. Metri 66 rana femm. ragazze: Cecchi (Ed.) 1'4"8; Cossutta (Ed.) 1'6"9; Berani (Ed.) in 1'9"1; Bogatai (Ts) 1'11"8. Metri 100 dorso masch. assol.: Barsellato (Ed.) 1'14"1; Calcagno (Fl.) 1'19"8; Crismani (Ed.) 1'22"7. Metri 100 s.l. femm. allieve: Scholz (Ed.) in 1'15"6; Bratos (Ed.) 1'27". Metri 100 rana masch. allievi: Alessio (Fl.) 1'16"2. Metri 66 dorso masch. ragazzi: Avanzini (Ts.) 53". Metri 200 rana masch. assol.: Vescovo (Ed.) 3'16"4. Metri 100 s.l. femm. assol.: Delbosco (Ed.) 1'23"5; Destro (Ed.) 1'29"6; Cusma (Ed.) 1'34"5. Metri 66 rana masch. rag.: Nicolini (Ed.) 57"5. Metri 66 rana femm. ragazze; Cossutta (Ed.) in 1'21"1. Metri 100 dorso femm. all.: Scholz (Ed.) 1'29"8. Metri 100 s.l. masch. all.: Cozzo (Ts) 1'7"9; Caruana (Ts) 1'8"3; Pizzarello (Ts) 1'12"5; Depase (Ed.) 1'16"1; Ciolli (Ed.) 1'24". Metri 100 s.l. masch assoluti; Faldiga (Ts.) 1'3"5; Malabotta (Ed.) 1'7"6; Gregori (Ed.) 1'8"1; Benvenuti (Ts.) 1'8"6; Clavarino (Ts.) 1'9"9.

Rugby: Galles-Francia. La squadra gallese di rugby ha battuto oggi la rappresentativa francese per 5-3, dinanzi ad una folla di 60.000 spettatori (primo tempo 3-0).

CENTOCINQUANTA DELEGATI DI OGNI REGIONE

Oggi si tiene a Trieste il Congresso della Fidal

Zauli ha visitato ieri gli impianti

Oggi nella sede del Circolo della Cultura e delle Arti avranno luogo i lavori dell'11.o Congresso nazionale ordinario della Fidal. La verifica dei poteri avrà inizio alle ore 9 nella sede congressuale ingresso da via San Carlo. Alle ore 10 inaugurazione del Congresso il cui ordine dei lavori è questo: relazione generale tecnico finanziaria dell'attività svolta dalla Fidal nella passata stagione; preparazione olimpionica anno 1956; elezione di un nuovo membro del Consiglio direttivo, situazione regione Umbra e scelta della sede del prossimo Congresso nazionale. I lavori verranno interrotti per l'ora del pranzo, ripresi nel pomeriggio e portati a termine nella serata. Nella mattinata di lunedì i congressisti parteciperanno ad una gita turistica della città e del territorio concertata dal comitato organizzatore del Congresso unitamente alla Azienda Autonoma del Turismo.

Ieri mattina è giunto a Trieste il dott. Bruno Zauli presidente della Fidal e segretario generale del CONI. Nella stessa mattinata il dott. Zauli, accompagnato dal dott. Combatti presidente provinciale del CONI ha eseguito un sopraluogo al campo di Colonia che sarà trasformato in un efficiente impianto per l'atletica leggera ad uso delle scuole di Trieste. I lavori di sistemazione saranno iniziati non appena sarà approvata la convenzione in corso di esame fra il Ministero della Pubblica Istruzione, il Provveditorato agli studi di Trieste e il Comune che sarà interessato alla manutenzione del nuovo impianto sportivo. Il dott. Zauli ha fatto una visita alla Piscina del CONI e successivamente si è recato alla nuova Università presso quel Centro Universitario sportivo intrattenendosi a cordiale colloquio col Rettore Magnifico prof. Ambrosino.

Nel pomeriggio il Consiglio nazionale della Fidal ha tenuto una riunione precongressuale nella sala maggiore dell'albergo Jolly. Nel corso della riunione sono stati trattati diversi argomenti la maggior parte dei quali inerenti i lavori dell'odierno Congresso.

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

A Off. pers. servizio L. 10

BAMBINAIA 18.enne amante bambini offresi, lavori leggeri. Coronica, Chiarbola 887. 11144 A

MEDIETA' onesta capace tutti lavori escluso bucato cerca posto stabile presso 1-2 persone. Cassetta 21374 A UPI.

PENSIONATA brava onesta offresi per assistenza persona sola. Cass. 21370 A UPI.

RAGAZZA 40.enne capacissima laboriosa fidata onesta offresi stabile per piccola famiglia coniugi. Cass. 11162 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

ANTICIPANDO viaggio collochiamo domestiche presso famiglie signorili, alti stipendi, massima garanzia. Scrivere Italia, via Marche 23, Roma. 5568 B

DONNA tutto fare cercasi per piccola famiglia. Indicare età, pretese, incluso vitto alloggio. Cassetta 11092 B UPI.

DONNA tuttofare paziente assistere malata cercasi. Crispi 39-II, Simoni, dalle 10 ant. - 12. 42339 B

DONNA pulizia giovane cerca Bar Urbanis. 870 B

GOVERNANTE tuttofare con referenze coniugi soli cercano. Rivolgersi via Ginnastica 3 II. 42304 B

INDIPENDENTE mezza età, tutto fare, cerco per persona sola. Cassetta 11157 B UPI.

INGHILTERRA cercansi domestiche, camerieri, anche coniugi senza figli, come domestici, celibi esclusi. Scrivere RED, Casella 138, Rapallo. 5501 B

PRESTASERVIZI con referenze cercasi. Presentarsi dalle 9-11, Salita Trenovia 5 portoncino laterale. 42301 B

RAGAZZA tuttofare cercasi. Via Buonarroti 38, tel. 90633. 11163 B

TUTTOFARE piccola famiglia villa, cerca stabile. Visintin, Sanlazzaro 1. 62375 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. PITTORE stanze cucine 4000; olio, smalto; tappezziere carta parati, offresi. Telefonare 24434. 42365 C

A.A.A. PITTORE stanze, cucine, appartamenti, coloritura olio offresi. Battisti 3, portineria. 42348 C

ANZIANA riparazioni cucito, offresi pomeriggio. Ind. 62376 C UPI.

ASSISTENZA ammalati o bambinaia. Tel. 43392. 11125 C

AUTISTA con Topolino furgone offresi anche piccolo trasporto. Tel. 54493. 42369 C

CONIUGI media età marito autista meccanico pratico impianti elettrici riscaldamento offronsi quali portinai-custodi eventualmente cedendo quartiere periferia. Offerte Cassetta 11104 C UPI.

CONTABILE bilancista specializzato, commercio, industria, organizzatore, occuperebbesi anche orario ridotto. Cassetta 21304 C UPI.

DATTILOGRAFA italiano tedesco francese inglese occuperebbesi seria ditta. Cass. 21229 C UPI.

DIPLOMATO scientifico; conoscenza sloveno, inglese cerca qualsiasi occupazione, possibilmente d'ufficio. Cass. 21325 C UPI.

DISPONENDO forte capitale cauzione auto assumerei incarichi fiducia oppure altra combinazione. Cass. 11137 C UPI.

GIARDINIERE ortolano offresi. Telefono n. 43966. 42262 C

INSEGNANTE istitutrice presenza, perfetta inglese, dattilografa, propria macchina offresi. Telefonare 30749. 62292 C

GIOVANE 25.enne onestissimo offresi qualsiasi lavoro stabile, disposto trasferirsi, dispone bicicletta. Telefonare lunedì n. 24390. 42338 C

GIOVANE professoressa lettere esperta lavori letterari anche dattilografati collaborerebbe con seria attività aziendale o giornalistica. Cass. 21347 C UPI.

IMPIEGATA - cassiera - commessa capace, massime ineccepibili referenze offresi. Cass. 21338 C UPI.

MURATORE e compagno pittore offronsi restauri, camere, cucine; riparazioni tetti, maioliche, piastrelle; qualsiasi riparazione, prezzi miti Via Ghiberti 8, telefono 36937. 42318 C

PENSIONATA pratica ufficio perfetta lingua tedesca offresi anche mezza giornata. Cassetta 21306 C UPI.

PIANIACCORDATURE - riparazioni perfette, garanzia (lunghissima). Preventivi (gratuiti). Stime. Telefono 41346. 42332 C

RAGIONIERE primarie referenze, contabile industriale e mercantile offresi. Cass. 21372 C UPI.

SARTA capacissima offresi 500 giornaliere. Referenze. Telefono 23644. 62395 C

SARTA brava donna uomo offresi, miti pretese. Telefonare 91126. 41332 C

SARTA offresi taglia e mette in prova mantelli tailleurs vestiti, taglia stampi in carta. Perez, via dell'Istria 19, telefono 41467. 41340 C

STENODATTILOGRAFA lunga pratica segreteria commerciale, conoscenza inglese, francese, referenze offresi. Cassetta 21329 C UPI.

STENODATTILOGRAFA ventenne pratica lavoro ufficio offresi. Tel. 42357. 42351 C

STENODATTILOGRAFA ottima conoscenza inglese offresi. Cassetta 11120 C UPI.

TAPPEZZIERE offresi domicilio materassi poltrone. Genova 10, pantofoleria, telef. 24540. 42353 C

TAPPEZZIERE offresi riparazioni suste materassi. Tarabochia 5 portineria, tel. 46842. 42281 C

19.ENNE pratica lavori ufficio offresi aiuto-contabile cassiera. Tel. 53614 - 10-13. 62379 C

43.ENNE volonteroso serio capacissimo massima onestà, cerca posto fiducia, disponente cauzione. Cass. 11112 C UPI.

50.ENNE presenza automezzo proprio cerca posto impiegato, esattore, piazzista, consegne, magazziniere, fisso mensile. Telefonare 37959. 62427 C

15.ENNE bella presenza assolto scuole cerca occupazione apprendista qualsiasi mestiere. Telefonare 34171. 62397 C

16.ENNE stenodattilografa desidererebbe occuparsi, miti pretese. Telefonare 51603. 42254 C

CC Artigianato L. 20

A.A.A.A. RIPARAZIONI radio televisori, amplificatori di tutti tipi e marche. Vasto assortimento valvole, ricambi per apparecchi nazionali ed esteri. Universalradio, Settefontane 1, telefono 41317. 42268 CC

A.A. RADIORIPARAZIONI esegue radiotecnico fiducia. Corridoni 2, telefono 90944. 42277 CC

A. DISOCCUPATI, pensionati, profughi: taglio capelli 140; anche donne, ragazzi. Prezzo réclame, servizio accuratissimo! Barbiere, via Giulia 27, mezzanino. 62383 CC

A. PERMANENTI novità 1956 complete 1200. Profumeria Villa, Gallina 6. Telefono 93922. 42177 CC

ARTEMANI per arte piedi. Lucio, viale XX Settembre 17-I. 62293 CC

BORSETTE tinture riparazioni vendita rateale, rilegature libri, Vergani, Media 31. 42278 CC

CALLISTA specializzata unghie incarnate, occhi pollini. Via delle Torri 2 (Salone), telefono 30191. 62327 CC

GIACCHE pelle giacchettoni giubetti qualunque tipo riparazioni confezioni, Coroneo 5. 62377 CC

LABORATORIO orefice eseguisce lavori nuovi e riparazioni. Cambio oggetti. Prezzi vantaggiosi. Perini, Crispi 3 I. 42298 CC

MODISTA riforma cappelli prezzi modici. Via San Maurizio n. 5. 42327 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, tetti, pavimenti, rivestimenti. Tel. 46949. 11150 CC

PERMANENTE freddo (americana) lire 700, tinture decolorazioni colori moderni, servizio accuratissimo Salone Francesco Privato, via Nordio 6, tel. 94543. 62369 CC

PERMANENTI americane L. 1200 complete; a caldo 1000 complete. Servizio primo ordine. Salone Trieste, S. Caterina 8, tel. 37947. 42206 CC

PERMANENTI complete garantite, tiepide francesi 900. Americane meravigliose. Salone Marisa, viale Terza Armata 5, telefono 31589. 62256 CC

PERMANENTI lusso Oreol Pastel 1500; speciali americane freddo 1300; specialità tiepide 1000. Salone Licia, via Tigor 16, telefono 38701. 42321 CC

SARTA perfettissima confeziona modelli elegantissimi. Prezzi ottimi. Fabio Severo 6, III, porta 10. 42305 CC

SARTA assume lavoro a domicilio, prezzi modici. Via Lavatoio 5-III, porta sinistra. 11129 CC

SARTO diplomato uomo donna linea perfetta concorrenza reale. Cavana 14-II. 42264 CC

SARTORIA da uomo prezzi modici lavoro accurato assume vestiti, rivolta per signora mantelli tailleurs, grande campionario stoffe, facilitazioni di pagamento. Via Raffineria 5. 62382 CC

SETTIMANA della permanente sistemi Oreal e novità americana a freddo, lire 1500. Salone Gamba, Carducci 11, telefono 37754. 42173 CC

SU MISURA gonne camicette vestaglie anche lavoro di commissione, prendo a domicilio. Telefono 33748. 42326 CC

RIPARAZIONI giocattoli, bambole, celluloide, pezzi ricambio, teste, braccia, gambe, parrucche, Coroneo 1. 42297 CC

D Offerte d'impiego L. 25

AIUTO cuoco capacissimo cercasi per ristorante. Cass. 21302 D UPI.

AIUTO banconiera giovane cercasi. Telefonare 95283, ore 9 - 18. 11130 D

ALIMENTARISTA esperto cercasi. Bar Italia, p. Unità. Alfredo. 42283 D

APPRENDISTA pasticcere ragazzo 15.enne cercasi prontamente. Rivolgersi Pasticceria Pitschen, via Roma 22. 42243 D

APPRENDISTA falegname 15 anni solo se volonteroso cercasi. Veltro 19, domenica. 11136 D

APPRENDISTA commestibili 14 anni cercasi. Piccardi 33. 62410 D

APPRENDISTA 14-16 cerca negozio alimentari. Via Genova 13, Bidovec. 62401 D

APPRENDISTA cercasi per laboratorio fotografico 15-16 anni. Scrivere Cassetta 1724 D UPI

APPRENDISTA per negozio vendita olio cercasi. Presentarsi via Rismondo 7. 42255 D

CAPO falegnameria meccanica, lunga esperienza, capace cercasi prontamente. Inviare referenze, con età, posti occupati. Cassetta 21362 D UPI.

FATTORINO massimo 16 anni per servizio in bicicletta cerca azienda artigiana. Offerte Cassetta 7214 D UPI.

GARZONA e mezza lavorante sarta uomo cerca sartoria Bearzi, via S. Caterina 5. 62432 D

GARZONA sarta, brava, cercasi. Carli, S. Maurizio 4. 62449 D

GARZONA principiante sarta uomo cercasi. Corso Italia 10. Presentarsi lunedì, dopo le 9. 11131 D

GARZONA o mezza lavorante sarta uomo cercasi. Presentarsi subito Apiari 19, Roiano. 11177 D

GRANDE azienda carattere nazionale cerca laureati o laureandi Economia-Commercio-Legge, conoscenza lingua tedesca tale da poter disimpegnare correntemente mansioni corrispondente. Residenze Italia - estero. Pregasi allegare dettagliato curriculum, e rispondere solo se idonei superare seria prova esame. Cassetta 11108 D UPI.

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28/R, Firenze. 5489 D

IMPIEGATA pratica lavori ufficio aiuto contabile, referenze dettagliate, cercasi. Cass. 11167 D UPI.

IMPORTANTE Società cerca persona capace dirigere cantina vini, particolarmente settore vendite. Offerte Cass. 857 D UPI. 857 D

IMPORTANTE industria cerca laureati economia e commercio aut ingegneria per inizio carriera. Indicare età. Militesenti. Scrivere Cassetta 30 E, SPI, Genova. 5486 D

IMPORTANTE ente assicurativo cerca elementi volonterosi media cultura, presenza, lavoro esterno, possibilità carriera. Indirizzare Offerte Cassetta 21315 D UPI.

INFORMATORI corrispondenti piccoli centri ricerca seria organizzazione giornalistica. Scrivere Cass. 8194 SPI, Torino. 5544 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Luci, Crispi 46, presentarsi lunedì. 42323 D

MECCANICO giovane provetto moto, motorscooters, disposto assumere lavori in proprio cerca avviata officina. Offerte Cassetta N. 11164 D UPI.

MEZZO lavorante parrucchiere signora pratico tinture cerca Salone Sergio, Corso 7.

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno.

PARRUCCHIERE abile cercasi. Referenze. Presentarsi in giornata, via S. Sebastiano 6-III, porta destra. 11146 D

PENSIONATO capace per lavori ufficio, contabilità cercasi per due ore giornaliere (19-21). Offerte con pretese, età, referenze. Cass. 11173 D UPI.

PERSONE disposte redditizio lavoro rateale anche ore libere, cercasi. Telefonino al 28797. 42294 D

RADIOTECNICO esperto eventualmente anche elettrotecnico cercasi. Offerte dettagliate, referenze Cass. 21334 D UPI.

RAGAZZETTA frutta verdura cercasi. Valdirivo n. 17. 62391 D

RAGAZZO patente motofurgoncino leggero cerca latteria trasporto ottanta litri latte domicilio due ore mattina. Possibilità maggiori in seguito. Indirizzo 42293 D UPI.

RAGAZZO 14-15.enne cercasi per panificio. Rivolgersi lunedì ore 16. Via C. Risparmio 7. 42237 D

RAGAZZO 14.enne meccanico. Commerciale 7, corte. 11151 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. Rossetti 43. Zorz. 11165 D

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 5542 D

RIMAGLIATRICE con macchina propria cercasi. Cassetta 21303 D UPI.

SEGRETARIA corrispondente stenodattilografa italiano tedesco assumerebbe subito importante azienda massima riservatezza. Indirizzare offerte manoscritte precisando età studi curriculum, referenze. Cassetta 11161 D UPI.

STIRATRICE abilissima, attrezzata, disposta lavorare in proprio presso negozio cercasi. Cassetta 21359 D UPI.

VOLTI nuovi, buone voci cerco cinema televisione. Provino soggiorno gratis. Scrivere: prof. Maltese, Campana 36, Torino. 5468 D

14.ENNE apprendista commessa panetteria cercasi. Specificare età, studi. Cassetta 21364 D UPI.

E Rich. camere, pens. L. 25

CAMERA disobbligata comodo cucina poco disturbo cercano coniugi soli. Cass. 21350 E UPI.

CAMERETTA cerca giovane signora con figlio 6.enne cambio lavori oppure affitto presso persona sola o anziana. Cass. 21341 E UPI.

CAMERETTA garçonniere vuota ammobiliata 1.o aprile cerca distinto precisare prezzo. Cass. 21356 E UPI.

CAMERETTA, camerino, mobiliato paraggi Cavana cerca signora seria assente tutto giorno. Telef. 51405. 62392 E

80.ENNE distinto pensionato, bisognoso qualche assistenza, cerca stanza vuota centrale primo piano, eventuali pasti presso persona di cuore. Cassetta 11098 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A.A. MOBILIATA lussuosa volendo salotto confort centrale affittasi. Telefonare 31477. 11158 F

BELLISSIMA ingresso libero affittasi. Telefonare 27481. 62440 F

CAMERA mobiliata 2 persone acqua corrente affitto. Crispi 9-III, destra. 42350 F

CAMERA mobiliata grande centralissima, uso bagno, telefono, affittasi persona sola. Agenzia, Rossini 14. 11127 F

CAMERA matrimoniale o per persona sola affittasi. Telefonare 43392. 11128 F

CAMERA grande, telefono, bagno, affittasi una due persone. Milano 25. II, Passalacqua. 62365 F

CAMERA ammobiliata elegante telefono affittasi via Rossetti 11, pianoterra. 42288 F

CAMERA mobiliata affittasi. Via Gatteri 10-IV, porta 7. 11152 F

CAMERA vuota cucinetta offronsi prelevando mobili 120 mila, 10.000 affitto. Tel 90695, Bar, Carducci 28, Bossi. 11139 F

CAMERETTA mobiliata affittasi a persona sola. Rivolgersi S. Nicolò 31, Cassano. 11135 F

CAMERETTA vuota affittasi. Campo Marzio, tel. 30415. 62351 F

CAMERINO vitto compreso 18 mila mensili affittasi. Cellini 2, II, sinistra. 62443 F

CAMERINO affittasi a signorina distinta assente giorno. Tel. 42373. 62367 F

CAMERINO ingresso libero affittasi, via Madonnina 39 IV. 42272 F

MATRIMONIALE bellissima - salotto, eventualmente comodo cucina, termobagno, telefono affittasi a coniugi soli, presso distinta sola. Cassetta 21310 F UPI.

MATRIMONIALE una-due persone, acqua calda, affittasi. Via Milano, 27, porta 6. 42302 F

MATRIMONIALE centralissima bene arredata cucina presso sola, affittasi. Valdirivo 35, IV. 42308 F

MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente vitto affittasi. Mazzini 12, p. 7. 42337 F

MATRIMONIALE affittasi prontamente. XX Settembre 4, primo, destra. 42341 F

MATRIMONIALE - eventualmente comodo cucina bagno telefono. Galatti 16-III, destra. 42336 F

MATRIMONIALE affittasi due amici eventualmente coniugi. Via Guerrazzi 2, Lepre. 62352 F

MATRIMONIALE centro affittasi distinti. Cassetta 11105 F UPI.

MATRIMONIALE affittasi centro presso sola. Telef. 45207. 42265 F

MATRIMONIALE, ariosa, soleggiata, bagno, telefono, uno, due, distinti affittasi. Telefonare 31642. 42364 F

MATRIMONIALE bagno telefono affittasi. Piccolomini 8-II, porta 9. 11155 F

MOBILIATA soleggiata centrale primopiano telefono affittasi persona distinta. Telefonare n. 38204. 62346 F

MOBILIATA, bagno, telefono, affittasi prontamente uno due signori. Zovenzoni 3, pianoterra destra. 62455 F

MOBILIATA affittasi a distinto presso persona sola. Telefonare 90674. 42360 F

MOBILIATA affittasi via Coroneo 9, quarto destra. 42285 F

MOBILIATA soleggiata telefono affittasi a distinto. Via XXX Ottobre 5, porta 14, dalle 11 alle 13. 62371 F

MOBILIATA con acqua corrente bagno telefono affittasi anche breve soggiorno. Torrebianca 25, porta 7. 62359 F

STANZA per due persone affittasi con cucina soli. Revoltella 20, Bon. 42310 F

STANZA due letti, telefono, bagno affittasi. Commerciale 10, II destra. 42292 F

STANZA vuota affittasi. Diaz 8, terzo, destra. Prezzo modico. 62378 F

STANZA vuota affittasi uso ufficio. Ghiberti 3-I, p.ta 6. 42269 F

STANZA ingresso scale soleggiata centro affittasi, escluso donne. Telef. 46308. 42270 F

STANZA mobiliata grande per due o tre amici affittasi. P. Ponterosso 5-III. 62431 F

STANZA 1 persona affittasi distinto. Tel. 44831. 42243 F

STANZE 2 per uso ufficio centralissimo affittansi. Telefono 41241. 41331 F

STANZE due uso ufficio I piano prossimità rive, affittasi direttamente. Amm. Stabili Trevisan, Mazzini 18. 62453 F

STANZETTA affittasi distinto. Via dei Fabbri n. 4, IV p., Zacchigna. 42276 F

STANZETTA piccola mobiliata affittasi persona distinta. Canova 24, porta 13. 62368 F

STANZETTA pulita affittasi a donna per bene. S. Maurizio 12-III, Selliani. 62409 F

STANZETTA mobiliata bella tranquilla, telefono 27982, affittasi. S. Lazzaro 9-III, sinistra. 62388 F

UFFICIO ammobiliato ingresso libero centro affittasi. Telefono 93835. 42291 F

UN ufficio indipendente 2 locali centralissimo affitta prontamente Amministrazione Sbisà. Tel. 28818. 42286 F

VUOTA affittasi escluso cucina mensilità anticipate. Canova 15, porta 23. 42335 F

VUOTA comodo cucina affittasi distinti soli. Ghega n. 3-II, Pesfeta. 11159 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, via Battisti 22, tel. 38800. Medie, Avviamento, Licei, Istituti. Preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone, via Boito 10, tel. 3055. 42210 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

ACCADEMIA danze classiche nuove iscrizioni bambine principianti. S. Lazzaro 3, Jessipova, tel. 38719. 62452 G

AUTORIZZATA signorile scuola taglio, F. Ulpiano 6: anche per emigranti. 62422 G

BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani n. 14. 39 G

BALLO moderno ultime novità. Maria Jessipova, S. Lazzaro 3, tel. 38719. Lezioni individuali e collettive. 62452 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

BRASILANO, portoghese, italiano, inglese, spagnolo, francese, tedesco, croatoserbo, sloveno, eccetera: Lezioni ripetizioni. Traduzioni, legalizzazioni, copiature linguistiche. Giulia 41, quarto. Tel. 47726. 42309 G

FRANCESE, nazionalità, offresi, conversazioni, ripetizioni, traduzioni. Prof. Vaudolon, tel. 32524. 62403 G

IMPARTISCO lezioni studenti medie inferiori, miti pretese. Telefonare 52272. 62425 G

INGLESE pronuncia ottima, tedesco lezioni ripetizioni dà signorina. Tel. 25727. 62279 G

INGLESE tedesco; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3-IV. 62334 G

INSEGNANTE impartisce lezioni elementari medie anche domicilio. Modico onorario. Telefonare 32147. 42274 G

MATERIE tecniche, disegno tecnico matematica, lezioni accurate, statale. Telefono 93713. 11122 G

RIPETIZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I. 42359 G

RIPETIZIONI o doposcuola elementari - medie, inglese, domicilio. Telefono 46089. 06 G

SIGNORINA perfetto tedesco per bambina 5.enne pomeriggio mattina cercasi. Tel. 32417. 62328 G

TEDESCO: lezioni, ripetizioni, traduzioni. Vecellio 9, tel. 41867. 212303 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

BRACCIALETTO oro smarrito Terzarmata - Cavana. Mancia telefonare 30379, custode esuli Barcola. 62342 H

BRACCIALETTO ciondolo moneta aventi corone smarrito tratto Battisti-Ponterosso, caro ricordo. Generosa mancia rinvenitore portandolo S. Nicolò 24, calzature. 11124 H

OCCHIALI vista smarriti lunedì via Cellini. Mancia valore. Paoli, Belpoggio 27. 62428 H

OCCHIALI vista smarriti studente tratto p. Ospedale-Viale. Pregasi telefonare 40213, mancia. 62406 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. AGEP Torrebianca 8, quartierino centrale bistanze bagno, adatto studio pittore, affittasi. 62415 I

A. QUARTIERE camera cucina, mobiliato nuovo, partenza cedesi, compenso 450.000, affitto 6000. Piccardi 45, trattoria. 11140 I

AMBIENTE con vetrina rione popolato cedo compenso spese. Telefonare 31878. 42271 I

APPARTAMENTI tre - cinque stanze: Giardinpubblico, Garibaldi, Udine, Carlalberto, San Marco, affittansi. ATEC, Goldoni 1. 1525 I

APPARTAMENTI moderni 2-3 stanze accessori affittasi. Agenzia Montina, Caccia 3. 11169 I

APPARTAMENTO centralissimo 5 stanze doppi servizi tutti i conforti nuovissimo edificio via Filzi 21 affitta prontamente Amministrazione Sbisà. Tel. 28818. 42286 I

APPARTAMENTO due camere camerino cucina centro affittasi previo prelievo mobilio. Telefonare 29084, esclusi intermediari. 62311 I

APPARTAMENTO ammobiliato signorile villetta centro Rossetti affittasi prontamente. Telef. 91020. 42287 I

APPARTAMENTO una - due stanze accessori affittasi Amministrazione Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 42366 I

(Continua in 10.a pagina)

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SI E' APERTA A BERLINO EST LA CONFERENZA DELLA S.E.D.

I COMUNISTI TEDESCHI PER LA DIREZIONE COLLEGIALE

Un ambizioso piano economico annunciato da Ulbricht Vano il tentativo di apertura con i socialisti di Bonn

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Berlino, 24

Nella grande sala di Berlino Est, la «Seelenbinder Halle», si è aperta la conferenza del S.E.D., ossia del partito socialista unificato della Germania orientale (leggi partito comunista) alla presenza di 2500 delegati e con la partecipazione di tutti i capi del regime: il Presidente della «Repubblica democratica» Pieck, il Capo del Governo Grotewohl, il primo segretario del partito Ulbricht.

La conferenza, che è una sorta di congresso straordinario, durerà sei giorni e segnerà la linea dei comunisti tedeschi fino al prossimo congresso ordinario, che dovrebbe riunirsi nel 1958. All'avvenimento conferisce una importanza particolare la circostanza che si tratta della prima grande riunione pubblica di un partito comunista dopo i violenti attacchi rivolti nell'Unione Sovietica all'opera e alla personalità di Stalin.

Nel suo discorso inaugurale, il vice Primo Ministro e capo del partito comunista della Germania Orientale, Walter Ulbricht, ha chiesto che in seno al partito venga attuata la «direzione collegiale». Ulbricht non ha tuttavia rinnovato i suoi attacchi a Stalin. Il segretario generale del partito ha detto che è necessario «fare molta attenzione alla direzione collegiale» per salvaguardare la democrazia nell'ambito del partito. «Se anzitutto sarà assicurata la direzione collegiale — egli ha affermato — il nostro partito diverrà sempre più forte». Questa è stata la critica maggiore che l'oratore ha fatto al «culto dell'individuo».

Il ritratto del vecchio dittatore non era tra quelli esposti nella «Seelenbinder Halle»: insieme al medaglione di Stalin sono però scomparsi anche gli altri che di solito lo accompagnavano, come in un ventaglio, e che recavano i profili di Marx, di Engels, di Lenin. L'iconografia della conferenza ha questa volta un carattere casalingo: le facce di Pieck, di Grotewohl, di Ulbricht e di nessun altro. Per il resto, le pareti della sala erano adorne di grandi bandiere rosse con lo stemma della Repubblica Democratica: un martello e un compasso su una corona di spighe.

Segni evidenti del mutamento d'aria, del nuovo corso suggerito dai sovietici finora se ne sono veduti pochi. Si è notato che «Neues Deutschland», organo del partito, in un suo commento odierno all'ultimo Congresso di Mosca, ha avvertito i lettori che il marxismo «non è un dogma», ma una tecnica per affrontare e risolvere determinate situazioni storiche e sociali.

Il partito comunista dell'Unione Sovietica non ha mandato speciali delegazioni, ma il Governo di Mosca si è fatto rappresentare nella tribuna degli invitati dall'Ambasciatore Puschkin. Anche i partiti comunisti occidentali hanno inviato osservatori, sulla identità dei quali gli organizzatori della conferenza sono riusciti a mantenere, fino a questo momento, un assoluto riserbo. I rappresentanti del comunismo italiano sarebbero due.

Il maresciallo Tito ha inviato ad Ulbricht un messaggio di auguri a nome del partito comunista jugoslavo. Secondo l'agenzia ufficiale di notizie «ADN», Tito dice che il partito comunista jugoslavo, pur non avendo potuto inviare una propria delegazione, desidera esprimere la speranza che i compagni tedeschi prendano utili decisioni.

Altra novità, la presenza nel gruppo dei maggiorenti della SED di Hans Jendretzky, già segretario della Federazione berlinese e scomparso dalla scena dopo i fatti del 17 giugno 1953, quando gli operai di Berlino Est dettero vita ad una insurrezione durata tre giorni.

Il primo atto della conferenza è stata la nomina di una speciale commissione incaricata di favorire «un più largo sviluppo della democrazia» nella repubblica comunista. Fanno parte della commissione il Capo del Governo Grotewohl, il Ministro della Sicurezza Wollweber, il Ministro della Giustizia signora Hilde Benjamin, il Procuratore generale dello Stato Melsheimer, il capo della commissione di controllo del partito Matern e il sunnominato Jendretzky. Salvo quest'ultimo e Grotewohl si tratta di personaggi che, fino a ieri, erano considerati come appartenenti alla categoria dei «duri».

Il primo segretario Ulbricht ha letto una lunga relazione che riguarda il secondo quinquennio del regime (1956-1960). Secondo Ulbricht, la «Repubblica Democratica» è ormai entrata nel novero degli Stati ad economia socialista e non dovrebbe più uscirne. Questo dato di fatto non esclude la possibilità di un lavoro comune, oltre i confini dello Stato, con altre forze politiche tedesche. In particolare, Ulbricht ha detto che i comunisti tedeschi della SED vogliono collaborare con i socialisti di Bonn contro «la rimilitarizzazione e rifascistizzazione» che sarebbero in atto nella Repubblica Federale. (I socialisti di Bonn hanno risposto subito, con una dichiarazione fatta a Berlino Ovest del loro leader Ollenhauer, con un secco «no»).

Il secondo piano quinquennale dovrebbe vedere un grande sviluppo economico della Germania oltre Elba nel quadro della produzione di energia atomica. Il primo reattore nucleare di fabbricazione tedesca dovrebbe essere installato al più presto. Nel 1960, se tutto va bene, la produzione industriale dovrebbe superare del 155 per cento il livello dell'anno scorso. I beni di consumo dovrebbero aumentare del 40 per cento. Si dovrebbe continuare in molti settori con una economia mista (imprese private con interventi statali).

Ulbricht ha tenuto a rassicurare le classi medie, i piccoli imprenditori, gli artigiani e i commercianti che, a suo avviso, svolgerebbero un'opera di proficua concorrenza con gli enti statali e le cooperative. Agli operai Ulbricht ha promesso la giornata lavorativa di sette ore e la settimana di 40. Nei prossimi cinque anni, la Germania comunista costruirà aereoplani e navi di alto mare da 10 mila tonnellate, che dovrebbero fare le rotte asiatiche. Nei rapporti internazionali, progetti di vasti commerci con l'Africa e con la Asia, soprattutto con gli Stati neutrali, come l'India e come l'Egitto.

Ulbricht ha concluso auspicando migliori relazioni economiche con la Repubblica di Bonn, prospettando anche la possibilità di una collaborazione negli investimenti industriali in terzi paesi.

Ferruccio Troiani

Due aerei a reazione precipitano in Spagna

Valencia, 24

Due aerei a reazione, tipo «F-86» Sabre, della base militare di Manises, facenti parte delle forze aeree spagnole — cui vennero consegnati il mese scorso dagli Stati Uniti — sono precipitati ieri.

Un morto e due feriti in uno scoppio a Brescia

Brescia, 24

Un grave scoppio si è verificato nel pomeriggio in un deposito di benzina e lubrificanti sito in via Chiusure. L'operaio Carlo Conter, di 40 anni, dopo avere terminato la pulizia interna di una cisterna, nel risalire la scaletta si lasciava sfuggire di mano la lampada ad acetilene, la quale cadendo nel fondo provocava lo scoppio del gas che impregnavano l'ambiente. Dalla botola usciva subito una grande fiammata che investiva due operai, Alfredo Rabaioli, di 38 anni, e Tommaso Frambellini, di 53 anni; essi riportavano ustioni gravissime per tutto il corpo. Nessun segno di vita dava invece il Conter che giaceva nel fondo della cisterna.

I vigili del fuoco, giunti alcuni minuto dopo, si prodigavano subito per portare aiuto all'operaio. L'operazione però si presentava difficile, perchè l'aspiratore della maschera antigas non passava attraverso il buco della botola. Tuttavia, con grande abnegazione e coraggio, un vigile si calava nella cisterna senza respiratore e, perlustrando il fondo, riusciva a recuperare il Conter già cadavere. Nel risalire la scaletta con la salma dell'operaio, il vigile sveniva, ma i suoi compagni riuscivano a riportarlo all'aria libera.

CONCLUSIONE DI SAPORE PIRANDELLIANO

NEGATO A COPPI IL PICCOLO ANGELO FAUSTO

Locatelli non ha voluto iniziare l'azione legale per il disconoscimento - Le conseguenze giuridiche

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Milano, 24

Quello che tutti, anno a oggi, si erano rifiutati di credere, si è inaspettatamente avverato: il dottor Enrimo Locatelli ha lasciato scadere il periodo di tempo concesso dalla legge e non ha iniziato la causa di disconoscimento del piccolo Angelo Fausto Maurizio, nato il 14 maggio 1955 in una clinica di Buenos Aires, dalla signora Giulia Occhini moglie del medico condotto di Varano Borghi. All'anagrafe di Varano lo stato di legittimità del figlio di Fausto Coppi diventa quindi definitivo, non avendo il dottor Locatelli incaricato il suo legale di dar corso alla pratica di disconoscimento. Ad avvalorare ciò, stanno le scarne dichiarazioni concesse oggi dall'avvocato Mazzucchelli, legale del medico, il quale ha affermato: «Ormai è una verità giuridica che il figlio della Occhini abbia la paternità del marito e non di Fausto Coppi».

Ancora stamattina si pensava che il dottor Locatelli, dopo un'ultima notte di riflessione, avrebbe telefonato al suo legale incaricandolo di iniziare la causa. Sembrava paradossale, per non dire assurdo, che egli non ubbidisse a questo imperioso sentimento di tutela del proprio nome in un caso di così aperta infedeltà della moglie. Giovedì scorso, l'avvocato Lino Oldrini, patrono della signora Giulia, aveva telefonato a Novi Ligure pregandola di rimandare di almeno un giorno la sua partenza per Reggio Calabria, dove avrebbe accompagnato Coppi al Giro della Calabria. L'avv. Oldrini sperava infatti che entro la giornata di ieri un ufficiale giudiziario, così come la legge in questi casi prescrive, si sarebbe presentato a Villa Carla per consegnare alla moglie del dottor Locatelli lo avviso dell'inizio della causa di disconoscimento del piccolo Fausto. Anche l'avv. Ballestrero, legale di Coppi, si rifiutava di pensare che il medico di Varano potesse prendere una decisione così lesiva, oltre che del suo onore, anche degli interessi futuri degli altri suoi due figli.

Poco prima di partire per la Calabria, Fausto Coppi si era mostrato fiducioso e sereno, e aveva detto: «E' un argomento sul quale non desidero intrattenermi minimamente, e spero che le ragioni siano così chiare da non doverle spiegare. Non ho assolutamente niente da dire. Ogni mia dichiarazione, anche la più neutra, potrebbe prestarsi ad erronee interpretazioni. Mi si consenta di usare il termine «no comment» dei diplomatici. Fra qualche giorno, caso mai, potrò dire di più».

Quali i motivi che hanno spinto il dottor Locatelli a rifiutare il disconoscimento di paternità del piccolo Angelo Fausto? «Ma è mio figlio, perchè non dovrei tenermelo?... Prima si sono divertiti loro, ora voglio divertirmi io...», sembra abbia detto alcuni mesi fa a chi indagava sulle sue intenzioni. Inutilmente è stato bussato alla sua porta in questi giorni. Il medico si allontanava di frequente dall'ambulatorio, lasciando solo con i malati il suo assistente. Egli ha annunciato tuttavia che consentirà a fare qualche dichiarazione quando il termine utile dei novanta giorni sarà trascorso.

La legge sta tutta dalla parte di Enrico Locatelli. Egli è padre legittimo, ma risaputamente non effettivo, del figlio di Coppi. Avrà il diritto di esercitare su di lui la patria potestà e di rivendicare a sè ogni prerogativa per quanto riguarda l'allevamento e l'educazione del bambino. Al tempo stesso, gli incomberanno i medesimi doveri che egli ha nei confronti dei suoi due veri figli, non escluso di ammettere il bimbo del campione alla divisione di una futura eredità.

Da domani, quindi, il dottor Locatelli potrebbe, in linea teorica, chiedere al giudice di togliere il piccolo Angelo Fausto alle cure materne. La signora Giulia non ha avuto certo elogi per il suo contegno verso la prole. Lo conferma la sentenza dei tribunali di Alessandria e di Torino. Richiamandosi a questi severi giudici, il marito della signora Occhini potrebbe richiedere per sè l'educazione del piccolo che la legge considera ora suo figlio, fratello di Loretta e di Maurizio.

G. T.

IN LOMBARDIA E PIEMONTE PIOVE A DIROTTO

Fiumi e laghi in piena minacciano gli argini

Numerose località della Val Sesia isolate Violento sciroccale sulla costa siciliana

Milano, 24

Il maltempo continua a imperversare su tutta la Lombardia; sui rilievi montani nevica e in pianura piove incessantemente da più giorni. Le forti precipitazioni hanno rapidamente ingrossato fiumi e torrenti, alcuni dei quali, come il fiume Tresa e il torrente Margoretta sono entrati in fase di piena. Il livello dei laghi è aumentato oltre il normale, compromettendo la stabilità di alcuni argini e minacciando di allagamento diverse località costiere.

A Milano l'ufficio meteorologico di Brera ha registrato dal 20 marzo a oggi una caduta di ben 116,4 millimetri di pioggia; Gallarate è minacciata dallo straripamento del torrente Arno. A Legnano è straripata la Olona in località Ganibella, inondando i piani terreni di alcune abitazioni. Anche nei pressi di Rho, in località Lucernate, le acque dell'Olona hanno superato gli argini, allagando alcuni cascinali.

La situazione si è particolarmente aggravata in tutta la Val Sesia, in Piemonte. La pioggia cade senza interruzione da quattro giorni e non accenna a cessare o a diminuire di intensità. Più di una ventina di paesi sono completamente isolati, privi di telefono e di corrente elettrica. A Varallo è stata disposta una base logistica per i rifornimenti e un ponte radio per le comunicazioni di collegamento con oltre 50 carabinieri, giunti anche dalla provincia di Vercelli. I militi, muniti di radio trasmittenti, tentano di raggiungere i paesi più bisognosi di soccorso. Cinque di essi sono arrivati a Mollia dopo essere scampati a una valanga che lungo la strada è caduta poco distante da loro. Tutti i fiumi e i torrenti della zona si vanno ingrossando: il Sesia è già in piena.

In Trentino, il Rio Valfredda è uscito dagli argini allagando la statale del Brennero e gran parte dell'abitato di Sdruzzina, frazione del Comune di Ala. Il traffico è rimasto interrotto e solo quando sono giunte sul posto le squadre del pronto intervento dell'ANAS ha potuto riprendere, sia pure con qualche limitazione.

Più tardi il corso del torrente è stato deviato verso Nord evitando più gravi danni all'abitato di Sdruzzinà.

Dalle 19 di ieri le onde del mare, spinte da un violento vento di scirocco e levante, hanno cominciato a invadere la parte bassa dell'abitato di Riposto, in Sicilia, allagando le vie prospicienti il mare, e trasportando un notevole cumulo di sabbia e detriti che ha ostruito parte delle fognature. La furia delle onde, che sembrava essersi calmata nella tarda serata di ieri, ha ripreso con rinnovata e aumentata violenza verso le 11 di stamani, allagando, oltre agli scantinati, i piani terreni e i magazzini.

Arcivescovo scarcerato dai comunisti in Ungheria

Vienna, 24

Il quotidiano cattolico viennese «Kleines Volksblatt» riferisce oggi che le autorità comuniste ungheresi hanno scarcerato l'Arcivescovo cattolico Jozsef Groesz, condannato nel 1951 a 15 anni di reclusione sotto l'accusa di avere complottato per il rovesciamento del Governo comunista con l'aiuto degli Stati Uniti.

Il giornale dice pure che due sacerdoti condannati insieme al prelato sono stati rilasciati. I nomi non si conoscono.

Il «Kleines Volksblatt» aggiunge che Groesz, secondo soltanto al Cardinale Mindszenty nella gerarchia ecclesiastica magiara, vive ora nel villaggio di Solimar, nelle vicinanze di Budapest e gli è permesso di ricevere visite.

I dirigenti del servizio stampa cattolico hanno dichiarato di non essere ancora in grado di confermare o smentire la notizia. Mensignor Groesz, insieme con altri sei coimputati era stato condannato nel 1951 al termine di un processo pubblico svoltosi a Budapest. Le accuse portate contro di loro variavano da quella per mercato nero a quella di complotto antigovernativo. Uno degli imputati venne condannato alla pena capitale e le altre condanne variarono da otto a 15 anni di reclusione.

Movimento delle navi

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Neptunia» 25-3 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia. «Sistiana» verso 26-3 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per il Sud Africa via Suez. «Africa» 26-3 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa via Suez. «Asia» 30-3 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Estremo Oriente. «Alga» 26-3 da Genova, Napoli per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Spuma» 9-4 da Trieste, Venezia, (Bari), per l'India-Pakistan - Costa Occidentale - Costa Orientale. «Diana» 27-4 da Napoli per l'Africa Orientale. «Aquileia» verso 18-4 da Genova, Livorno, (Napoli), (Nizza), Marsiglia, (Séte) per Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir), Africa Occidentale - Congo Angola. «Algida» verso 27-3 da Genova per la Somalia servizio bananiero.

Posizione delle navi: «Africa» 26-3 in part. da Trieste per Venezia. «Alga» 18-3 arr. a Genova. «Algida» 23-3 in arr. a Genova. «Ambra» 25-3 in arr. a Cochin. «Aquileia» 23-3 part. da Dakar per Orano. «Asia» 24-3 arr. a Genova. «Astra» 23-3 arr. a Cagliari. «Australia» 23-3 part. da Djakarta per Aden. «Caboto» 22-3 arr. a Calcutta. «Diana» 20-3 part. da Kandala per Mogadiscio. «Duino» 26-3 in part. da Durban per Capetown. «Europa» 23-3 part. da Capetown per P. Elizabeth. «Isonzo» 22-3 in part. da Sassandra per Dakar. «Neptunia» 25-3 in part. da Genova per Napoli. «Oceania» 24-3 part. da Melbourne per Sydney. «Onda» 23-3 part. da Suez per Aden. «Piave» 23-3 arr. a Séte. «Portorose» 23-3 part. da Bombay per Karachi. «Risano» 26-3 in part. da Mombasa per Beira. «Sistiana» 27-3 in part. da Trieste per Venezia. «Spuma» 14-3 arr. a Genova. «Timavo» 21-3 part. da Trieste per P. Said. «Toscana» 23-3 da Suez per Aden. «Toscanelli» 24-3 part. da Aden Per Suez. «Tripolitania» 22-3 part. da Napoli per P. Said. «Victoria» 22-3 part. da Singapore per Hong Kong. «Vivaldi» 23-3 part. da Calcutta per Chaina.

«ITALIA»

Prossime partenze: «C. Colombo» 29-3 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Andrea Doria» 12-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra, New York. «Augustus» 26-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Conte Grande» 5-4 da Genova per Cannes, Napoli, Barcellona, Lisbona, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «A. Vespucci» 5-4 da Genova per Napoli, Barcellona, Centro America - Sud Pacifico. «Conte Biancamano» 12-4 da Napoli per Genova, Cannes, Barcellona, Funchal, Tenerife, La Guayra, Cartagena. «Saturnia» 11-4 da Trieste per Venezia, Patrasso, Napoli, Palermo, Gibilterra, Lisbona, Halifax, New York. «Antonietta Bozzo» 16-4 da Trieste per Venezia, Fiume, Spalato, Napoli, Livorno, Genova, Dakar, Sud America (Costa Atlantica). «Stromboli» 16-4 da Trieste per Venezia, Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» 10-5 da Trieste per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 23-3 part. da Gibilterra, New York. «Conte Biancamano» 17-3 part. da La Guayra, Tenerife, Barcellona. «C. Colombo» 26-3 in arr. a Genova. «Saturnia» 20-3 part. da New York, Lisbona, Gibilterra. «Vulcania» 23-3 part. da Napoli, Barcellona, Gibilterra. «Augustus» 26-3 in part. da Genova, Cannes, Barcellona. «Conte Grande» 26-3 in arr. a Genova. «Giulio Cesare» 23-3 part. da Santos, Rio, Barcellona. «Leme» 2-3 arr. a Baires. «Antonietta Bozzo» 23-3 arr. a Venezia; pros. Trieste. «Tritone» 23-3 arr. a Spalato; pros. Napoli, Livorno. «Etna» 22-3 part. da San Francisco, Seattle, Tacoma, Vancouver. «Nereide» 21-3 arr. a Livorno; pros. Genova, Marsiglia. «Perla» 22-3 part. da La Guayra, Puerto Cabello, Curacao. «Stromboli» 8-3 part. da Curacao, Marsiglia, Livorno. «Vesuvio» 19-3 part. da Portland, San Francisco, Los Angeles. «Marco Polo» 24-3 part. da La Guayra, Curacao, Cartagena. «A. Usodimare» 24-3 part. da Chicama, Punà, Manta. «A. Vespucci» 24-3 part. da Lisbona, Barcellona, Napoli. «P. Toscanelli» in locazione al Lloyd Triestino.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Otranto» 25-2 da Trieste per Venezia, Barletta (ev.), Bari (ev.), Brindisi (ev.), S. Maura (ev.), Patrasso, Izmir, Istanbul, Doringe, Salonicco. «Messapia» ore 8 28-3 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca. «Valfiorita» 28-3 da Trieste per Venezia, Ancona, Zara, Spalato, Gravosa, Bari, Brindisi, Pireo, Candia, Calamata, Patrasso. «Chioggia» verso 28-3 da Trieste per Venezia, Bari, Lattachia, Beirut, Alessandria, Iskenderun, Mersina, Izmir (ev.). «Campidoglio» 30-3 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Alessandria, Port Said, Beirut, Famagosta, Rodi, Istanbul, Izmir. «Esperia» 31-3 da Genova per Napoli, Siracusa, Alessandria, Beirut.

Posizione delle navi: «Valfiorita» a Trieste. «Enotria» 25-3 da Brindisi per Alessandria. «Barletta» 26-3 a Pireo. «Campidoglio» 26-3 in arrivo a Trieste. «Loredan» 25-3 previsto a Lattachia. «Chioggia» 25-3 a Trieste. «Messapia» 25-3 atteso a Trieste. «Otranto» 25-3 da Trieste per Venezia. «Vicenza» 25-3 previsto partire da Izmir per Salonicco. «Esperia» 26-3 da Siracusa per Napoli. «Grimani» 25-3 da Limassol per Caifa. «Abbazia» 25-3 da Istanbul per Izmir. «Rovigo» 26-3 previsto ad Alessandria. «Belluno» 25-3 previsto a Lattachia. «Udine» 25-3 atteso a Izmir. «Treviso» 25-3 previsto in navigazione verso Marsiglia.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» verso 13-4 da Trieste per Bari, Catania, Messina, Palermo, Londra, Amburgo, Brema, Anversa, Rotterdam. «C. di Messina» 30-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Adriatico - Marsiglia - Spagna. «Maria Carla» verso 27-3 da Trieste, Venezia per scali di linea, Periplo Italico.

Posizione delle navi: «G. Borsi» 17-3 part. da Palermo per Londra. «Cagliari» 15-3 part. da Anversa per Genova. «C. di Catania» 23-3 part. da Genova per Livorno. «Marechiaro» 28-3 part. da Catania per Siracusa. «Maria Carla» 23-3 part. da Bari per Trieste. «Celio» 24-3 part. da Valencia per Marsiglia. «C. di Siracusa» 24-3 part. da Bari per Catania. «C. di Messina» 24-3 part. da Catania per Bari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni ancora tempo perturbato. Ovunque cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni sparse, nevose sulle Alpi e Appennino centro-settentrionale. Eventuali schiarite sulla Sardegna. Su questa regione la temperatura diminuirà temporaneamente; altrove rimarrà quasi invariata. Mari generalmente agitati.

Temperature minime e massime di oggi: Bolzano 6.6, 12.5; Trento 0.6, 12.4; Trieste 9.5, 12.6; Venezia 8.4, 10.5; Milano 6, 10; Torino 5.4, 8.5; Genova 8, 10.8; Bologna 8.8, 12.6; Firenze 8, 17.2; Pisa 9.6, 16.7; Ancona 9.8, 13.4; Perugia 8.8, 16.4; Pescara 8, 14.2; L'Aquila 3.5, 10.5; Roma 9.3, 17.2; Campobasso 5.6, 6.8; Bari 10, 12.2; Napoli 10.8, 15.8; Potenza 5.6, 8; Reggio Calabria 9.7, 15.5; Messina 10.6, 16; Palermo 11.5, 15.6; Catania 10.8, 15.2; Cagliari 10.6, 15.9; Alghero 9.5, 16.5.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8
Edito dalla S. E. T.

STATO CIVILE

del giorno 24 marzo 1956

Nati 8, morti 9, matrimoni 3.

MORTI: Coretti ved. Salvi Ida a. 90; Apostoli Michele a. 82; Gherlizza ved. Gherdina Maria a. 65; Frontali in Butto Anna a. 68; Sircelj Giovanni a. 76; Rossi Dario giorno 1; Lutta Vittorio a. 85; Miloc ved. Arbe Francesca a. 81; Bresciani in Pozzi Maria Rosa a. 77.

MATRIMONI RELIGIOSI: Giorgini Giuseppe meccanico con Lonzar Bruna casalinga; Ladovaz Antonio autista con Brendiero Leda operaia; Suban Riccardo meccanico, con Lonzar Bruna casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Siriani Guido panettiere con Fratte Iolanda magliaia; Fabbro Armando commesso con Valerio Laura casalinga; Re Alberto tornitore meccanico con Ceconi Anna cartotecnica; Brattoni Attilio meccanico con Comuzzo Gemma casalinga; Bonifacio Aldo medico con Tagliaferro Rossana studentessa; Maraspin Emidio marittimo con Dodich Lidia casalinga; Scopinich Sergio farmacista con Sopelza Wilma casalinga; Ferluga Attilio meccanico con Danieli Anna Maria casalinga; Rismondo Giorgio ingegnere con Sinigo Marialuisa casalinga; Tommasi Benito pittore con Puntar Elena Anna casalinga; Nemaz Olviero modellista con Covich Noris operaia; Sergo Ferruccio medico con Viani Nerina casalinga; Breceli Enrico panettiere con Zerial Edda commessa; Cocolet Elio autista meccanico con Calzi Antonia casalinga; Macovelli Elio pasticcere con Spiz Maria casalinga; Pescio Tarcisio fattorino con Laurencich Celestina ricamatrice; Degrassi Cesare commerciante con Viola Mirella insegnante; Cutazzo Giuseppe eletricista con Annese Faustina casalinga; Del Col Ferruccio ragioniere con Gobbo Anastasia cassiera; Neubert Ernesto falegname con Rossiello Serafina casalinga; Rovis Giovanni impiegato con Sereni Maria Teresa impiegata; Breccia Dino operatore cinematografico con Cimolin Maria Luisa casalinga; de Stradi Cesare medico con Bernardon Nidia insegnante; Zingarelli Alfredo banconiere con Degrassi Maria Grazia casalinga; Toffanin Santo meccanico con Pussi Silva impiegata; Benco Giovanni falegname con Hrevatin Dorotea casalinga; Eliani Ermanno ispettore P.C. con Cortellino Maddalena casalinga; Anzellotti Fulvio impiegato con Scamperle Elena casalinga; Tumminieri Antonino v.brigadiere Finanza con Alagona Carmela casalinga; Leonardi Pietro impiegato con Cauter Rita casalinga; Primavera Luigi commerciante con Grabar Nives insegnante; Lomi Cesare dottore in chimica con Calligaris Maria Speranza insegnante; Brancale Angelo tubista con Padovan Rosa casalinga; Ravbar Sergio meccanico con Basile Angela casalinga; Benedetti Adriano autista meccanico con Ravalico Marcella casalinga; Messinese Savino bracciante con Pecenca Pia casalinga; Minca Andrea impiegato con Cattunar Mirella casalinga; Napoleone Neri impiegato con Azzolini Alice casalinga; Tinolli Aquilino cameriere con Cormones Isabella Maria casalinga; Bari Adriano Giuseppe geometra con Tramballi Giuseppina insegnante.

APPARTAMENTO tre stanze stanzetta bagno telefono affittasi piccolo compenso spese. Indirizzo UPI 11113 I.

APPARTAMENTO libero Gorizia centro, tristanze, camerini, bagno, termo, accessori, vendo condominio. Fermoposta 22.628.146 Gorizia. 2228 I

CENTRALISSIMO casa signorile adatto professionista primo piano 4 stanze, due stanzini, bagno, termosifone, ingresso lussuoso, ascensore, telefono affittasi subito. Agenzia, Rossini n. 14. 42250 I

I.A.C.P. camera, soggiorno, cucinino, bagno, scambiasi con più grande. Compenso. Telefonare 51550. 62419 I

MAGAZZINI adatti bar oppure altre attività affittasi. Toro 8, Amministrazione. 62448 I

MAGAZZINO mq. 66, acqua, luce, forza, telefono, ufficio, affittasi prontamente. Telefonare 44665. 42313 I

MAGAZZINO ampio centrale cedesi rivolgersi. Via Fonderia n. 3/A. 42267 I

MAGAZZINO 500 mq. circa affittasi 40.000 mensili Offerte indicando uso. Cass. 11102 I UPI.

MAGAZZINO interno, vasto, arioso, asciutto, affittasi. Rivolgersi portineria Foro Ulpiano 4 62356 I

MAGAZZINO 35 mq. luce neon telefono ufficio gabinetto, affittasi senza ricompensa. Telefono 96816. 11138 I

MAGAZZINO nuovo affitto viale D'Annunzio. Telefonare 91621. 11166 I

NEGOZIO arredato, nuovo, uso pescheria, Roiano, affittasi prelevando arredamento. Cassetta 21363 I UPI.

QUARTIERE camera camerino cucina periferia scambiasi con portineria. Cassetta 11103 I UPI.

QUARTIERE 4 stanze accessori affittasi senza compenso. Alabarda, Spiridione 6. 42315 I

QUARTIERE due camere cucina affittasi. Ginnastica 3, II, agenzia. 42328 I

QUARTIERINO camera cucina paraggi S. Giusto affittasi. Cassetta 21328 I UPI.

L Rich. ppart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO mobiliato, confort, centrale, o Rosmini, Campo Marzio, cercasi. Cass. 21358 L UPI.

APPARTAMENTINO camera cucina anche soffitta verso compenso cercasi. Rivolgersi Polla, via Roma n. 18, II. 42296 L

APPARTAMENTO camera cucina eventualmente anche camerino affitto aggiornato cercasi. Telefonare 42748. 62337 L

APPARTAMENTO soleggiato 3 - 4 stanze confort cercasi. Telefonare 28006. 62437 L

APPARTAMENTINO una due stanze cucina cerco compensando spese. Scrivere Cassetta 983 L UPI.

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori cerco affitto. Scrivere Cassetta 984 L UPI.

APPARTAMENTO due - tre stanze fitto aggiornato cercasi. Cass. 21382 L UPI.

BICAMERE servizi, anticipo mensilità oppure compenso anche periferia cerca comunale. Telef 53029. 62412 L

CAMERE 2 cucina periferia cercasi affitto compensando. Cass. 21343 L UPI.

PENSIONE completa camera grande vista mare cerca pensionato. Cass. 21353 L UPI.

PORTINERIA [illegible] coniugi media età (anche con cambio alloggio 3 vani). Ind. 62361 L UPI.

QUARTIERE due stanze cucina cercasi zona S. Vito-Campi Elisi. Cass. 21337 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cercasi in affitto. Cassetta 21296 L UPI.

QUARTIERINO camera cucina cercasi L. 8000 mensili, 3 anni affitto anticipato. Via Ginnastica 3, Agenzia. 42241 L

QUARTIERINO camera cucina centro cercasi in affitto verso compenso spese. Cassetta 21373 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A. KOZMANN casalinghi, lavatrici, frigoriferi, stufe, armadietti porta acquai, cucine Piazza Ospedale 7. 5524 M

A.A.A. PER bambini. Passeggini carrozzine lettini seggioloni, sconti facilitazioni. Negozio Madalosso, via Torrebianca angolo via XXX Ottobre. 42312 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas», «Stice», cucine elettrogas combinate legna carbone. Lavatrici «Degler». Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 42330 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia

A. GIACCHE 7900, Mantelli 10.900, impermeabili 10.900 uomo donna, tailleurs 12.500, pantaloni 3500, vestiti. Vendita rateale San Nicolò 32, Levi. 42357 M

ABITI usati uomo donna vendonsi. Indirizzo UPI 62366 M.

AFFARONE. Causa partenza vendonsi nuovissime matrimoniale e cucina. Rivolgersi famiglia Cettul, via Battisti 11, Gradisca. 2234 M

AFFETTATRICE Berkel originale seminuova media misura, grande occasione. Telefonare 90719. 42344 M

ALCUNE pelli camoscio adatte giacca signora vendo occasione. Coroneo 5. 62377 M

ALTALENA nuovissima bambino acciaio completa 7000. Telefono 41478. 62380 M

ATTREZZI sartoria, macchina, banco, salotto occasione. Ginnastica 3-II. 42355 M

BANCHI falegname usati e pulitrice vendonsi occasione. Zovenzoni 6, falegnameria. 62433 M

BIGLIARDO grande, ottime condizioni a miglior offerente vendesi. Telef. 23564. 62355 M

CARROZZELLA pieghevole ottimo stato vendesi. Pasquale Revoltella 30, pianoterra, destra. 62364 M

CARROZZELLA doppio uso occasione vendesi mattinata. Liaci, Scalinata 1. 62360 M

CARROZZELLA - pieghevole, passeggio bambini, occasione vendesi. Vecellio 20-I, sinistra. 42306 M

CARROZZELLA semi - nuova doppio uso, occasione vendesi. Risorta 5-I, Guida. 62373 M

CARROZZELLA Baby's Cars doppio uso vendo. Coslovich, via Gatteri 54. 42058 M

CARROZZELLA fonda trasformabile seminuova occasione. Tamburlini, Istria 37-III, lunedì. 62303 M

CARROZZELLA semi - nuova vendesi. Telefonare 49646. 62320 M

CINE Noris con pellicole vendesi. Tiziano 1, Pugliese. 62357 M

CINEPROIETTORE 9½ con film vendo occasione. Moreri 16, porta 11. 62363 M

COCKER nero femmina vendesi. Telefonare 91869, ore 10-13.

GABBIA per uccellini grandissima tipo voliera vendesi. XX Settembre 37, porta 10.

FISARMONICA Soprani 120 bassi nuova vendesi martedì pomeriggio via L. Ricci n. 2. 42334 M

GIACCA gabardine occasione seminuova vendesi. Schiaparelli 46, tel. 45601. 62411 M

LAVATRICE Hoover vendesi occasione. Tel. 28006. 62437 M

MACCHINA cucire Singer 20 mila; nuova mobile rientrante ricamo 35.000; mobiletto lusso 40.000; zig-zag, garanzia anni 30; assortimento mobiletti 13 mila. Facilitazioni. Via Roma 17, pianoterra. 62421 M

LAMPADA pranzo lussuosa vendesi qualunque prezzo. Giacinto Gallina 2, porta 1. 42295 M

MACCHINA Singer spola rotonda 15.000 in poi. Rientranti bellissime, Necchi B.D.U. occasione. Assortimento mobiletti lussuosissimi, massima convenienza. Riparazioni, rimodernature. Garanzia! Manzoni 4, negozio. Tel. 96925. 42322 M

MACCHINA cucire 6000 altra 10.000, modernissima 30.000 garantita, lezioni ricamo, rammendo gratuite. Assortimento mobiletti. Accuratissime riparazioni rimodernature negozio Gramaccini, largo Barriera 10. 62447 M

MACCHINA cardatrice a tamburo vendo occasione. Via Nordio, trattoria Mozzi. 11156 M

MACCHINA Singer lussuosa 38 mila; zig-zag occasione; altre 8000-12.000; facilitazioni. Ritiransi usate, rimodernature convenienti. Malolica 13-III. 11145 M

MACCHINA cucire spola rotonda moderna lusso seminuova occasione 38.000. Diaz 5, III destra. 62418 M

MACCHINA Singer vendesi occasione. Via Belpoggio n. 17, porta 24. 11171 M

MACCHINE cucire Necchi a mobiletto ricami moderni 59 mila; garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso 29. 62271 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500. massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

MACCHINE cucire «Visnova» la più antica fabbrica italiana lancia la più moderna macchina per cucire cucito ricamo mobiletto lusso per sole lire 45.000. Magazzino Tutto buon prezzo, via Orologio 6. 62416 M

MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Aster, nuove e usate da lire 29 mila in poi, Singer industriale 32.000, radiogrammofoni nuovi 39.000, radio revisionate da 5000 in poi, autoradio seminuovo 28 mila, radio portatili 12.000, lavatrici Hoover, AEG, Onofri, frigoriferi Ignis, ultimi modelli rasoi Remigton, Philips, Braun 2000 mensili, fisarmoniche Soprani 22.000, pentole pressione, chitarre, dischi ecc. 41416 M

MALTIERA, corde, zattera con accessori vendesi occasione. Cassetta 21380 M UPI.

MANTELLI e tailleurs usati [illegible] re 23278. 62329 M

MANTELLO rosso lenci vendesi snella alta. Telef. 45881. 42356 M

OCCASIONE vendesi soprabito noce in buono stato, misura regolata uomo. Via delle Docce 33. 42346 M

OCCASIONI: tecnica, meccanica, elettricità, fotografia, dischi, casalinghi. «Bazar», Bramante 1. 41 M

OCCASIONISSIMA carrozzella bambino seminuova. Via Torrebianca 9, Quattrocchi. 62387 M

OLIVETTI macchina per scrivere di successo mondiale tipo «Lettera 22», 2000 mensili; tipo «Studio 44», 3000 mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, tel. 23477. 152 M

OLIVETTI Lexikon 120 spazi tabulatore quasi nuova vendesi. Cass. 21566 M UPI.

RADIO Graetz «Komtessa» 6 valvole modulazioni di frequenza, nuovissima, occasione vendesi. Cass. 21298 M UPI.

RADIO usate, ripassate nuovo, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 42277 M

RADIO Ducati 8000, piccola Lambda 7000. Via Roma 17, pianoterra. 62421 M

REGISTRATORE cordina Geloso 35.000; microscopio 680 ingrandimenti 15.000, vende privato. Cass. 21317 M UPI.

SCRIVANIA ottime condizioni vendesi occasione. Telef. 32630. 62347 M

SEDIE poltroncine metalliche usate acquisto se occasione. Telefonare 43909 ore 12-20. 42320 M

TAILLEURS lana blu vendonsi prezzo stoffa. Via Tarabochia n. 5. 62439 M

TELEVISORI primarie marche Phonola, Irradio, Kennedy 17 pollici per sole lire 119.000 solamente al Magazzino tutto buon prezzo, via Orologio 6. 62416 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

A. COMPERO cucine economiche gas, carbone, bollitori; aspirapolvere, lavatrici, frigoriferi, motori elettrici, ventilatori. Timeus 9/B, negozio. 62441 N

CANE giovane razza piccola cercasi. Telefonare 91588. 42343 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio Marconi 18, telefono 38900. 41563 N

COMMERCIANTE di Milano acquista tappeti persiani, vasi cinesi giapponesi, soprammobili ed oggetti artistici. Telefonare dalle 9 alle 16 n. 90337. 42239 N

DISCHI operistici vecchie incisioni anche una sola facciata acquisterei. Telefonare 39405. 62450 N

LIBRI cultura acquistansi. Intere librerie, singole opere pregio collocansi vantaggiosamente, massimo ricavo. Antiquariato Librario, telefono 24782, Caselpostale 1283. 41352 N

MANICHINO uomo per sartoria acquisto. Carducci 10, Jeralla. 62408 N

MOBILI e altri oggetti acquisto per il Veneto. Telefonare 31428. 42325 N

STANZE pranzo letto cucine salotti soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358. 52265 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. RIBASSO 25% su tutti i mobili del negozio via Udine 28, telef. 36490 (falegnameria) per cessione locale. Cucine, camere da letto, matrimoniali e ragazzi, divaniletto, poltrone letto, stipoletto, librerie, studio, mobili ufficio, tavolini, materassi vari, sedie varie. 671 NN

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA, di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 48044 NN

A.A.A. MOBILI Borean, Campo Belvedere 4. Visitate la nuova mostra mobili al pianoterra e I piano. Vasto assortimento, facilitazioni pagamento. Telefono 36490. 671 NN

A.A.A. NEGOZIO mobili Madalosso. Matrimoniali occasioni. Cucine tutti tipi. Tinelli grande scelta. Ottomane moderne. Divaniletto. Poltroneletto, Materassi Permaflex. Per bambini: carrozzine, passeggini seggioloni, lettini. Sconto rate. Facilitazioni. Via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. Mostre via Valdirivo 29, via Filzi 7. 42312 NN

A.A. MATRIMONIALI, pranzo, tinelli, cucine vendonsi, prezzi fabbrica. Zovenzoni 6, falegnameria. 62433 NN

A. «ALABARDA». Mobili, carrozzine, ecc. Rossetti 4. Ricordatevi sempre: prezzi, assortimenti, qualità. 42280 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6.

A. PRIMA d'acquistare mobili risparmiate tempo denaro visitando Magazzino Giustini. Matrimoniali misura grande 72.000 fino 350.000, cucine, mobili singoli, facilitazioni. Molinavento 33, telef. 96543. 62389 NN

ACQUISTATE mobili Gigliettal Vendita rateale, cucine, camere, soggiorni, pezzi singoli. Falegnameria propria Conti 12. Esposizione Conti 10, laterale grattacielo 22 NN

AFFARONE cucina entré salottino, materassi lana vendonsi causa partenza. Telef. 38742. 62396 NN

ANTICAMERA acero occasione, attaccapanni da 8500 in poi, guardaroba lire 13.000, D'Azeglio 16. 62442 NN

ARMADIO 4000, altro moderno, matrimoniale completa, materassi lana, lana sciolta, vendonsi lunedì, Bosco 12, magazzino. 11123 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali prezzi convenientissimi confrontate contro qualunque occasione. Via Scalinata 3.

ASSORTIMENTO tinelli, mobili combinati, divani letto occasione. Bartoletti 14, telefono 93021. 11141 NN

ATTENZIONE - Vendonsi cucina lussuosa; altra tre pezzi; tinello. Crispi 51, falegnameria. 62348 NN

CAMERA matrimoniale vendesi. Bosini, Panebianco 42 (Servola). 11148 NN

CAMERETTA bambina 5 pezzi vendo occasione. Tel. 92139.

CUCINA, camera bella forte, materassi lana radio vendo straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 11160 NN

CUCINA buonissimo stato vendesi. Piazzale Giarizzole 10, terzo, p. 8. 62353 NN

CUCINA robustissima 1948 elegante ottima fattura 60.000; entré elegante 20.000. Telefonare 95545. 42319 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine. «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

DIVANOLETTO vendesi vera occasione. Via Giulia n. 47, Mezzo. 42284 NN

MATRIMONIALE panniforti 100 mila; assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 42205 NN

MATRIMONIALE moderna vendesi. Telefonare 97427, lunedì, dalle 8 alle 10. 41345 NN

MATRIMONIALE 2 armadi faggio occasione vendesi. Coroneo 39-I, sin., 14-16. 62321 NN

MATRIMONIALE massiccia acero vendesi giornata, ore 10-12. Geppa 7, tel. 92276. 62341 NN

MATRIMONIALE cinque porte moderna vendesi. Gatteri 54-III, porta 8. 42280 NN

MATRIMONIALE lussuosa lavorazione propria vendesi grande occasione. Coroneo 37 (falegname). 42317 NN

MATRIMONIALE bellissima propria lavorazione vendesi occasione. Torricelli 6 (ultima Marconi). 42317 NN

MATRIMONIALE 4 porte paniforti suste materassi vendonsi. Via Giulia 114, II, sinistra dalle 10-13. 42361 NN

MATRIMONIALE 5 porte cucina vendonsi occasione. Mersic, Bergamasco 24. 62454 NN

MATRIMONIALE paniforti bellissime, altra seminuova, vendo occasione, Molinavento 44, pianoterra. 42363 NN

MATRIMONIALI nuove vasta scelta facilitazioni pagamento, visitare giorni feriali. Fornace 15. 42368 NN

MATRIMONIALI bellissime lire 115.000, altre assortimento prezzi più bassi di Trieste, Friuli, Confrontate. Mobilificio Biecher, via dell'Istria 27 (dirimpetto Caserma carabinieri). 62414 NN

PARETE divisoria con porta, altri mobili vendonsi causa trasloco. Tel. 41831 mattina. 62399 NN

PIANINI, pianoforti, nuovi ed occasioni, marche mondiali vendonsi. Scambi, facilitazioni. Massima garanzia. Carducci 32, secondo. 9 NN

PIANINO concerto ottave 7¼ perfetto, incrociate, assolutamente garantito vendesi 180 mila. Carducci 32-II. 9 NN

PIANINO tedesco nuovissimo, vendesi causa partenza. Torrebianca 18-I, destra. 049 NN

PIANINO marca «Neumann» vendesi. Telef. 46879 dalle 9-12. 62407 NN

PIANINO marca vendo occasione. Tel. 96809. 62372 NN

PIANOFORTE cortissimo Koch Korselt meccanica inglese vendesi. Eremo 1-III, sinistra (angolo Piccardi). 42300 NN

PIANOFORTE vendesi lire 25 mila. Godini, riva Grumula 10. 62451 NN

STANZA da pranzo stile viennese con lampada palissandro vendesi. Indirizzo 62390 NN UPI.

STANZE pranzo da letto mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 11149 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio, prezzi convenienti. Oreficeria, Ponterosso 5. 62106 O

COMPRESSORE nafta due martelli noleggiasi. Telef. 38572.

FIDANZATI: anelli brillanti, braccialetti ed oreficeria in genere negli ultimi modelli in grande assortimento e con facilitazioni di pagamento da Stermin, via Mazzini 40. 52 O

GRUE per edilizia sbraccio max. m. 15 altezza max. m. 28 montaggio rapido noleggiansi o vendesi. Cass. 11090 O, UPI.

LE migliori calzature da Fano, via Cavana 11. 62386 O

MACCHINARI bandaio vendonsi. Rivolgersi lunedì ore 10-13, via Margherita 23, tel. 44651.

MUTANDE uomo cotone L. 260 anche singoli pezzi vendonsi. Sconto rivenditori. Manufatti, Machiavelli 15. 11132 O

PARCHETTI qualità pregiate assumonsi pure lavori pavimentazione e raschiatura. Deposito via Ghirlandaio 14, telefono 41311. 61654 O

TAPPETI persiani e quadri di autore ottimo stato vendonsi. Sala Arte, Galleria Rossoni, 11 - 13. 62180 O

OO Alimentari L. 35

PATATE da seme di alta montagna Chenebech. Via Trento 10, da Beppi Patate, tel. 36279.

P Rappr. piazzisti L. 25

AGENTE vendite rateali introdottissimo primaria ditta biancheria, maglierie, calze, abbigliamento signora cerca subito Cass. 21360 P UPI.

CASA biellese tessuti lana alto pregio quarantennale esperienza vendita unicamente clientela privata, cerca agenti già bene introdotti presso famiglie. Richiedesi integrale massima moralità. Inutile scrivere senza documentata attività nel ramo. Sono gradite anche le richieste campioni direttamente dai clienti. Scrivere Cassetta 10759 P UPI.

DITTA manufatti cerca battitori di piazza per vendita articoli largo consumo. Buon guadagno. Ind. UPI 11132 P.

ESPERTO vendita rateale cambiali articoli fini corredo referenziato introdotto viaggerebbe per seria ditta locale esclusività regionale. Cassetta 21376 P UPI.

PRIMARIA fabbrica cera pavimenti ricerca agente depositario bene introdotto drogherie affini, specificare lavoro già svolto, età, referenze. Scrivere Coppem, Casella Postale 1048, Genova. 5531 P

A PRODUTTORI capaci vendita rateale presso famiglie assicuransi minimo 60.000 mensili. Offerte Cass. 11083 P UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A.A.A.A.A. AUTOMOBILISTI - Motociclisti - Scooteristi: per qualsiasi marca e tipo di candela rivolgetevi alla «C. d. C.». Prezzi imbattibili. Visitateci: constaterete. Guido Reni, angolo piazza Carlo Alberto, telefono 23289. 62423 Q

A.A.A.A. OMAGGIO 50 litri benzina. Prenotazioni Moto Parilla o NSU. Officina via Caccia 3, Melillo. 62398 Q

A.A.A. «1100» TV 55, Belvedere perfetta, vendonsi. Garage Regina. 42311 Q

A. AUTOCARRO OM Titano ottimo stato generale compresi pneumatici vendesi ratealmente. Rivolgersi Fabio Severo 52, Trieste. 62430 Q

A. CICLOMOTORI: Devil 49, qualità, economia, eleganza, prezzo. Sport 93.000, Turismo 79.000. Rateazioni convenienti. Molino Vapore 6. 11164 Q

A. DEVIL Moto, prodotti: qualità, eleganza. 125, 4 tempi: Sport 184.500, Turismo 165.500, Sport Extra 166 - 199.800. Rateazioni speciali. Ricambi, pneumatici moto - motorscooters. Molino Vapore 6. 11164 Q

A. LA migliore motoleggera al prezzo più basso M. V. Superpullman 125 quattro marce, 139 mila. Cottur, Crispi 8. 11176 Q

AERMACCHI 125 U, Aermacchi 125 N, Lambretta LC, Motobi 125 Sport, Motobi 200, Ducati 65, occasione vendonsi mattinata, Timeus 4. 11142 Q

APPIA furgoncino seminuova vendesi. Via S. Francesco 46. 42290 Q

APRILIA ottimo stato motore carrozzeria privato vende occasione. Telefono 23013. 62400 Q

APRILIA 1949 carrozzeria Farina, ottimo stato, vendesi causa partenza. Visibile, Gatteri 44, dalle 11-13. 42358 Q

ARDEA ultima serie acquisto per contanti. Cassetta 21309 Q UPI.

AUGUSTA motore terza, occasione vendesi. Via Fabbri, officina. 42347 Q

AUTONOLEGGIO vetture con e senza autista forfait. Geppa 8, tel. 29714. 42349 Q

AUTOCARRO Fiat 1100, autofurgoncino 500, 600 usata, 1500 occasione, vendonsi. Lazzaretto Vecchio 12. 62405 Q

AUTOTECNICA - Fiat, Media 33: 500 C '53, 1100 E, 1100 '47 furgone, Aurelia BZI. 42342 Q

AUTOVETTURA acquisterebbesi permutuando merci varie, eventualmente parte contanti. Indirizzo 42314 Q UPI.

BECCACCINO d'occasione vendo. Via S. Sergio 2, tel. 94320, officina. 42329 Q

BORGWARD nuove nazionalizzate pronta consegna dispone Commissionario A. Cesare, Garage Jolly. 42311 Q

BALILLA tre marce, rimessa nuovo 80.000 vende privato a privato. Tel. 91020. 42282 Q

BICICLETTA «Legnano» passeggio; altre corsa vendonsi. Via S. Teresa 4, porta 10. 62370 Q

BICICLETTE 7500, trasporto 21.500. ciclomotori 45.000. Officina, via Caccia 3, Melillo. 62398 Q

BICICLETTE da 8000; trasporto pesanti 22.000; ciclomotori 49.000 rateali. Marcon, Pietà 3. 11143 Q

CABRIOLET 1100 B perfettissima garanzia vendesi 450.000 trattabili. Telefonare lunedì n. 38957. 62319 Q

CAMION Fiat furgone portata 10 quintali buone condizioni vendesi. Conti 32. 11134 Q

CARROZZERIA Tiustos - Barcola, via Boveto 4, telefono 35926. Specializzazione riparazioni. Fodere su misura e confezionate Patrizia. Verniciature, accessori. 318 Q

FIAT 103, 1100/E, 500/C Belvedere, revisionate, vendonsi usate, presso Fiat, Filiale Trieste, Campo Marzio 16, telef. 31986. 871 Q

FIAT 1900 radio, 1100 E, 500 C, Belvedere, autocarro Ford Corona pignon, condizioni permute. Stadio, tel. 93365. 62419 Q

FIAT 1100/103 come nuova occasione vendesi. Visibile Autorimessa viale Miramare 1. 11147 Q

GIARDINETTA C, efficientissima, ricca accessori, autoradio Condor, foderine extra, ecc. vende privato a privato. Telefonare lunedì 38270 - 21345. 62381 Q

GILERA 500 vendesi. Via San Vito 8. 62318 Q

ISO moto vendesi. Via Raffineria 6, mattinata. 62324 Q

ISOMOTO buonissimo stato vendesi. S. Sergio 2, officina. 42329 Q

ISOMOTO seminuova vendo occasione. Tel. 90519. 62394 Q

LANCIA Ardea Giardinetta doppio uso da vendere. Telefono 98139. 62444 Q

MOTOCARROZZINO «Gilera» 500 efficientissimo come nuovo vendesi occasione. Tel. 93087. 62424 Q

MOTOCICLISTI: Sono arrivate le potenti bicilindriche «Triumph». Visitateci. Commissionario Angeli Remo, Severo 26, SAVRA. 42367 Q

MOTOGUZZI 1956: presenta motofurgoncino «Ercolino» portata 350. Ercole ribaltabile 1500. Esposizione Fabio Severo 18. 42289 Q

MOTOGILERA 500 «Saturno» vendesi occasione. Visibile autorimessa, viale Miramare 1. 11147 Q

VENDO deriva delta 5,50 completa velatura. Telefonare n. 30788. 62374 Q

VESPA vendo ottimo stato ricchi accessori. S. Lazzaro 10, dalle 9-13, Babini. 62338 Q

«1100/103» nuova, 1100/103 occasionissima, Alfa 2500 Super Sport, vendonsi. Via Catullo 2, telefono 24296. 62333 Q

«500» C 53 perfetta vendesi o permutasi. Gambini 48, autorimessa. 62435 Q

«600» seminuova vendesi. Telefono 23717. 62362 Q

«150» prima serie vendesi. Telef. 33748. 42326 Q

«600» chiara km. 6000 con accessori vendesi. Telef. 34713. 62404 Q

«1100» vendo occasionissima 120.000. Degustazione Perù, Lazzaretto Vecchio 13. 62393 Q

«1103» possibilmente chiara perfetta acquisterei contanti se occasione. Telefonare 23725. 11154 Q

R Rap. soc. cess. az. L. 50

A.A. LICENZA alcoolici-superalcoolici oppure solo alcoolici cerco urgentemente, pagando massimo. Cass. 985 R UPI.

A. BAR centro acquisto cassa pronta. Scrivere Cass. 986 R UPI.

A. FALEGNAMERIA centralissima, attrezzatura completa macchinari nuovi, vendesi. A.G.E.P., Torrebianca 8. 62415 R

A. LATTERIA-caffè avviatissima zona signorile vendesi. AGEP, Torrebianca 8. 62415 R

A. RISPARMIATORI investiamo capitali garantiti prima ipoteca, rapide estinzioni tassi ultrafavorevoli. Cassetta 21354 R UPI.

AFFARE lucroso investimento minimo 300.000 forte utile, garanzia. Cass. 21384 R UPI.

ARTIGIANO cerca 300.000, restituibili 50.000 mensili, garanzia e televisore in pegno. Cassetta 21368 R UPI.

BAR analcoolici ottima posizione forte lavoro vendo motivi familiari. Ind. UPI 62429 R

BAR d'angolo centro tutto rimesso nuovo, avviatissimo vendo, inintermediari. Cass. 11115 R UPI.

DROGHERIA avviata centro vendesi. Offerte Cassetta 21335 R UPI.

EDICOLA giornali affittasi coniugi pratici disposti girare zona. Flavia (Domuscivica). 42253 R

FALEGNAMERIA centralissima completa attrezzi banco e macchina combinata cinque lavorazioni vendesi o affittasi. Cassetta 21346 R UPI.

FINANZIAMENTI auto-immobiliari. Rapidità, discrezione. «Julia», Tommaseo 2, tel. 23317. 42316 R

NEGOZIETTO Strada Gretta con licenza cartoleria vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 42250 R

NEGOZIO e officina meccanica attrezzata mq. 90 centralissimo affittasi. Cass. 21386 R UPI.

NEGOZIO centrale, con senza licenza, vuoto-arredato, cedesi. ATEC, Goldoni 1. 1520 R

PRENDEREI gestione trattoria, buffet, bar, spaccio vini, città, Barcola, Sistiana, Monfalcone, Grado. Eventualmente socio. Esclusi mediatori Cassetta 21342 R UPI.

PRESTITI concedonsi se adeguate garanzie, Agenzia «Julia» piazza Tommaseo 2. 62434 R

PRESTITO 35 mila cerca persona onestissima, urgentemente. Cassetta 21344 R UPI.

REGALASI Brevetto articolo enorme consumo pagando soltanto attrezzature. Cellini 2, II, sinistra. Tel. 38269. 62443 R

RIVENDITA pane vino birra ecc. vendo. Telefonare 47152, dalle 8 alle 12. 62296 R

SALONE barbiere avviatissimo cedesi. Tel. 41151. 62335 R

SOCIO venderebbe metà panificio bene avviato. Rivolgersi dalle 16 alle 19 Indirizzo UPI 62312 R.

TRATTORIA avviatissima centro vendesi. Via del Toro 8, Amministrazione stabili. 62448 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A. APPARTAMENTI condominio tristanze, via Montecucco, consegna giugno; quadristanze signorili pronta entrata paraggi Rosmini; due stanze accessori centralissimo da edificare, anche Aldisio approvato, vendonsi. XX Settembre 17-III, ore 17-20. 42354 S

A.A.A. ROSSETTI angolo Pascoli iniziata costruzione condomini signorili 4 stanze. Poggiolo, doppi servizi, 2 ripostigli, riscaldamento autonomo, ascensore. Soleggiatissimi, vista libera. Parziale mutuo decennale. Aldisio concesso 1954-1955. Impresa Costruzioni Vianova, via Filzi 15, telefono n. 38572, ore 16-20. 62349 S

A.A. AGEP, Torrebianca 8 - Appartamenti signorili zona Carlalberto 4 stanze, stanzetta, biservizi vendonsi liberi, pronta entrata. 62415 S

A.A. AGEP, Torrebianca 8 - Appartamento panoramico bistanze, bagno vendesi libero, facilitazioni pagamento. 62411 S

A.A. APPARTAMENTO paraggi Stazione-piazza Belvedere nuovo, libero, prossima consegna, tre stanze, cucina, bagno installato, primo piano, vendesi condominio. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 11170 S

A.A. CON mutuo Aldisio prenotansi appartamenti due, tre stanze, accessori, diverse posizioni. Disbrigo pratiche Aldisio. Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 11170 S

A.A. VIA Foscolo Primaria impresa inizia prossimamente costruzione gruppo edifici moderni, con appartamenti condominio rifiniture accurate due, tre, quattro stanze, doppi servizi, ascensore, riscaldamento centrale nafta. Visione progetti, prenotazioni Amministrazione stabili Eccardi, via Mazzini 30. Orario 16-19. 11170 S

A. AGEP, Torrebianca 8 - Appartamento zona Giulia, bistanze, stanzetta, cucina vendesi occupato. 62415 S

ACQUISTO porzione casetta eventualmente ricostruire con piccolo terreno vicino città. Indicare prezzo. Cassetta 21357 S UPI.

AFFITTASI vendesi prossimamente appartamento villino pnoramico Scorcola, tristanze, bagno, terrazza, giardino. Cassetta 21314 S UPI.

ALDISIANO disposto cedere avvenuta o prossima concessione mutuo cercasi. Telef. 95982. 11168 S

ALDISIO tre stanze zona San Vito - Campi Elisi cercasi. Cassetta 21337 S UPI.

APPARTAMENTI 2-3-4 e 5 stanze più accessori e locali di affari costruendo fabbricato via Settefontane 38, immediata vicinanza piazza Perugino. Accettansi prenotazioni. Impresa Polla, via Roma 18-II. 42298 S

APPARTAMENTI 3 stanze cucina servizi ascensore paraggi D'Annunzio - via Agro, casa in costruzione vendonsi anche Aldisio con domanda presentata prima dicembre. Telefonare 44777 - 47898. 62301 S

APPARTAMENTI 2-3 stanze, cucinino, ricchi accessori, vista panoramica, consegna giugno vendesi facilitazioni. Amministrazione Leporini, via Torrebianca 14. 62365 S

APPARTAMENTI tristanze - soggiorno, poggioli, vicino Università, prossima consegna vendonsi. Telefonare 37924 dalle 17-19. 62384 S

APPARTAMENTI edificandi - via Romagna: quattro stanze doppi servizi poggioli giardino autorimessa vendonsi. Telefonare 37924, dalle 17-19. 62384 S

APPARTAMENTI condominio occupati, 2 stanze, cucina, 480 mila, stanza cucina 300.000, pagamento con mutuo bancario decennale vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62445 S

APPARTAMENTI centrali condominio liberi, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggioli vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 62445 S

APPARTAMENTI condominio occupati, via Stuparich, 2 - 3 stanze, camerino bagno, ripostiglio vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62446 S

APPARTAMENTI condominio occupati, viale Sonnino, casa nuova, 3-4 stanze, cucina, bagno, anticamera, riscaldamento, poggiolo vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62446 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, massime facilitazioni pagamento vendonsi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62446 S

APPARTAMENTI condominio liberi, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, facilitazioni pagamento vendonsi 2.400.000. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62446 S

APPARTAMENTI prossima consegna Perugino, Rossetti: due-quattro stanze accessori comforts moderni vendonsi facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 1524 S

APPARTAMENTO condominio libero, centralissimo, 2 stanze, stanzino, cucina, doccia vendesi 2.300.000. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62445 S

APPARTAMENTO condominio occupato, vista mare, 2 stanze, stanzino, cucina vendesi 850 mila. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62446 S

APPARTAMENTO grande centrale, facile scambio vendesi. Via S. Caterina 9-II, lunedì pomeriggio. 1 S

APPARTAMENTO in villa pronta entrata 3 stanze accessori giardino possibilità garage vendiamo via Roncheto 91. Visitare oggi ore 10-13. 11172 S

APPARTAMENTO pronta entrata Fabiosevero due stanze, accessori, bagno, autoriscaldamento, 2.300.000; altro Commerciale facilitazioni vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 1521 S

APPARTAMENTO moderno 2 stanze eventualmente stanzino acquisto. Dettagliare Cassetta 21365 S UPI.

APPARTAMENTO centro libero 5 stanze servizi terrazze vendesi. Cassetta 11082 S UPI.

BARCOLA stabile 4 appartamenti, giardino vendesi, uno libero, altro scambiasi. Telefono 28131. 62354 S

BUON investimento, locali di affari, centralissimi, condominio occupati, posizione straordinaria vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62445 S

CASA 2 quarteri, periferia: 2 stanze, stanzino, cucina; stanza cucina; giardino - orto vendesi. Cass. 21352 S UPI.

CASA città con giardino, vendesi. Affarone. Offerte Cass. 872 S UPI.

CASA 2 quartieri orto campagna vendesi. Ind. UPI 62315 S.

CASETTA 2 quartieri, 2 camere, cucina vendesi. Toro 8, Amministrazione. 62448 S

CONDOMINIO Colombo pronta entrata soleggiato vista mare due stanze accessori grande terrazza ascensore 1.600.000 contante saldo decennale; altro Orlandini 2.300.000 vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 1522 S

CONDOMINIO libero sei stanze servizi terrazzino giardino comforts Revoltella; altro quattro stanze giardino Barcola vendonsi. ATEC, Goldoni 1. 1523 S

CONDOMINIO due-tre stanze accessori, facilitazioni Aldisio, bancarie, assumonsi prenotazioni. Velicogna, Machiavelli 15, telefono 29267. 42366 S

CONDOMINIO moderni 2 - 3 stanze vendonsi mutuo decennale. Caccia 3, Montina. 11169 S

CONDOMINIO libero centralissimo bicamere, camerino bagno vendo. Ind. UPI 62429 S.

CONDOMINIO stanza stanzetta, cucina occupato acquisto. Cassetta 21375 S UPI.

FONDO Muggia 2500 mq. posizione bellissima vendesi anche lotti. Indirizzo UPI 62314 S.

FONDO da costruzione vendesi. Telefonare 37529, ore 16-18. 62350 S

FRIULI vendesi ettari 31 palazzo case coloniche. Scrivere Torres Emilio, Vittorio Veneto 5513 S

MAGAZZINO condominio ottima rendita mq. 900 vendesi Carli, S. Maurizio 4, lunedì.

OCCASIONE: in villa vendesi appartamento 6 stanze accessori, riscaldamento, terrazza, vista panoramica, pronta entrata. Alabarda, Spiridione 6, telefono 29566. 42315 S

PERIFERIA vendo 2-3 stanze giardino e terreno. Cass. 11082 S UPI.

PIANO attico, 3 appartamenti condominio liberi, corso costruzione, 2-3 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, terrazze vista mare vendonsi. Carli, San Maurizio 4, lunedì. 62446 S

PROPRIETA' edilizia vendesi rendita annua 750.000 aumentabili. Eventuale sviluppo. Offerte Cass. 21383 S UPI.

SANGIOVANNI - retrochiesa appartamenti due tristanze soggiorno, cucina, bagno, consegna autunno, prenotazione vendita. Beccaria 8-I. 42013 S

SISTIANA villetta nuova moderna 5 stanze, bagno, cucina, spazzacucina, termosifone grande scantinato, garage, giardino recintato signorile 2000 mq., vendesi occasione libera Agenzia, Rossini 14. 42250 S

STABILE città dieci appartamenti tri-quadristanze confort vendesi. Cass. 21367 S UPI

STANZE tre soggiorno bagno pronta entrata 1.300.000, rimanente mutuo vende Velicogna Machiavelli 15, telefono 29267 42366 S

STRAOCCASIONE centralissimo doppi ingressi, 6 stanze, cucina, bagno vendesi libero. Agenzia, Rossini 14. 42250 S

TARVISIO Coccau vendesi villetta nuova adatta villeggiatura quadrivani accessori 1 milione 700.000. Emilia Brejc, Veneto 45, Tarvisio. 62295 S

TERRENI centralissimi, costruzione case vendonsi. Via S. Caterina 9-II, lunedì pomeriggio

TERRENO per costruzione 400 mq. paraggi Revoltella-Cumano vendesi. Telefonare 46131.

TERRENO recintato oppure capannone o magazzino con cortile acquisto anche in periferia. Tel. 31062. 62402 S

TERRENO paraggi via Damiano Chiesa 2000 metri frazionabili vendesi occasione. Cassetta 21351 S UPI.

TERRENO lavorato vigna 1600 mq. circa vendesi. Strada Longera 186. 42307 S

TERRENO panoramico posizione, progetto approvato villetta vendesi. Ind. UPI 62429 S.

TERRENO coltivazione affittasi. Telef. 41627. 42266 S

VILLA con giardino libera paraggi Ponziana cercasi, inintermediari. Offerte Cass. 21345 S UPI.

VILLA con 3 appartamenti, dei quali 1 libero, garage, giardino, confort vendesi. Carli, S. Maurizio 4, lunedì. 62446 S

T Villeggiatura L. 50

GRIGNANO cercasi luglio settembre 4 letti soggiorno cucina bagno giardino. Telefonare n. 25955, ore 13-16. 62330 T

U Matrimoniali L. 60

BENESTANTE pensionato Cassa Risparmio, sano gioviale, desideroso affetto risposerebbe massimo 55.enne amante casa. Cassetta 11097 U UPI.

IMPIEGATA 31.enne presenza cultura relazionerebbe scopo matrimonio distinto posizione, alto. Cassetta 11087 U UPI.

ORGANIZZAZIONE matrimoniale riservatissima. Vaste possibilità. Indirizzare: «Cesi», Caselpostale 7117, Roma. 5088 U

SIGNORE pensionato casa propria cerca vedova o signorina 55.enne pensionata capace tutti lavori casa. Cassetta 21336 U UPI.

SIGNORE 50.enne forestiero pensionato cerca signora con elegante quartiere scopo matrimonio. Preferita friulana. Scrivere Cassetta 21355 U UPI.

46.ENNE distinto triestino vedovo presenza assai affettuoso impiegato disoccupato sposerebbe benestante possibilitata dargli sistemazione lavoro. Serietà. Dettagliare. Fermoposta Carta d'identità n. 654014. 42251 U

VEDOVA 44.enne bella presenza senza figli con negozio sposerebbe distinto dai 45-50 anni pari condizioni. Cassetta 21387 U UPI.

V Diversi L. 50

A.A. RATE confezioni su misura uomo e donna, stoffe I categoria; impermeabili nylon e manifatture in genere, senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, via Rossini 16 (negozio Cosmos). 42324 V

A.A. RATE arredamento senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 42324 V

A.A. RATE calzature uomo donna finissime senza maggiorazione prezzi! Kleinmann, Rossini 16 (negozio Cosmos). 42324 V